ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera: Italia, ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anti... da qualunque giorno, ma deve finire col trime... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno, ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conserva...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 68 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a... Redazione: Via ... — Trieste, Martedì 4 Dicembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie- N. 1248

La tragica visione del disastro nelle valli bergamasche
Il pietoso pellegrinaggio del Re sui luoghi della rovina e della morte

DARFO, 3, sera

Quest'oggi è cessata la pioggia che cadeva insistentemente da alcuni giorni. La ricerca dei cadaveri nel limo di cui tutta la regione da Darfo a Lovere è coperta, tra la massa di rottami di Porna e nelle acque torbide dell'Oglio e in quelle plumbee del lago, riprende attivamente. Ma il lago, il cui fondo cela sicuramente altri morti, non restituisce per ora se non legname scheggiato, tronchi schiantati e strane suppellettili domestiche, che vanno ad aumentare la catasta di rottami accumulati sulle sue rive. I morti non restituirà che deformati dal gonfiore.

Invece la melma, prosciugandosi, rende la sua preda umana, modellandola sotto un ultimo strato di sabbia. I macigni rimossi restituiranno anch'essi le povere carni dilaniate: brandelli di carne che non hanno più carattere anatomico preciso, ma il colore delle lividure e l'odore, che suscitano un senso raccapricciante.

L'orrendo carnaio

Alle 9 di stamane erano già raccolti nella chiesa di Lovere 43 cadaveri. Ma il compito è di quelli che lasciano angosciosamente perplessi. Difatti solo 29 salme sono intere: gli altri 14 corpi sono dei rifacimenti, dei grovigli di membra, di tronchi, di orride deformazioni. Nell'ospedale di Darfo ci sono 64 cadaveri. Non si sa come in questa plaga, che è tutta fango, sono stati raccolti dei fiori per metterli a fasci accanto alle salme. Anche la cappelletta del Sacro Cuore, che è rimasta in piedi nella frazione di Corna, e dove ci sono altri 36 morti, è tutta fiorita di fiori di campo.

A Dezzo di Azzone l'appello dei superstiti ha dato questi tristi risultati: su 240 abitanti, componenti 47 famiglie, hanno risposto all'appello 197: risultato dunque disastroso, perchè mancano 43 persone in questa che è la frazione più risparmiata dall'ondata. Ieri sera è stata ritrovata in una stalla vicina a Dezzo certa Paolina Piantoni, nata a Vilminore. Era ancora viva. Sorpresa dalla colonna d'acqua, venne travolta e battuta contro le pareti della stalla stessa, ove rimase lunghe ore semisvenuta.

Per la popolazione del paese di Dezzo di Collere ci si deve attenere ancora alla cifra di 180 morti, data sin dalle prime notizie: cioè 180 scomparsi e circa 5 superstiti. A Bueggio mancano cinque persone; nelle cinque centrali elettriche distrutte si calcola che manchino una ventina di persone. Non si conoscono con precisione le vittime di Corona. Si crede però che sotto i macigni che hanno schiacciato il paese giacciano 150 persone. Qualcuno ha tentato di calcolare il numero degli scomparsi dello sventurato villaggio di Corona, ed afferma che i mancanti sono più di 200. Bisogna tenere ancora conto di tutta la gente di altri paesi che sabato mattina si trovava lungo la via Mala e degli operai che lavoravano nei diversi stabilimento: circa 600.

Ma non si possono ancora tirare le somme. Bisogna attendere ancora. I militi della Milizia nazionale, alpini, fanti, scavano e frugano, aiutati da quella parte della popolazione superstite che trova in sè la forza di farlo. Gruppi di donne stanno a guardare senza parole e senza lacrime, ed obbediscono docilmente se qualcuno per necessità di lavoro o per far largo ad un corteo che reca diecine e diecine di bare d'abete, le fa allontanare col gesto.

La pietà del Sovrano

Più tardi, verso le 10, donne e uomini si avviano verso quella località dove indovinano che il Re giungerà tra poco e vorrà fermarsi più a lungo: nei pressi dell'ospedale e della grande ferriera semi-demolita, e di quel grande caos di massi enormi che ha sepolto sotto di sè quasi tutta la frazione di Corona. L'annuncio della visita del Sovrano ha suscitato parole di conforto e di speranza e di riconoscenza eppure nessuno pensa di chiedergli nulla.

Il Re è giunto a Darfo in automobile, alle 11 proveniente dalla stazione di Pisogne, dove poco prima era sceso dal treno speciale. Lo accompagnavano e lo seguivano in altre automobili, gli on. Carnazza Finzi, Farinacci, Bellotti, il generale Cittadini, il prefetto di Brescia comm. Cantore, il console della Milizia, Turati, ed altre personalità. Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Carnazza, aveva già messo al corrente il Sovrano della reale entità del disastro. Il Re volle che la visita, che doveva avere un itinerario più limitato, comprendesse quanto più possibile la zona colpita.

Appena a Darfo, il Re si avvia a piedi per la stradetta che porta all'ospedale. Sul breve piazzale davanti all'edificio sono ad attenderlo, oltre alla folla, il vescovo di Brescia mons. Caggia, e quasi tutti i parroci del vicariato di Darfo. Il Re, seguito da poche persone, entra nel doloroso edificio e passa attraverso le sale piene di feriti. In una grande sala trasformata in camera mortuaria, il Sovrano si è tolto il berretto e si è fermato un istante preso da commozione invincibile. Poi si guarda attorno senza dir nulla, e riprende a passo più lento la sua pietosa visita, e ferma il suo sguardo sopra una mano contratta ed annerita, su cui splende lucentissimo un anello nuziale. Il Re passa poi nelle altre sale, dove tra i malati giaciono i feriti; si sofferma davanti a ciascuno di essi. Hanno quasi tutti il volto tumefatto e coperto di echimosi. C'è tra gli altri un giovane, certo Nulli, unico superstite di una famiglia di cinque persone: è ferito alla testa, alle braccia e alle gambe. ... sa la sorte toccata ai suoi. Il Re gli rivolge la parola di conforto.

Fra i rottami della ferriera

Uscito dall'Ospedale, il Re prosegue sempre a piedi oltre il ponte che allaccia Darfo alla frazione di Corona. Le autorità lo seguono, ed entra così nella zona più devastata del Comune. Giunge fino alla passerella fragile, buttata provvisoriamente tra i massi caduti giù dal monte nella gola, e tra cui passa ancora gonfio e torbido il torrente. Si trattiene a lungo a guardare, mentre il comm. Cantore gli ricostituisce la catastrofe. Il Re fa cenni come di stupore e di incredulità. Ma la ferita del monte su in alto, dove la valle si apre con un salto sopra il letto inferiore del torrente ed ha come un gran marchio di sangue, sta a provare che proprio i massi enormi sono crollati, a completare con la valanga di fango e d'acqua la distruzione del paese. Il Re si passa una mano sugli occhi e mormora: «Che disastro, che disastro!».

Poi il Re visita l'interno della ferriera di Voltri, che ha avuto un piano asportato dall'urto, e passa sopra i cumuli dei rottami. Gli sterratori al passaggio del Re sospendono il loro lavoro e si scoprono. Poi riprendono a scavare. Questo grande cortile è divenuto in pochi secondi una vasca e un gorgo, dentro cui parecchie persone trovarono la morte. Esso fu anche il teatro di un episodio eroico: Arrigo Martelli, il figlio sedicenne del capofabbrica, si era messo in salvo su un tetto di uno dei capannoni prospicienti il cortile. Presso le acque che diventavano sempre più minacciose, scorse la madre, la sorella e un'altra donna; si buttò allora giù tre volte, e riuscì a trarre in salvo le persone che gli erano care. Il salvataggio della sorella fu il più difficile, poichè più volte la corrente gli strappò la sorella dalle braccia.

Il Re passa sotto le arcate che minacciano, dalle profonde fenditure, di crollare del tutto. Giunge poi a quella che fu la sala delle dinamo. Le dinamo alzano ancora dal fango la loro sagoma gigantesca. Sulla pendice dell'opposta montagna, i cosidetti tubolari scendono diritti fin quasi al limite delle acque, ma là, sono stroncati come per un taglio reciso e in questo punto è segnata la rottura dei tubi, appunto là dove la forza delle acque che essi portavano diventava luce e moto. Ora l'acqua passa via gorgogliando e schizzando. Anche su questi argini creati dalla mano dell'uomo, il Re si trattiene lungamente.

Il tricolore sulle rovine

Da Darfo occorrono quasi tre ore di automobile per giungere a Dezzo. La vettura reale precedeva il lunghissimo corteo per le svolte ripide ad un'andatura che esprimeva l'ansia di giungere. Era l'unica vettura scoperta che rimase scoperta anche quando assai prima che si giungesse alla cantoniera della Presolana, cominciò a nevicare.

La notizia del passaggio del Re era corsa forse poche ore prima di borgata in borgata, di paese in paese, giungendo fino ai casolari degli alti pascoli, e le popolazioni sono fuori a fare gesti affettuosi di saluto, a porgere l'omaggio degli archi improvvisati con rami di pino, ad agitare bandierine tricolori. Molti di quei montanari sono stati toccati dall'immane flagello, vi hanno lasciato amici e parenti, ma vogliono ringraziare il Sovrano. Nelle parti alte, in una regione senza più alberi, senza più case e sotto il turbinio delle acque, una bandiera fissata ad un'antenna sventola, e lì accanto una vecchia dall'aspetto più che centenario, sorretta da due giovanette, attende il passaggio del Sovrano, e con le mani scarne fa cenni di ossequio.

Alla cantoniera vi è folla; vi sono automobili e autocarri. Si intravvedono di quelli recanti il segno della Croce Rossa. E' una folla di superstiti, che hanno lasciato la Valle di Scalve e la via Mala, dopo che la rovina ha distrutto le loro famiglie e le loro case. Gli autocarri sono quelli che hanno recato i primi soccorsi. A Dezzo, i primi aiuti in generi sono giunti da Milano su due autocarri, carichi di bevande e di viveri.

Quando ci si affaccia alla Valle di Scalve, la via Mala si rivela improvvisamente in tutto il suo orrido grandioso. Essa si sprofonda sotto di noi, e a centinaia di metri più in basso si disegna il fondo col nastro sottile e giallastro del torrentaccio. Le automobili scivolano rasente il precipizio ad ogni svolta, e nevica sempre. Le vesti scompaiono nel grigiore fumoso, e in basso la via Mala sembra incendiarsi con colori più foschi, con dettagli più duri. A mano a mano che si scende si vede la struttura longitudinale che alla base di queste pareti segna il passaggio forzato delle acque dentro la strettissima gola. Nessun segno di vita: una striscia lucida che segna a mezza costa le sinuosità delle pareti, e lucida come le nostre travi asfaltate dopo un acquazzone. Tra poco saremo a Dezzo.

I terribili effetti dell'ondata

All'imbocco della Val d'Angolo, verso cui converge, la strada percorsa dal corteo reale diventa qualche cosa come un enorme cumulo di fango. In alto, sopra l'ampio greto, c'è un piccolo gruppo di montagne. è Dezzo. L'automobile reale giunge assai prima delle altre e si ferma su un pianoro deserto, dove nulla fa credere che fino a tre giorni fa sorgesso un grosso paese. Le poche case sull'altra sponda, rimaste in piedi, sono rovine di case, in mezzo a cui una popolazione triste ed esangue rimane in silenzio ad attendere il Re.

Il Sovrano va verso quelle persone e quelle case superstiti e vi trova degli applausi timidi e dei gesti di benedizione. Si affaccia in alcune case: non si può entrare: dentro è avvenuto il crollo. Prosegue fino alla sommità del paese, dove i militi lavorano da due giorni a scavare e a riattare. Squilla l'attenti: pale e picconi arrestano la loro opera. I militi salutano romanamente. Dal sommo si scorge il campanile di Vilminore e vi si intravvede la valletta del Gleno: l'ondata è venuta e si è precipitata di lassù.

Il Re guarda con i suoi chiari occhi fissamente, mentre gli appaiono vive le fasi del disastro. La scomparsa della strada, il rimbalzo delle acque da quel punto in cui egli si trova sopra la parte di tutta quella grossa e moderna città. Molti testimoni oculari raccontano che da quell'ondata maestosa si levavano in alcuni momenti vampate di fuoco. Il Re poi ridiscende e scambia alcune parole con i sindaci di Cellere e di Azone, a cui le diverse parti opposte di Dezzo appartengono, per chieder loro il numero degli scomparsi. Zone, che è la frazione più piccola, ne ha 47, quella di Collere 110. Vede tra i militi che lavorano un mutilato: è un ex alpino, Luigi Masselli, che ha lasciato un braccio sull'Ortigara. Ora è qui a compiere un altro dovere. Il Sovrano ripete gli auguri ed ha un'espressione di angoscia per tutti.

D'Annunzio all'ospedale di Darfo

E' partito da pochi minuti l'ultima automobile del seguito reale, quando si diffonde la notizia dell'arrivo di Gabriele d'Annunzio, che ha fatto la sua prima sosta all'ospedale di Darfo. Il Comandante, accompagnato dal dott. Geza, visita i feriti che si trovano ricoverati nell'ospedale, ed ha per essi parole di conforto. Al letto del milite Nulli, unico superstite di una numerosa famiglia, il d'Annunzio sosta più lungamente, per ascoltare il terrificante racconto della terribile sventura.

Il Nulli ricorda d'aver udito un rombo spaventoso e di essere stato investito da una ondata, che lo ha sommerso fino alle spalle. Egli era in casa; riuscì con i genitori e i fratelli a raggiungere la soglia; un attimo dopo il pavimento sprofondava. La casa girò quindi su se stessa, prima di abbattersi. Il Nulli, che si era afferrato ad una trave del tetto col padre e il fratello, dopo qualche tempo si trovò trattenuto da un pilone presso il ponte, non riuscendo a spiegarsi come aveva fatto a percorrere i 300 metri intercorrenti tra la sua casa e il ponte stesso.

Il Comandante rivolge al Nulli parole di conforto, e lo abbraccia.

Sempre accompagnato dal dott. Geza, Gabriele d'Annunzio si dirige verso le due camere mortuarie, dove in un miscuglio macabro, così come sono state portate con carrette e barelle, una vicina all'altra giacciono le salme raggruppate: uomini, donne e bambini. Uno di questi anzi sembra un angelo addormentato, tanto è roseo in volto. In un angolo, sono accatastate braccia, piedi, e lo spettacolo raccapricciante suscita nel Comandante un vivo senso di commozione.

Le enormi distruzioni

Gabriele d'Annunzio, accompagnato dal console Turati, visita le parti basse di Darfo. A mano a mano che le porte vengono aperte da militi e da operai, torrenti di fango si riversano sulla breve strada del paese, che ne è invasa, tanto che la circolazione diviene difficile. Pare che ogni casa sia un serbatoio di acqua e di fango che si vada lentamente vuotando. Sotto un piccolo portone, bruno e tetro, si vedono delle membra umane che si muovono: sono delle donne intente a trasportare le suppellettili salvate.

Gabriele d'Annunzio è fatto segno ad atti di omaggio muto e rispettoso. Egli tutto vuol vedere e per tutti ha parole di conforto. Al sindaco cav. Romagnoli chiede una quantità di notizie, per ricostruire in tutta la sua interezza la scena orrida della devastazione. Giunto alla ferriera di Voltri il comandante volle visitare minutamente lo stabilimento, sostando lungamente nel reparto forni e in quello della centrale elettrica. Rivolgendosi al console Turati, Gabriele d'Annunzio dice che il disastro è una battaglia che segnerà indubbiamente un'altra vittoria, perchè l'opera di ricostruzione tenace dovrà essere subito ripresa. Essa dirà che le virtù delle genti camune, rese sante dalla prova grande e dolorosa, sono le virtù della razza nostra vigorosa, forte, ritemprata e purificata nella sciagura.

Dopo la visita alla ferriera, il Comandante, malgrado sia avvertito che l'improvviso ingrossamento del Dezzo, dovuto alle piogge e alla neve costantemente caduta nell'alta valle ha reso pericoloso il passaggio, vuole transitare sulle passerelle costruite con opera faticosa, pericolosa ed ardita dalle camicie nere e dai pompieri di Brescia, per recarsi all'altra parte della frazione di Corna. Il Poeta, osservando i massi enormi franati dalla montagna e trasportati dall'impeto furioso delle acque a inverosimile distanza, esprime il desiderio che uno di essi raggiunga quelli dei monti sacri che sono nella regione di Gardone. Dopo aver visitato le piccole casette ammassate nella valle e aver sostato davanti ad esse a lungo, come impietrito, Gabriele d'Annunzio, sempre accompagnato dal sindaco e dal console Turati, ritorna a Corna, per sostare qualche minuto all'albergo della Posta. Al sindaco, d'Annunzio ha rimesso 6500 lire come sua offerta personale. Il Poeta ha poi promesso un messaggio agli italiani perchè dieno senza misurare; quindi è ripartito per Gardone.

Le ipotesi e le indagini sulla catastrofe

Gravi accenni del ministro Carnazza

MILANO, 3, sera

Un redattore del *Secolo*, che ha avuto occasione di intrattenersi sul treno reale coll'on. Bonardi, riferisce che, scartata immediatamente l'ipotesi del dolo, il sottosegretario alla Guerra, gli ha dichiarato che in effetto, alcune serie responsabilità pesano su persone che avrebbero dovuto da tempo adottare delle misure di maggior precauzione.

«Non crediamo opportuno — è detto nella corrispondenza del *Secolo* — rilevare le voci che personalità di ritorno dai luoghi devastati, ci hanno spontaneamente riferito. Tanto più che esse rispondono disgraziatamente alle voci già diffuse, e di un certo senso un po' esagerato, tra la popolazione della valle, attraverso la quale è passata la torbida vallata di acque. Ma non crediamo di tacere le notevoli dichiarazioni fatteci stamane dal sottosegretario alla Guerra on. Bonardi, dichiarazioni che assumono un particolare valore data l'autorità della persona da cui ci vennero fornite. Inoltre risulterebbe che da oltre due settimane era stato inoltrato un reclamo che accenna chiaramente alla poca consistenza della diga che conteneva il bacino di Gleno.

Abbiamo voluto perciò domandare — continua il corrispondente del *Secolo* — conferma di tali circostanze al ministro dei Lavori Pubblici, on. Carnazza, il quale ci ha dichiarato che la cosa era esatta, nonostante che tale reclamo non fosse stato formalmente inoltrato. Ma più che esplicitamente si è espresso stasera, quando abbiamo insistito per avere le sue impressioni sull'entità del disastro. «Tanto più dolorosa e profonda — ci ha risposto il ministro — è la mia impressione, in quanto, secondo la mia convinzione personale, dico mia convinzione personale ritengo effettivamente vi siano delle responsabilità da appurare e da colpire».

Ripetiamo testualmente le parole dell'on. Carnazza, che ribadiscono quanto ci ha detto stamane anche il sottosegretario Bonardi, e stasera lo stesso sottosegretario agli Interni, on. Finzi. E, stante la gravità delle circostanze e la delicatezza delle indagini e degli accertamenti e delle persone responsabili, per i quali è in corso un'inchiesta che sarà condotta col massimo rigore, non riteniamo opportuno raccogliere altre deposizioni, anche se non autorevoli. Ma se risulterà esatto che la costruzione della diga di Gleno appariva inizialmente non abbastanza resistente alla pressione esercitata dal volume delle acque contenute nel bacino; che per i lavori di essa si tenne deplorevolmente conto di alcuni criteri di persona non assolutamente tecnica la diga non poteva reggere alla colma massima, la quale deve pur sempre essere considerata come una misura di collaudo continua e di reale efficienza, che di recente siano stati prospettati dei dubbi e che ci sarebbero stati perciò degli allarmi sulla sua validità. Se ciò risulterà esatto — conclude il *Secolo* — non sapremo come non invocare anche da parte nostra quei rigori che, per quanto gravi e implacabili, non saranno mai commisurati al danno e al lutto di questi tragici giorni».

Dichiarazioni dell'on. Sardi

ROMA, 3 sera

La *Tribuna* a sua volta scrive: «Per quanto eccezionalmente abbondanti possano essere state le precipitazioni atmosferiche, questo non basta a spiegare la catastrofe. La diga avrebbe dovuto essere costruita in modo da dare affidamento di massima sicurezza anche in caso di straordinaria piena, sia come solidità che per altre misure precauzionali. A quanto ci risulta — aggiunge il giornale — la costruzione della diga non fu autorizzata nella configurazione attuale. La diga crollata era costruita sopra una enorme piattaforma, larga 45 metri, di muratura piena di massi granitici, sopra questa si elevava la diga ad archi multipli. Il sistema di archi multipli offre una grande resistenza, ma come ogni diga, richiede gli attacchi alla roccia, tali da formare con essa un unico corpo.

I competenti organi governativi sono molto cauti nelle concessioni di lavori che implicano il rischio tremendo di disastri, di cui quello che oggi ci dà l'esempio, e richiesero prima dell'autorizzazione definitiva un nuovo progetto, il quale includesse tutte le modificazioni proposte.

Ieri sera, fino a tarda ora, i funzionari del Ministero del LL. PP. erano ancora al lavoro per accertare le irregolarità procedurali. Non sembra che la ditta costruttrice si attenesse strettamente alle esigenze reclamate dalla pubblica amministrazione. Vi fu anche una regolare diffida. Da quanto sopra, emerge che la variante nella struttura della diga non fu mai autorizzata. L'inchiesta procede severa e sollecitamente.

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Sardi, intervistato circa il disastro di Dezzo, dopo aver rilevato i danni principali della diga crollata e notato che il progetto di costruzione della diga era accompagnato da una relazione geognostica del prof. Daramelli di Pavia, il quale dichiarava le favorevoli condizioni della località, ha detto, che non è possibile ancora stabilire quali possano essere state le cause del disastro. Il ministro dei Lavori Pubblici, non appena venuto a conoscenza del disastro ha impartito telegrafiche disuposizioni ai funzionari del genio civile di Bergamo e di Brescia, perchè si recassero nelle località designate con tutti i mezzi occorrenti per gli accertamenti del caso. Per quanto il disastro sia grave e commuova profondamente — ha aggiunto l'on. Sardi — esso non deve determinare allarmi che sarebbero ingiustificabili. In Italia in questo momento sono in corso molte iniziative analoghe, le quali completate daranno grandi ricchezze idriche e elettriche, con grande beneficio dell'economia nazionale. Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, che è composto di tecnici valentissimi, esamina con scrupolosità i progetti, ed il suo parere è garanzia per la serietà di tali opere. Certo non si può prescindere dal rischio, che non può essere preveduto, perchè supera i misteri della terra e delle acque, qualunque possibilità di previsione e qualunque calcolo che la scienza possa fare. Il bacino di Gleno, pur essendo importante per la sua ampiezza e le utilizzazioni che ne derivano, non è certo fra i maggiori. Si pensi per esempio che quello del Tirso, è di 400 milioni di metri cubi, e da esso dipende il risorgimento economico della Sardegna, la cui fertilità generosa sarà posta in valore con grande vantaggio per l'economia del Paese. Disastri simili e anche maggiori sono avvenuti anche all'estero. I nostri industriali e le nostre popolazioni che conoscono le imprese ardimentose e il sacrificio, non si arresteranno nell'opera alla quale attendono con coraggio, per dare al Paese opere che lo arricchiscano e lo facciano sempre più grande.

In seguito al grave disastro verificatosi nell'Alto Bergamasco, il ministro delle Finanze, on. De Stefani, ha immediatamente disposto la sospensione della riscossione delle imposte dirette per i Comuni di Azzone e di Collere, ed ha interessato l'intendente di finanza di Bergamo, a presentare ogni opportuna relazione e proposta per la adozione degli ulteriori provvedimenti.

La gara fraterna dei soccorsi
Cospicue offerte a Brescia

BRESCIA, 3, sera

Brescia trasforma il dolore per la sciagura immane che ha colpito la Val Camonica e la Val di Scalve in una fervida e pronta opera di soccorso. Larghe e immediate sono state le offerte in denaro pervenute ai giornali, al Comitato d'azione civile e direttamente al prefetto della provincia. Tutte le classi di cittadini dimostrano il loro sentimento di fraternità. Oggi una rappresentanza delle maestranze della Metallurgica Bresciana, già Tempini, si è presentata al Prefetto ed ha offerto 11.200 lire, compenso di mezza giornata di lavoro, donate a favore delle vittime. Altre offerte sono state fatte pure dagli operai dello stabilimento Cancarini. Il Consiglio della Camera di commercio è convocato d'urgenza per il 6 corrente, per deliberare provvedimenti a favore delle vittime del disastro che ha gettato nel lutto due province. Questa sera il Teatro Sociale è rimasto chiuso in segno di lutto.

Dal direttore della Casa di riposo delle madri e vedove dei caduti di Sestri Levante, è pervenuta all'Associazione madri e vedove di Brescia la generosa offerta di ospitare gratuitamente le madri e vedove di guerra superstiti dall'immane disastro della Val Camonica rimaste senza tetto. Il vescovo di Brescia, mons. Gaggia, in un appello ai parroci ed ai fedeli delle città e della diocesi perchè sieno raccolti fondi di soccorso per le vittime, riproduce il seguente telegramma del cardinale Gasparri: «Il Santo Padre, profondamente addolorato dall'immane disastro, ha suffragato le anime delle povere vittime, implorando sulle popolazioni colpite il celeste conforto, impartendo loro l'apostolica benedizione e inviando 15 mila lire per i primi soccorsi.

Il console della Milizia, Turati, pubblica questa sera sul *Popolo di Brescia* un appello, perchè tutti diano il loro soccorso.

L'opera della "Croce Rossa,,

ROMA, 3, sera

In seguito all'annunzio dei gravi danni recati nel bergamasco dall'innondazione, il sen. Ciraolo, presidente della Croce Rossa Italiana continua a concordare telegraficamente coi comitati prossimi alla località colpita la cooperazione più efficace dell'associazione all'opera di soccorso, in coordinazione con le disposizioni delle autorità. I comitati di Bergamo e di Brescia della Croce Rossa, hanno di già inviato autocarri, autolettighe, brande, tende ed altro materiale di ricovero. Il comitato di Milano ha inviato 1000 coperte di lana, stoviglie e indumenti. La delegazione di Palazzolo sull'Oglio, ha inviato una autoambulanza per il pronto soccorso sanitario ecc. Squadre di militi dell'associazione, condotti dal comm. Da Ponte del comitato di Brescia, in concorso con la Milizia nazionale provvedono al sepellimento dei morti nei luoghi del disastro. Il comitato centrale ha inviato fondi ai due comitati di Brescia e di Bergamo perchè sia intensificata l'opera di soccorso.

Le sottoscrizioni a Milano

MILANO, 3, sera

Il sindaco ha riunito oggi la Giunta per prendere deliberazioni in merito ai soccorsi da organizzare in favore delle popolazioni della Val Camonica colpite dal disastro. La Giunta ha deliberato di accentrare nella cassa del Comune le offerte dei cittadini, e di erogare intanto 25 mila lire come primo versamento per i bisogni più urgenti. Durante l'odierna riunione di Borsa è stata aperta fra gli operatori una sottoscrizione per le vittime, che sorpassò rapidamente con le prime oblazioni l'importo di 20 mila lire. Il presidente della Cassa di Risparmio, avv. Sarfatti, rilevata l'urgente necessità di un intervento benefico della Cassa stessa all'immane disastro di Dezzo e di Darfo, ha già provveduto a mandare sul posto l'ingegnere capo e il capo dell'ufficio beneficenza, perchè abbiano a prendere diretta cognizione dei soccorsi immediati da consigliare, salvo a provvedere con più maturo esame a soccorso di indole più duratura. La sezione di Milano dell'Associazione combattenti ha aperto una sottoscrizione pro vititme bergamasche, firmando per lire 500 e invitando tutti i cittadini a concorrere.

Dalla nostra città continuano a partire per i luoghi colpiti dal disastro soccorsi ed aiuti. Infatti, sono già stati inviati una squadra di autopompe per costituire un rinforzo delle truppe destinate al salvataggio della popolazione; due autolettighe con medici, 15 persone e materiale di pronto soccorso dalla Croce Verde; altrettanto materiale dalla Croce Bianca. Il capo dei pompieri ha avvertito di essere a disposizione per tutte le opere di soccorso che si possano richiedere nei luoghi colpiti dalla sciagura.

Le impressioni di De Rivera
sull'Italia, il fascismo e Mussolini

BARCELLONA, 3, sera

Il gen. De Rivera, in una conversazione avuta con un inviato speciale dell'*Agenzia Fabra*, ha dichiarato:

«Non pretendo assolutamente, in occasione del viaggio reale, di avere scoperto l'Italia leggendaria ed artistica; ma è interessante segnalare per quanto è possibile l'attuale evoluzione o rivoluzione spirituale del popolo italiano. Io non conoscevo l'Italia, ma sono convinto che, prima dell'avvento al Governo del fascismo, essa non era come è ora, come la Spagna qualche mese fa era ben diversa dalla Spagna attuale. I due popoli perverranno certamente alla più grande prosperità e grandezza. Tutte le classi sociali lavorano in Italia indefessamente e si osserva una disciplina civile e militare straordinaria. La razza latina ha ben compreso che senza lavoro, senza disciplina e senza ordine, non può esservi prosperità e che l'indipendenza non può essere assolutamente senza un ideale e uno spirito di sacrificio».

De Rivera ha fatto anche al corrispondente dell'*Agenzia Havas* alcune dichiarazioni: «E' necessario segnalare — ha detto — l'evoluzione della rivoluzione italiana. L'Italia lavora con accanimento e vi si osserva una disciplina civile e militare straordinaria, perchè si è compreso che senza lavoro e senza disciplina non esiste prosperità. In Italia le idee madri della fede, del patriottismo, della disciplina, dell'amore al lavoro e del rispetto alle autorità, sono insegnate alla gioventù. Il Governo non ha alcuna debolezza a tale riguardo e quelli che, dall'alto della cattedra e dalle colonne di un giornale o durante una riunione, cercheranno di diffondere disillusioni, pagheranno molto cara la loro propaganda. La Spagna a questo riguardo agisce con una debolezza inconcepibile, fatta per condurci alla rovina. Io ritorno dal viaggio in Italia più disposto che mai a fare il mio possibile per cancellare fino il ricordo del libertinaggio e dell'indisciplina sociale, interpretando così il sentimento del vero popolo e della gente onesta.

Negoziati italo-albanesi in corso
per la conclusione di accordi commerciali

ROMA, 3, sera

Si trova a Roma una delegazione albanese, venuta a trattare col nostro Governo questioni commerciali. La delegazione è presieduta dal giovane ministro delle Finanze albanese Fhacci. Egli, interrogato intorno ai negoziati che si vanno svolgendo, ha dichiarato che questi procedono in modo soddisfacente. «Desideriamo — ha soggiunto — accordarci nel modo migliore. Per le merci di consumo in Albania siamo disposti a diminuire i dazi nei limiti delle esigenze del bilancio. Per i paesi rimasti fuori dai nostri confini, potremo stabilire dei punti franchi nel territorio nostro. Ciò sarebbe molto utile per i vostri commercianti».

— Le trattative ora vertono su questo punto?

— E' ovvio che non posso rispondervi su ciò. In via generale non sono alieno dall'accennarvi i problemi principali da superare per la conclusione del trattato che vivamente ci auguriamo. Ma in dettaglio mi limiterò a dirvi questo: il comune desiderio di stabilire i più amichevoli rapporti tra l'Albania e l'Italia, ci ha portato innanzi nei negoziati. Debbo dire — aggiunge il ministro Fhaci — che l'on. Mussolini mi ha accolto con grande cordialità ed ha dimostrato il più lusinghiero interessamento riguardo ai nostri lavori. Le sue attenzioni per l'Albania sono state molto apprezzate dal Governo di Tirana.

I ricorsi per i buoni di ricupero
della Banca di Sconto

ROMA, 3, sera

Un decreto del 22 ottobre stabiliva che il comitato provvisorio della Banca Nazionale di Credito, che fa la liquidazione dell'ex Banca Italiana di Sconto, preparasse la revisione delle attività della Sconto allo scopo di determinare la somma da offrire ai creditori in estinzione dei buoni di ricupero. E' stata in seguito proposta la percentuale del 6 per cento a saldo degli anzidetti buoni di ricupero. Per ricorrere contro tale proposta, i termini scadono il 6 corrente. La commissione che dovrà decidere sugli eventuali ricorsi è composta degli on. Teofilo Rossi, sen. Polacco, rag. Edoardo Gobbi e comm. Alberici, presidente di sezione della Corte di Appello di Roma.

Il nuovo Direttorio del Fascio di Pola

POLA, 3 sera

Ieri dalle 10 alle 17 si tennero nei locali del Fascio le elezioni del Direttorio, che furono abbastanza movimentate durante tutto l'atto elettorale, senza però che si avessero a deplorare conflitti o seri incidenti. Due erano le liste in lotta: l'una proposta dall'on. Bilucaglia e che raccolse la maggioranza dei voti, l'altra proposta da un gruppo di fascisti, che aveva posto il dott. Nicles Coluzzi quale capolista. Su circa 600 inscritti votarono 360 e la lista vincente ebbe voti 199 in confronto di quella soccombente, che ne riportò 160; una scheda fu dichiarata invalida dalla commissione elettorale.

Il nuovo Direttorio è risultato così composto: prof. Giuseppe Leonardelli, segretario politico; direttori: Bilucaglia dott. Giovanni, medico; Ciasca dott. Emilio, avvocato; cap. Cleva Renato, impiegato; magg. Luraschi cav. Benesperando, impiegato; Mandruzzato dott. Omero, medico; Rismon- capotecnico; Tassistro Giacomo, ferroviere. do dott. Luigi, avvocato; Salimi Girolamo.

Le trattative per Fiume nella fase finale

ROMA, 3, sera

La Tribuna pubblica: «*Abbiamo motivo di credere che le trattative fra l'Italia e la Jugoslavia per la sistemazione di Fiume stieno avviandosi ad una soluzione soddisfacente per entrambi i paesi. Non diciamo per ora di più, perchè esistono ancora parecchie difficoltà che devono essere superate. Da Belgrado giungono notizie secondo le quali la conclusione dell'accordo sarebbe imminente. In generale le notizie di fonte serba si sono sempre dimostrate affrettate e premature. Bisogna dunque attendere ancora con serenità di spirito, ma non crediamo che questa volta la soluzione dell'annoso e tormentoso problema possa tardare di troppo. Ne danno qualche fiducia le stesse parole che il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, disse fuggevolmente l'altro giorno nel suo discorso alla Camera: „Chiusa la parentesi jugoslava, io credo che avremo le strade aperte, anche d'ordine continentale, verso il sud-oriente europeo*"».

Re Alessandro partito per Parigi
per un'improvvisa recidiva del suo male

BELGRADO, 3, sera

A causa dell'improvvisa necessità di consultare il dentista specialista che già lo ha curato precedentemente, il Re Alessandro è partito stamane per Parigi, ove si tratterrà per alcuni giorni. Il ministro di Serbia in Francia, Spalaikovic, che era giunto a Belgrado, ha dovuto quindi partire subito per raggiungere il suo posto a Parigi. All'inizio dell'odierna seduta del Parlamento, è stata data lettura del decreto reale che trasferisce durante l'assenza del monarca i poteri sovrani al Consiglio dei ministri, ai termini dell'art. 59 della Costituzione.

I progressi del fascismo all'estero
illustrati dal comm. Bastianini

ROMA, 3, sera

In un'intervista, il segretario generale dei Fasci all'estero comm. Bastianini, ha parlato del movimento fascista italiano fuori dei confini della Patria. Ha detto che, svanite ormai quasi completamente le diffidenze del primo tempo, è subentrato un senso di fiducia e di vivissima simpatia verso il movimento fascista, perchè tutti hanno potuto constatare come esso non significhi violenza, coercizione, lotta contro le organizzazioni locali, ma soltanto il mezzo atto a collegare e affratellare tutti gli italiani e tutelare in questo spirito la Nazione all'estero. Sono stati fondati dai fasci locali numerosi giornali che hanno per scopo di far conoscere il pensiero dei fasci, e più ancora di valorizzare l'azione del Governo italiano. In moltissime località sono state impiantate anche biblioteche, sale di lettura, circoli di divertimento.

Il compito del fascismo all'estero può così riassumersi: rispetto di tutto ciò che è italiano; amore, sollecitudine per tutte le opere di educazione e fraternità; collegamento fra i vari enti e razionale distribuzione del compito che i doveri d'italianità impongono agli italiani all'estero; controllo morale sull'attività degli enti e dei singoli.

Circa il giudizio che viene dato all'estero dell'on. Mussolini, il comm. Bastianini ha detto: «Le forze vive di tutti i paesi considerano l'on. Mussolini come il capo spirituale; in Inghilterra, per esempio, l'on. Mussolini conta numerosissimi ammiratori e moltissimi ne conta anche in Germania; così nell'America settentrionale, scrittori e giornalisti in numerose pubblicazioni esaltano la figura di questo uomo, che definiscono come il primo capo politico del mondo. Anche in Russia, egli è molto stimato.»

Quanto ai consensi che il fascismo raccoglie all'estero, il comm. Bastianini ha detto: «Vi è un fascismo nel Belgio, in Olanda, in Finlandia, in Polonia, in Baviera ecc. Tutti tengono ad appellarsi fascisti. Queste varie specie di fascismo sono naturalmente perseguite a seconda dello spirito, della coscienza e dei bisogni predominanti in ogni paese: tutti hanno però di comune col fascismo italiano quello che il generale Primo De Rivera rilevò durante il suo soggiorno a Roma: lo spirito di nazionalità, il desiderio della ricostruzione di tutti i valori nazionali e la valorizzazione della Nazione, come somma di forze ideali e materiali. Certo è che il fascismo italiano è in questo senso una dottrina universale, perchè come ben disse nel suo discorso l'ambasciatore d'America, il quale fu il primo a riconoscere la bontà dell'opera del fascismo in Italia, il fascismo stesso propugna l'idea che rafforza i popoli e combatte quella che li divide e che, distruggendone la spiritualità, chiude la loro esistenza in una cerchia di interessi materialistici.»

Operazioni di polizia nella Tripolitania meridionale
Tre bande di razziatori attaccate e disperse

TRIPOLI, 3, matt.

Dopo avere cooperato efficacemente con altri gruppi analoghi a ristabilire l'ordine e la tranquillità in tutto il territorio occupato, temporaneamente turbato dall'irruzione e dalle infiltrazioni di ribelli prodottisi nel settembre scorsò, il gruppo di polizia, agli ordini del maggiore Pizzolato, è stato recentemente dislocato ad operare nella regione tra Gasr ed Dauun ed El Gattar. In questa regione, ai margini meridionali delle nostre occupazioni della Imsellata e del Sahel di Homs, il terreno impervio e boschivo, ricco di palme e di ulivi, denso di popolazioni e di armenti, si erano particolarmente indugiati nuclei di ribelli e di fuorusciti predoni. Le operazioni del gruppo Pizzolato vi hanno già portato ad una sensibile diminuzione, anche delle piccole razzie effettuate ai danni delle tribù sottomesse e alla dispersione delle bande di razziatori locali.

Il giorno 21 novembre, il nostro gruppo di polizia, giunto a Sidi Maamer ed accolto da fuoco di fucileria, ebbe alcuni uomini feriti, e s'impegnò con fuorusciti del Fuatir, del Maadi, di Burcat e del Ammarra, uccidendone una trentina, fra i quali noto capo di Fuatir, Mohammed Ben Hag Hedelin, contrabbandiere e spia, e catturando fucili, pistole ed armi varie. Il giorno 28, il gruppo sorprendeva a Gasr El Mamura una trentina di fuorusciti che si ponevano in salvo sul Gebel Msid, lasciando sul terreno un morto e due feriti. Finalmente, avant'ieri, avendo aggirato per Bisciara e Pir Bu Summit le alture del Maamer, dove da due giorni erano stati avvistati nuclei di predoni, il gruppo li attaccò energicamente in un'aspra fazione che durò due ore. I predoni ebbero 23 morti e abbandonarono 13 feriti, nonchè il bestiame che avevano razziato e che è stato restituito al legittimo proprietario.

Un morto e 5 feriti per il crollo d'una casa

FIRENZE, 3, sera

Ieri sera nel paese di Ramini, nella pianura pistoiese, è crollata una casa, seppellendo tutta la famiglia dei proprietari. Il capo di essa, Cesare Cappellini, riportava ferite gravissime per le quali poco dopo cessava di vivere. Altre 5 persone sono rimaste ferite, due delle quali gravemente. I danni sono rilevanti.

CRONACA DELLA CITTÀ

I problemi della Marina mercantile
e un articolo di S. E. Ciano

S. E. Ciano pubblica in Gerarchia *un importantissimo articolo che riteniamo utile riprodurre perchè chiarisce il programma del Governo per la Marina mercantile:*

«Non si può non aderire alla richiesta di *Gerarchia*, che tende a porre in evidenza tutto il bene che ha fortemente voluto e saputo fare il fascismo in questo suo primo anno di Governo. Non esito quindi ad esporre, nel modo più conciso possibile, quel tanto di contributo che, per la branca della pubblica amministrazione alla quale ho l'onore di presiedere, ho con viva fede creduto di apportare all'attuazione del programma che il Governo fascista si è imposto nei riguardi della riforma dei pubblici servizi.

La riorganizzazione

Per quanto concerne la Marina mercantile il Governo fascista, all'atto in cui assunse la direzione della cosa pubblica, si trovò di fronte alla necessità di dover tutto riorganizzare sia nei riguardi dei servizi marittimi sovvenzionati, sia nei riguardi delle costruzoni navali, sia, infine, nei riguardi del funzionamento dei porti.

La guerra, terminata di diritto colla fine del 1918, continuava a pesare, di fatto, colle sue conseguenze, per forza di cose e forse più per volontà di uomini, come una cappa di piombo su tutta l'amministrazione statale, e la nostra marina mercantile era in prima linea a subire le conseguenze stesse.

Il tracollo dei noli aveva, si può dire, portata al culmine durante il 1922 la stasi delle costruzioni navali, mentre, d'altra parte, ragioni di carattere economico-politico, influendo sul libero svolgimento del traffico marittimo, rendevano sommamente precarie le condizioni del nostro armamento.

Lo Stato, d'altronde, imbevuto della mentalità di guerra, continuava in parte a gestire in proprio navi mercantili e a seguire in materia di linee sovvenzionate la politica, comoda per gli armatori, di garantirli in tutti i casi da ogni eventuale perdita, corrispondendo loro la differenza fra le spese effettive e gli introiti di esercizio.

Quelle stesse cause di carattere economico politiche che, a traverso gli equipaggi, tenendoli in continua effervescenza, perturbavano sul mare il libero svolgersi dei traffici marittimi, non meno esiziali si addimostravano al traffico stesso, a terra, a traverso i lavoratori dei porti in lotta continua con gli imprenditori.

Di fronte a una tale situazione nessun programma concreto era stato approntato dai passati Governi per cercare di risolvere una così grave crisi: unica preoccupazione dei vari uomini succedutisi alla direzione della pubblica amministrazione si fu quella di cercare l'adattamento del giorno per giorno, rimandando a tempi più propizi la risoluzione dei più gravi problemi di politica marinara.

Uno stato di cose così anormale se, da un lato, influiva sinistramente sulle sorti e sullo sviluppo della marineria da commercio (con qual danno della economia nazionale è facile immaginare!) non è a credere che non influisse in maniera assai grave anche direttamente sul bilancio dello Stato.

La necessità quindi di porre immediatamente riparo con mano ferma e sicura a tale jattura, imponeva l'attuazione di provvedimenti immediati sia pure, in parte, di carattere transitorio.

Come prima cosa occorreva colpire in pieno l'accennato assurdo sistema delle sovvenzioni relegando fra i ricordi storici, di memoria davvero non grata, la così detta «gestione a rimborso di spese e ad utile assicurato».

Il R. D. 17 dicembre 1922 n. 1763 vi provvide immediatamente, a decorrere dal 1 gennaio 1923, sopprimendo inesorabilmente tutte le linee di comodo, non corrispondenti ad alcun bisogno vero del commercio e del traffico, stabilendo un logico ed equo «contributo di esercizio» non fisso, ma suscettibile di revisione periodica in relazione allo sviluppo del traffico e ai diversi fattori che determinano l'economia della navigazione.

Risultato immediato di tale provvedimento è stata una economia pel secondo semestre 1922-1923 e pel primo semestre dell'esercizio 1923-1924 di 150 milioni e mezzo di lire, «senza peraltro diminuire l'efficacia e la regolarità delle comunicazioni».

Sgravio del bilancio

A tale immediato risultato tangibile, si è raggiunto l'altro di avere spianata la via a uno studio più maturo di tutta la materia; studio che, già a buon porto, permetterà, «con ogni probabilità», un ulteriore sgravio del bilancio e «sicuramente» varrà a perfezionare il sistema delle nostre comunicazioni marittime fra porti e porti italiani e porti italiani ed esteri in modo tale da poter arrivare al consolidamento di quello sviluppo cui la nostra marina mercantile deve necessariamente tendere e che le è sicuramente riservato.

Nè eccessivo ritardo poteva frapporsi a riordinare la materia attinente alle costruzioni navali mercantili.

Al riguardo il Governo fascista ereditava da quello che immediatamente lo precedette un disegno di legge, figlio anch'esso dell'accennata politica «del giorno per giorno», che stabiliva provvedimenti a favore delle costruzioni navali per un importo globale di 325 milioni di lire in quattro esercizi.

Ma se con ciò la grave crisi immanente avrebbe potuto forse essere alleviata momentaneamente, il suo riacutizzarsi si sarebbe verificato a breve scadenza.

Era indispensabile quindi far punto fermo coi vecchi sistemi di carattere paliativo sfatando una buona volta per sempre il pregiudizio inveteratosi durante la guerra e nell'immediato dopo guerra, che la spinta a costruire navi dovesse unicamente trovarsi in un largo concorso statale. Era, in altri termini, indispensabile abbandonare i vieti criteri del protezionismo a tutta oltranza per inspirarsi invece a sani criteri liberistici che, alleggerendo da un lato il bilancio, venissero, dall'altro, a persuadere i costruttori e gli armatori che nella libera concorrenza del mercato, opportunamente contemperata da provvedimenti protettivi, avuto riguardo alle speciali condizioni del nostro Paese in rapporto alle materie prime, troverà campo ed agio di svilupparsi la nostra industria delle costruzioni navali.

Il R. decreto legge 1 febbraio 1923 ha tradotto in atto tali concetti, provvedendo a premiare, nei limiti sopra indicati, un totale di 350 mila tonnellate di stazza lorda con un onere per lo Stato di soli 156 milioni in quattro esercizi.

Le lodi generalmente tributategli stanno a dimostrare la bontà del provvedimento che, allo scopo di poter in breve tempo arrivare allo svecchiamento della nostra Marina da commercio, togliendo di mezzo unità non più assolutamente redditizie, è stato integrato da provvedimenti recenti che consentono, senza alcun danno economico degli armatori, di demolire tutte le navi in legno o di vendere all'estero le navi in genere che non rappresentino più un utile impiego di capitale. Unica condizione imposta agli armatori stessi, quella di porre in costruzione nei cantieri nazionali altre navi di tonnellaggio almeno equivalente alla metà di quello venduto.

Risanamento politico-sociale

Ma tuttociò non sarebbe valso allo scopo se, contemporaneamente, non fossero state battute in breccia quelle cause di carattere politico economico in principio citate, che influivano, come grave elemento perturbatore dell'elemento uomo, sulle condizioni della nostra Marina mercantile, sia a bordo che a terra.

Di qui la genesi dei provvedimenti già attuati intesi a ristabilire la più sana disciplina a bordo delle navi da commercio con sanzioni più adatte di quelle ormai sorpassate previste dal Codice e dal regolamento per la Marina mercantile, e di altri, di imminente approvazione, che, mirando a colpire i responsabili per dolo, colpa o imperizia dei sinistri marittimi, varranno sicuramente a ridare alla industria della navigazione tutto il necessario credito.

E così pure dagli stessi criteri trae origine il nuovo orientamento politico in materia di ordinamenti portuali che, partendo dalla abolizione di Enti creati non per vere necessità ma per soddisfare a fittizi e particolaristici interessi, ha rafforzato il funzionamento e i poteri di quegli organi veramente corrispondenti a reali bisogni di carattere nazionale preponendovi uomini che, alla prova dei fatti, hanno potuto conseguire risultati veramente meravigliosi: gli esempi che offrono i porti di Genova, di Trieste e di Napoli — che hanno visto raddoppiato in breve tempo il loro traffico, se non superato quello dell'ante-guerra — son lì a dimostrarlo.

E quello che è veramente consolante è il poter constatare come oggi in tutti i porti del Regno, contemperati in equa misura i legittimi interessi dei lavoratori con quelli non meno legittimi degli imprenditori, il ritmo del lavoro sia pienamente normale.

In linea parallela ai provvedimenti accennati che mirano a ridare alla industria della navigazione la sua vera fisonomia, non potevano mancare, come non sono mancati, gli altri intesi a riordinare la struttura ed il funzionamento della amministrazione marittima.

L'ordinamento della amministrazione centrale della Marina mercantile è già in massima concretato inspirandosi al criterio fondamentale di sfrondare senza alcun riguardo tutti gli organi superflui, di accentrare, possibilmente, tutti i servizi attinenti alla Marina mercantile sparsi presso le altre amministrazioni, semplificando o migliorando l'impiego degli organi esistenti.

In pari tempo l'amministrazione marittima periferica conseguirà — secondo provvedimenti già concretati — una più razionale ripartizione per territorio e per competenza sulle basi di un pratico e logico decentramento.

E, per tal modo, attuata una sistemazione soddisfacente, sia pure in parte ancora provvisoria, resta però spianata e tracciata la via all'assetto definitivo della nostra Marina mercantile che dovrà sostanzialmente informarsi al criterio della massima libertà economica col minimo intervento dello Stato.

Tale, a somme linee, l'opera da me compiuta nell'ambito dei servizi affidati alla mia direzione: non so se praticamente sarebbe stato possibile fare di più e di meglio: so però che, nell'espletamento del mio compito, ho portato tutto l'entusiasmo dell'animo mio e tutta la mia fede nei grandi destini della Patria nostra:

«Valgami (per dirla col Poeta) il lungo studio e il grande amore!».

La commissione triestina a Roma
per la rateazione delle imposte

Abbiamo da Roma, 3 sera:

E' a Roma da qualche giorno il Comitato cittadino costituitosi allo scopo di promuovere dal Governo i provvedimenti atti a eliminare le anormali condizioni create alle nuove provincie dall'estensione della legislazione tributaria italiana. Autorevolmente e validamente appoggiato dagli on. Banelli, Giunta e Suvich, il Comitato suddetto sta occupandosi attivamente presso i competenti Ministeri per ottenere la rateazione delle imposte arretrate, l'esonero dalla tassazione delle mercedi e dei salari degli operai con la adozione degli stessi criteri in vigore nelle vecchie provincie e l'abolizione delle addizionali pro cereali, con effetto dal 1. gennaio 1922, postulati che hanno formato oggetto di discussione anche nell'ultima seduta di codesto Consiglio comunale. Il Governo che si occupa attivamente dell'esame di tali richieste, ha promesso di far conoscere entro la prossima settimana le sue determinazioni.

L'assemblea generale della Croce Rossa Italiana

Con la fine del mese corrente si compie un triennio d'attività del locale Comitato della C. R. I. e scade anche il mandato triennale dell'attuale direzione. Entro il mese quindi avranno luogo le nuove elezioni alle cariche sociali, col sistema del «referendum».

Onde dar modo ai soci, che non prendono parte attiva alla vita del Comitato, di conoscere più da vicino e più esattamente quello che la Croce Rossa ha fatto in questo periodo, quali sono gli obbiettivi che si prefigge per l'avvenire, quali sono i suoi bisogni, i suoi mezzi e le sue risorse, la Direzione ha deciso di convocarli in assemblea generale.

Essa avrà luogo sabato 8 corr. a mezzogiorno, nella sala della Società Operaia (v. E. Tarabochia, 8) gentilmente concessa. Tutti i soci sono invitati ad intervenirvi.

La Giunta comunale vota il contributo del Comune
per i danneggiati del Bergamasco

La Giunta municipale, nell'adunanza di iersera ha deliberato di costituirsi in Comitato, sotto la presidenza del Sindaco, per raccogliere le offerte a favore dei danneggiati dell'Alto Bergamasco, approvando contemporaneamente l'importo di lire 5000 a titolo di contributo del Comune. Al Comitato stesso, potranno affluire le offerte dei singoli oblatori.

La Veterani e reduci per i colpiti dalla piena nel Bergamasco. Il presidente del Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci delle campagne di guerra nazionali e coloniali, allo scopo di far giungere al più presto possibile alle famiglie danneggiate dalla piena d'acque nel Bergamasco, il soccorso dei reduci di guerra residenti a Trieste, invita i propri soci in congedo e in servizio attivo a voler sottoscrivere in segreteria le somme che credono, concorrendo così ad alleviare le sofferenze di quelle generose popolazioni duramente colpite dall'inatteso disastro. Le sottoscrizioni dei soci si ricevono dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 in sede (Corso Garibaldi n. 13) e per ogni versamento verrà rilasciata apposita ricevuta.

La segreteria accetterà offerte in danaro anche da parte delle persone non appartenenti al sodalizio.

A proposito dell'assemblea fascista. Il comm. Rizzo s'invia una lettera allo scopo di precisare quanto egli ebbe a sostenere nel l'assemblea di domenica del Fascio.

«Nessuna critica vera e propria — egli scrive — io feci alla relazione, ma rilevai che non sempre l'azione del Direttorio aveva corrisposto alla teoria. Dichiarai preliminarmente — e non senza ragione — che consentivo senza riserva alle dichiarazioni del capo del Governo, di far valere la forza ove mancasse il consenso all'opera di ricostruzione nazionale, ma dissi che questa linea di condotta il Direttorio non avrebbe potuto far propria nei riguardi di quei fascisti che avessero voluto liberamente discutere la sua opera, e debbo aggiungere, per debito di lealtà, che da parte del segretario politico prof. Cosoancig furono date recise assicurazioni. E per quanto riguarda l'accenno da me fatto a dissidi che avrebbero dovuto evitarsi o essere repressi in tempo, fra i componenti il gruppo consigliare fascista, non posso che compiacermi d'aver provocato la smentita, senza dubbio sincera, dell'avv. Dompieri, perchè io in perfetta buona fede avevo raccolto delle voci, che avevo ragione di ritenere fondate — spesso contro lo stesso avv. Dompieri — e lamentavo, a fin di bene, il mancato intervento del Direttorio.

Che queste voci circolassero non v'ha dubbio, come lo prova anche la lettera del consigliere comunale fascista cav. De Grandis, pubblicata sul *Piccolo* di domenica, a proposito di una recente seduta consigliare, nella quale egli avrebbe parlato in modo diverso dall'interpretazione data alle sue parole soltanto — come egli ha poi affermato — in apparente contrasto con altro consigliere fascista.

Grazie, signor direttore per la cortese ospitalità ed ossequi distinti. Rag. D o m e n i c o R i z z o».

Per il cinematografo al Frenocomio. La direzione del Frenocomio ci comunica che la Leoni Film mette a disposizione dei ricoverati del Frenocomio e dell'Ospedale dei cronici interessanti pellicole cinematografiche, che formano un piacevole e utile svago per i malati.

Le tessere di capodanno
per la pubblica beneficenza

Secondo un'antica consuetudine dell' Istituto dei poveri, che è nel contempo una bella manifestazione cittadina di pietà e di solidarietà umana, fra breve verranno emesse le tessere di beneficenza a favore dell'avita istituzione, tanto cara ai triestini e la cui opera nel campo dei provvedimenti sociali, utile oggi come nel passato, si vede coronata da risultati buonissimi nell'assistenza minorile e degli indigenti in genere, nell'interesse nazionale. A comprova valga il fatto che, in seguito alla visita praticata dal consighere di Prefettura cav. Riva alla Pia Casa dei poveri, il Prefetto espresse il suo vivo compiacimento per il modo in cui è tenuto l'Istituto e per il perfetto suo funzionamento, elogiando in particolare modo la direzione dell'istituto stesso.

Diremo prossimamente, per chi non lo sapesse, dei compiti che vengono esplicati dall'Istituto dei poveri e delle spese allo stesso incombenti. Oggi comunichiamo che le tessere di beneficenza, per essere dispensati dalle visite e dall'invio di biglietti d'augurio in occasione del Natale e del Capodanno, verranno rimesse ai benefattori a domicilio a mezzo posta. Con le tessere, che sono numerate e segnate col timbro della Direzione generale di pubblica beneficenza, ciascuno dei destinatari riceverà pure un cedolino di versamento del conto corrente postale N. 11/851 dell'Istituto dei poveri. I nomi delle persone che acquisteranno le tessere di beneficenza saranno pubblicati sui giornali locali ed i benefattori avranno pertanto la possibilità di controllare l'esattezza dei versamenti e di presentare eventuali osservazioni all'amministrazione dell'istituto.

Comunque si pregano vivamente i signori benefattori di voler fare i versamenti preferibilmente con i cedolini del conto corrente postale o direttamente alla cassa della Pia Casa, oppure anche a mezzo dei giornali.

E' da escludersi in modo assoluto la consegna di denaro o equivalente a individui che si presentassero nelle famiglie o nelle aziende per l'incasso o per il ritiro delle tessere.

I destinatari sono pregati di voler conservare le tessere almeno fino al pagamento dell'importo sopra indicato e alla pubblicazione dei rispettivi nomi sui giornali.

Per il Natale dei bimbi fiumani

Il R. Commissario di Roma, grand. uff. Cremonesi, accogliendo la bellissima e gentile iniziativa di S. E. il gen. Giardino di allietare il Natale di 6000 bimbi fiumani coi doni e le oblazioni di tutta Italia, quasi a cementare ancor più col raggio di gioia portato nell'anima di tanti piccoli innocenti il patto d'amore tra le città nostre e la città martire, ha trasmesso il nobile invito — cui S. E. il Presidente del Consiglio ha dato il più vivo assenso — a tutti i Sindaci del Regno. Trieste ha risposto immediatamente con la costituzione di un comitato per la raccolta delle oblazioni, sotto la presidenza di onore del grand' uff. sen. Pitacco, sindaco della città, e composto dei signori: Ninetta Valerio Garavini per la Croce Rossa Italiana; Amalia Musner, per il Consiglio Nazionale delle Donne Italiane; Maria Zanetti, per l'Associazione Nazionale madri e vedove dei caduti; ing. G. Palese, per la Società degli Amici dell'Infanzia; prof. B. Coceanig, per il partito nazionale fascista; dott. A. Petronio, per la Lega Nazionale; avv. P. Pieri, per l'Associazione nazionale combattenti; ing. Salligoi Silvani, per la Compagnia volontari giuliani; comm. Aldo Mayer, ecc. ecc.

Non occorrono certamente molte parole per illustrare tutta la pietosa ed affettuosa bellezza dell'iniziativa lanciata dal gen. Giardino. Trieste vi risponderà anche questa volta col consueto magnanimo fervore e senza dubbio molti bimbi di Fiume potranno rivolgere un grato pensiero ai loro fratelli di Trieste, se la gioia di un dono inatteso riempirà per loro di luce la vigilia di Natale.

Le oblazioni debbono essere dirette al *Piccolo*. Sono già affluite al Comitato direttamente le offerte: della Croce Rossa Italiana (Comitato di Trieste), dei membri della Società degli Amici dell'Infanzia; del Consiglio direttivo dell'Associazione madri e vedove dei caduti e della Direzione del Consiglio nazionale donne italiane.

Per il Natale negli asili della Lega. In occasione delle prossime feste di Natale, il Comitato delle signore mette caldamente a cuore di tutti i cittadini gli asili della Lega Nazionale, pregando che le offerte, tanto quelle inviate direttamente al *Piccolo*, quanto quelle raccolte per mezzo di schede, sieno inviate direttamente alla sede sociale di via Mazzini N. 6, al più tardi entro il 15 dicembre.

Il passaggio dei servizi telefonici all'industria privata. Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha trasmesso alla Camera di commercio il capitolato e gli elementi tecnici ed economici relativi al prospettato passaggio dei servizi telefonici all'industria privata. Gli interessati potranno ispezionare tali dati alla Camera di commercio (Ufficio informazioni, porta 22).

Saluti di allievi ufficiali triestini. Cogliendo l'occasione della loro promozione a caporali, i seguenti allievi ufficiali di fanteria del Corpo d'armata di Verona, inviano saluti ai loro famigliari, amici e conoscenti: Lacovig, Azaro, Loeffler, Zanusso, Tandelli, Levi, Crasnich, Fonzari, Marcovich e Tagliaferro.

La brillante prolusione del prof. Toja
all'inaugurazione del Corso d'assicurazioni

Nell'aula magna dell'Istituto superiore di commercio fu solennemente inaugurato, ieri sera, alle 18, il corso speciale di assicurazioni per l'anno accademico 1923-1924. A tenere la prolusione inaugurale era stato designato il gr. uff. Guido Toja, direttore generale dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni. Tale designazione aveva chiamato nell'austera sede dell'Istituto, oltre a un vasto stuolo di studiosi e di studenti e il Consiglio accademico al completo, le personalità cittadine più in vista, fra cui notiamo il prefetto comm. Crispo Moncada, il sindaco sen. Pitacco, il sen. Mayer, il provveditore agli studi, il cav. uff. Reina, il barone Fortunato Vivante de Villabella, direttore generale delle Assicurazioni Generali, il comm. Frigyessy, direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, il dott. Ara, l'ing. Morpurgo, il dott. Smolenski delle Assicurazioni Generali, il dott. Spitzer, il dott. Sadée, il dir. Leonzini della Riunione Adriatica di Sicurtà, il conte Correr, il sig. Davide Finzi, agente generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il direttore della Banca d'Italia cav. uff. Zago, il prof. Grignaschi, il prof. Carnera, il cav. uff. Matteucci, il dott. Giorgio Mann, il presidente della Mathesis e molti altri.

Il rettore prof. Asquini, nell'atto di presentare il gr. uff. Toja, rilevò le benemerenze dello scienziato che alla scienza da un triennio apporta il contributo della sua dottrina con opere che gli hanno meritatamente acquistato larga fama; e ricordò ch'egli è l'instancabile organizzatore e direttore di quell'ente che costituisce una delle più riuscite creazioni finanziarie dello Stato italiano.

«E noi — disse il Rettore — particolarmente lo ringraziamo, perchè al suo personale interessamento si deve se il nostro corso può vantare oltre che l'ambito appoggio delle due grandi Compagnie triestine, che fino dal primo giorno ci hanno offerto la preziosa collaborazione dei migliori funzionari, quello non meno ambito dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni da richiamare al nostro corso, per perfezionarsi, i laureati di tutte le Università italiane». Il Rettore, tratteggiato quindi il programma del corso, che dopo i primi due anni di esperimento va sempre più perfezionandosi, volle rilevare il carattere scientifico e pratico, che dà ai giovani una preparazione tecnica quale in nessun'altra scuola possono acquistare. Annunciata in fine la costituzione di un Comitato permanente di studi assicurativi, che inizierà la sua opera pubblicando un trattato di assicurazioni, il primo del genere stampato in in Italia.

Il prof. Toja, accolto da prolungati applausi, porse alle autorità, al corpo accademico, a tutti i convenuti, un saluto, particolarmente cordiale, poi, ai rappresentanti degli Istituti assicuratori triestini, pionieri della scienza assicuratrice in Italia. Quindi espone con acuta dottrina la tesi sulla matematica delle assicurazioni, mostrando dapprima come sostanzialmente ogni operazione di assicurazione si possa esprimere con un semplice prodotto, di cui un fattore è una somma e l'altro una probabilità: quella si riallaccia alla matematica finanziaria, questa alla statistica e alla matematica pura. Esposti chiaramente i rapporti che intercedono tra la statistica e il calcolo di probabilità, l'oratore ricordò come l'una e l'altra si sono date vicendevole aiuto per raggiungere quel progresso che ha consentito lo sviluppo della teoria matematica delle assicurazioni. L'oratore passò quindi a mostrare come la matematica non abbia trovato, nonostante isolati tentativi dal Pascal al Wolf, applicazioni a certe forme di assicurazione (incendi, grandine, danni) mentre invece, elemento essenziale nelle assicurazioni, sia la base demografica. Accennò al problema delle assicurazioni sociali, massime le pensioni, rilevandone l'importanza elevata.

L'oratore, che seppe rendere accessibile il suo discorso anche ai non specializzati nelle discipline matematiche, alla fine della sua prolusione ha suscitato un caloroso applauso, e le autorità convenute si congratularono con lui vivamente.

COMUNICATI *)

IDA PENNE
LUIGI SCAGLIA
sposi
Como, 1 dicembre 1923

DIFFIDA

Diffido chiunque dal trattare per l'affittanza del negozio in Corso Garibaldi N. 20 (presentemente adibito a vendita di manifatture) e per l'acquisto dei mobili e arredamenti in esso contenuti, con chi oggi occupa detto negozio.

GUIDO TURCATO, locatario del negozio e proprietario dei mobili e arredamenti

Società Veneziana di Navigaz. a Vapore
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 Telefono N. 71

LINEA DI CALCUTTA

All'11 corr. sarà qui sotto carico il piroscafo sociale

"San Michele,,
(PORTATA 6000 TONN.)

in partenza per FIUME, SPALATO, CATANIA, PORTO SAID, SUEZ, PORT SUDAN, MASSAUA e CALCUTTA assumendo trasbordi per BOMBAY, e per i porti del MAR ROSSO, SOMALIA, AFRICA ORIENTALE, INDIE NEERLANDESI, ESTREMO ORIENTE ed AUSTRALIA.

Prossima partenza p.fo «LOREDANO» al 6 gennaio p. v. collo stesso itinerario.

SCUOLA D'ARTE DECORATIVA INDUSTRIALE
PROF. PIETRO FLORIT
Corsi diurni e serali:
DISEGNO INDUSTRIALE ED ORNAMENTALE
PITTURA DECORATIVA, ACQUAFORTE
SILOGRAFIA, BATIK, INTAGLIO, TARSIA
MODELLATURA, SBALZI.
Informazioni e inscrizioni giornalmente, dalle 9 alle 12.
TRIESTE - VIA SANTI MARTIRI N. 9 - TRIESTE

La Prima Scuola Italiana

di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori e calzature, apre, col 5 dicembre, i corsi regolari e serali. Inoltre darà un corso speciale di lavori in lana. Informazioni via Lavatoio N. 5, primo piano.

La direttrice: Tiny Donda Klampferer

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11
Oggi, alle 17.30:
Giuocattoli nuovi

Pregiomi comunicare, che dopo la liquidazione dell'«Unione Cooperativa della Venezia Giulia», sono riuscito a concludere l'acquisto del grande negozio, sino ad ora occupato dalla Cooperativa suddetta, sito in Via M. R. Imbriani N. 5 (già via S. Giovanni), che ho protocollato al R. Tribunale Commerciale e Marittimo sotto la ragione

"Al Rifornimento della Casa,,
Grande Fondaco della Venezia Giulia

Il Fondaco, diviso in due Riparti, è riccamente fornito del più svariato assortimento in Porcellane, Terraglie, Vetrami, Cristallerie, Posaterie, Articoli da cucina in alluminio, ferro smaltato e terra cotta, Servizi completi ed articoli da tavola, da caffè-latte, tè, caffe nero, vino, birra, acqua, cc., ecc.

Favorevole fonte d'acquisto per le spose per la completa fornitura della Cucina e della Tavola, come pure per articoli adatti per regali. Prezzi mitissimi per Bar, Buffet e Trattorie.

Grande assortimento di tutti i tipi e formati della rinomata Stoviglia igienica «Vulcania», di terra cotta, assolutamente garantita e resistente al fuoco, sia di gas, carbone, legna, al forno, ecc. ecc.

Sono pure in vendita le Stufe a petrolio «AUREOLA», originali «HALLER», della Società Italiana «NAFTA», a fiamma bleu, ASSOLUTAMENTE INODORE NEL LORO FUNZIONAMENTO perchè la gaseificazione del petrolio è completa.

Il secondo Riparto (Delicatezze) è assortito in tutte le qualità di Liquori, Vini fini e da pasto, Caffè, Tè, Cioccolato, Cacao, Marmellate, Miele, Olio Oliva in vasi, Biscotterie, Latte condensato, Scatolame in genere, ecc., ecc.

In occasione di San Nicolò e del Natale, vendita eccezionale di giuocattoli per bambine, in alluminio, porcellana e rame.

Dev.mo EMILIO CANETTO
proprietario

Hamburg-Amerika Linie
AMBURGO
Agenzia di Trieste

La motonave di prima classe

"HAVELLAND,,

arriverà a Trieste dall'Estremo Oriente verso il 23 corrente e caricherà direttamente per

Rotterdam ed Amburgo

Per insinuazioni delle polizze ed informazioni rivolgersi agli agenti:

Escher & C., Soc. a g. l.
VIA S. CATERINA N. 2 - Telefono 6-21

Per assunzione di carico rivolgersi ai suddetti agenti, come pure agli agenti della

"Deutsche Levante Linie"
SCHROEDER & Co.
Piazza Libertà 5 - Telefono 38

BRILLANTI
PERLE
PLATINO
e GIOIELLI

acquista da privati: DIENA - HOTEL MONCENISIO, Trieste, ore 10-12 mercoledì, ore 10-12 giovedì.
Dalle ore 14 alle 16 recasi a richiesta a domicilio

Istituto di cure fisiche
del dott. Romolo Liebman
Via S. Francesco d'Assisi N. 3, I p.

Cure razionali e moderne per malattie muliebri.
Diatermoterapia: efficace nelle affezioni artritiche e reumatiche e nelle malattie dolorose del sistema nervoso, muscolare ed osseo.
Visite giornalmente, alle ore 9

Dott. GIOVANNI LINCA
medico chirurgo dentista
Corso Vittorio Emanuele 24 p. p.
Estrazioni e otturazioni indolori, lavori in oro e caucciù garantiti sotto ogni riguardo.
Riceve dalle 9 alle 13, e dalle 15 alle 19
Le domeniche, casi urgenti, dalle 10 alle 12.

Dott. GIORGIO VIVANTE
MEDICO DENTISTA
riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, per casi urgenti la domenica dalle 11 alle 12
Via S. Nicolò 7, III - tel. 164, ascensore

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-13.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

IMPERMEABILI
ricco assortimento, uomo e signora a prezzi vantaggiosissimi
VIA UGO FOSCOLO N. 15, porta 11

LOCALE USO UFFICIO, oppure magazzino, cedesi prontamente miti pretese. Rivolgersi presso portineria in via Lazzaretto vecchio N. 41, a qualsiasi ora.

TEATRO NAZIONALE

Visto l'enorme successo e a richiesta di numerosissimi frequentatori, la direzione ha stabilito di far proiettare il colossale capolavoro:

IL SEPOLCRO INDIANO

Oggi martedì I.a Epoca:
DALL'EUROPA ALL'INDIA MISTERIOSA
Domani mercoledì II.a Epoca:
NEL REGNO DI ESCHNAPUR
Giovedì 6 corr. III.a Epoca:
EROISMO DI DONNA

ENORME SUCCESSO

Così, molti potranno rivedere il meraviglioso lavoro; agli altri (che non l'hanno ancora visto) ecco una buona occasione per ammirare in tre giorni l'imponente dramma.

Imminente:
I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE
La più importante film della stagione

IMPERMEABILI
grandiosa scelta a prezzi di assoluta concorrenza
MASSIMA CONVENIENZA PER RIVENDITORI
Fischbein & Co.
Via Genova 10
(ANGOLO PIAZZA PONTEROSSO)

Carnagione

BIANCA, SODA e LISCIA come alabastro, epurata da untuosità, acne comedoni, si ottiene solo con l'ACQUA ALABASTRINA del DOTTOR BARBERI, DERMATOLOGO - Si vende ovunque L. 10.90, flacone grande - L. 8.80 flacone piccolo.
A. BARBERI - TRIESTE
Via Imbriani, 16

ANTICALVIZIE MUNARI

L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. Munari preserva dalla forfora secca e umida, cause principali della caduta dei capelli; guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie; favorisce rapidamente il ripristino dei peli, senza decolorarli.

Con l'ANTICALVIZIE MUNARI si evita la cura dei raggi Roentgen, talvolta molto pericolosa ai giovani organismi.

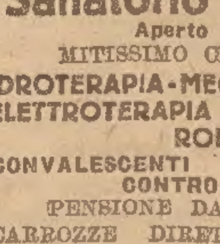
Presso Farmacia Serravallo Trieste o direttamente Lab. Chimico dell'Anticalvizie presso Anonima Zanetti, Treviso.

N. B. L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. MUNARI, le cui Case di salute a Treviso e Firenze, per la Cura della SCIATICA, sono favorevolmente note da 30 anni, non è delle solite acque che promette la rinascita dei capelli a chi, per ragioni di età o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli per forfora secca e umida.

Camere matrimoniali
lucidatissime extraforti
"Gran tipo Reclame,,
arrivate
Stanze da pranzo
Modelli recentissimi
M. Steiner
Via Geppa 17
Via Pauliana 1
(Angolo Piazza Stazione)

Curasi l'imballo e la spedizione in provincia franco qualsiasi destinazione con garanzia di salvo arrivo.

ABBAZIA
Sanatorio dott. Mahler
Aperto tutto l'anno
MITISSIMO CLIMA INVERNALE
IDROTERAPIA - MECCANO e FISIOTERAPIA
ELETTROTERAPIA - SOLE ARTIFICIALE
ROENTGEN
CONVALESCENTI - CURE DIETETICHE
CONTROLLO MEDICO
PENSIONE DA 35 LIRE IN POI
CARROZZE DIRETTE: ROMA - ABBAZIA; TORINO - ABBAZIA; VIENNA - ABBAZIA



PIANOFORTI
PIANINI
NAZIONALI ED ESTERI
Ditta FABBRI & C.o
VIA CARDUCCI N. 24
VENDITA A RATE E PER CASSA
NOLEGGIO

IL GUANTAIO
VIA VINCENZO BELLINI 11
DI TRIESTE A. ZUCCOLI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La morte di Enrico Nordio

La morte di Enrico Nordio, avvenuta ieri nelle prime ore del mattino, benchè purtroppo aspettata ed irrevocabile, diffuse in tutta la cittadinanza quel grave ed austero dolore che s'accompagna alla perdita dei cittadini più nobili. Ci è stato tolto uno degli artisti più perfetti dei quali Trieste si vantasse con giusto orgoglio; è stato tolto all'Italia uno dei migliori maestri che continuassero la tradizione gloriosa dell'architettura nazionale.

La giovinezza

Enrico Nordio nacque a Trieste il 24 settembre del 1851. Il padre suo Domenico era un valentissimo costruttore edile (come furono quasi tutti i padri degli architetti che ci ebbero ed emergere nella città nostra), e suo desiderio sarebbe stato che il figlio abbracciasse la stessa sua professione. Ma uscita dall'Istituto tecnico cittadino, quegli si era già affermato come un disegnatore molto squisito, e con tanta concordia tutti i professori lo dichiaravano un architetto nato, che poco ebbe ad insistere il giovane perchè il padre lo mandasse ad una scuola superiore di architettura. Promettevi di farsi onore, e mantenne la promessa. Inscritto all'Accademia di Vienna, vi divenne ben presto l'allievo prediletto del celebre Schmidt, l'autore del nuovo Palazzo municipale di quella metropoli. Lo Schmidt non lo ebbe soltanto discepolo alla scuola, ma lo ebbe aiutante nel proprio studio: e fu così che egli collaborò ai disegni tanto del Palazzo municipale di Vienna, quanto dei restauri del Duomo di Santo Stefano, e più di quelli del Duomo di Zagabria, che furono in gran parte opera sua. Onde ancor oggi nei circoli intellettuali di Zagabria il nome del Nordio è ricordato con riverenza e onore.

L'architettura tedesca, nel periodo dello Schmidt, era decisamente orientata verso l'italianismo, e specialmente verso il nostro Rinascimento. Il Nordio non subì adunque un deviamento dalle proprie tendenze naturali. Anzi lo Schmidt, quando fece un lungo viaggio in Italia, lo volle a compagno. E ritornato a Vienna il maestro, Enrico Nordio continuò per conto proprio il pellegrinaggio, recandosi per due anni di città in città allo studio di architetture famose o ignorate, e raccogliendo un tesoro di disegni, di schizzi e di rilievi, che è dichiarato d'inestimabile valore dai pochi amici ai quali la sua modestia consentì talvolta di scorgerne i fogli.

Il viaggio d'istruzione artistica fu seguito poco dopo dalla chiamata a dirigere la Scuola industriale di Trento. Qui il Nordio legò il suo nome ai riuscitissimi restauri dello storico Duomo, a quelli di altre chiese e castelli del Trentino, e a parecchie costruzioni sacre e profane da lui dirette. E a Trento anche egli conobbe la donna, che doveva essere la fedele e affettuosa compagna della sua vita, la signora Luisa ...chi.

La vittoria di Milano

Il desiderio della sua terra e l'amore dei suoi vecchi richiamavano però il giovane artista a Trieste. E quando nel 1887 fu qui aperta la Scuola industriale, egli sollecito accolse con entusiasmo il posto di professore di forme architettoniche nel corso superiore edile. Egli era allora già un architetto di grido; ora si conobbe in lui anche l'ammirabile insegnante, zelante della scuola, diligentissimo, vero formatore di allievi, molti dei quali fecero ottima riuscita.

Col ritorno a Trieste, coincidette quella che fu la più clamorosa vittoria della sua vita d'artista: la partecipazione al concorso bandito in quello stesso anno 1887 per la facciata del Duomo di Milano. Tre progetti furono premiati a parità di merito: quello di Luca Beltrami, quello del Deperthes di Parigi e quello di Enrico Nordio. Per l'esecuzione fu prescelto bensì il progetto del giovane architetto Giuseppe Brentano; ma in molte parti, anche nella giurìa, si insisteva perchè fosse eseguito invece quello del Nordio, che per taluni aspetti si presentava migliore; e infine anche il progetto Brentano fu per varie ragioni abbandonato e si decise di conservare l'esistente facciata. E in segno di riconoscimento del grande valore rivelatosi nell'architetto triestino, egli fu eletto in quella occasione accademico onorario della R. Accademia di Brera.

L'attività a Trieste e la vita pubblica

A Trieste, il primo incarico degno di lui fu la costruzione del Palazzo della Cassa di Risparmio. Il concorso bandito aveva dato risultati che, quantunque pregevoli, non soddisfacevano tutti; allora si decise di affidare il lavoro al Nordio, non concorrente, ed egli inalzò la superba mole in stile del Cinquecento maturo, che compiuto nel 1894, è a ragione tenuto per una delle più cospicue architetture della città.

Il Nordio era entrato già da qualche anno nella vita pubblica, accettando, per insistenza di Felice Venezian suo amicissimo, la candidatura municipale nelle elezioni del ... Da quel momento, egli rimase per moltissimi anni attivo e assiduo membro del Consiglio, portandovi la sua fervida fede italiana, la sua sapienza di tecnico e il suo sentimento d'artista. Poco dopo egli fu chiamato a far parte del curatorio del Museo Revoltella, al quale appartenne fino alla morte, coprendovi anzi la carica di presidente nell'ultimo anno. E presidente fu pure lungo tempo del Circolo Artistico. E il nome suo era inseparabile da quelli dei colleghi in architettura Ruggero Berlam, Giacomo Zammattio, da quelli di Giuseppe Barin e di Riccardo Pitteri, da quelli dei pittori Scomparini, Lonza e Barison: gli animatori della vita artistica di Trieste alla fine del secolo decimonono. E ancor recentemente, se non fosse stato riguardo alla sua tarda età ed alla sua salute, il Circolo Artistico avrebbe voluto di nuovo Enrico Nordio a suo presidente.

L'attività indefessa dell'architetto intanto continuava; anzi può dirsi che, avanzando gli anni, essa si facesse sempre più intensa. Non era ancora finita la Cassa di Risparmio che già egli costruiva per il Comune l'elegantissimo palazzetto d'accesso all'ospedale di Maddalena in stile del Quattrocento. Poi collaborò alla leggiadra palazzina del Circolo in via Silvio Pellico, che gli incendiari del 23 maggio distrussero, tranne il primo piano che potè essere rimesso in piedi. Indi gli fu affidata dallo Stabilimento di Credito la costruzione del monumentale palazzo di via Giuseppe Mazzini, dove ora ha sede la Banca Commerciale Triestina: e la facciata e il grande atrio bastano a testimoniare tutta la spiccata personalità dell'architetto, mentre nelle facciate laterali egli si mostrò uno dei più magistrali rievocatori dell'antica architettura italiana. Molti studi egli dedicati al Duomo di San Giusto, ed sue idee proprie intorno alle opere di restauro di cotesta vetusta chiesa, come pure dell'Eufrasiana di Parenzo. La sua profonda conoscenza delle architetture medioevali lo fece prescegliere per il completamento del Torrione di Tor Cucherna, che egli risolse ispirandosi — non senza qualche discussione in proposito — al celebre esempio delle torri di Carcassona. Negli anni precedenti la guerra, egli compieva per gli eredi Mordo la casa dell'Hotel Bristol in stile gotico veneziano, ed erigeva in via XXX Ottobre una veramente mirabile casa del Rinascimento, a bugnati a punta di diamante, che può considerarsi come una delle opere più perfette ch'egli lasciate a Trieste.

Dopo la guerra, si rimise tosto al lavoro con una lena, una freschezza e un vigore, che parevano meravigliosi in uomo ormai prossimo ai settanta. Vinse il concorso ribandito per il rinnovamento architettonico e la costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia che egli lascia incompiuto, ma fornito di tutto il corredo dei suoi disegni: anch'esso in stile a lui caro del Rinascimento italiano, con poderoso bugnato nei piani inferiori e ordine di pilastri nello scomparto degli altri piani. Vinse pure il concorso, insieme con l'architetto Zammattio, per l'edificio dell'Istituto nazionale infortuni sul lavoro: e fu l'ultimo suo lavoro, insieme all'interessantissimo progetto da lui presentato per la ricostruzione e l'ampliamento del teatro Verdi.

Fra le opere di Enrico Nordio a Trieste va anche ricordata la chiesa di San Vincenzo de' Paoli, che egli iniziò fin dai primi anni del suo ritorno nella città, ma che per il restringersi dei mezzi, non si potè dire mai portata al compimento che egli avrebbe voluto. Molti lavori suoi rimangono pure nelle vicine provincie: tra questi il cimitero di Rovigno, il restauro del Palazzo comunale di Pola, un villino a Cividale in stile fiorentino. L'ultima opera che egli fece per privati nella nostra città, fu la ridente palazzina quattrocentesca sul Corso V. E. III, dove si trova la calzoleria Delca.

L'artista e il patriota

Pochi come Enrico Nordio furono artisti nell'anima, e sentirono l'arte in tutte le forme ed in tutte le ore della vita. Non solo nell'architettura era un maestro; ma di scultura e di pittura era un colto e delicatissimo giudice, e di musica un appassionato. Nè al suo spirito sempre gioviale rimanevano estranee le forme anche più nuove e più ardite assunte dalla musica negli ultimi tempi. In architettura fu, e deliberatamente volle essere, un italiano, e non lasciarsi sedurre da alcun esempio che non fosse nella tradizione nostra: questo egli stimava dovere di un architetto che lavorava a Trieste, giudicando indispensabile che la città soggetta allo straniero gridasse il suo carattere italiano anche con le forme delle sue pietre.

Perciò non esistono di lui edifici che non abbiano impronta fortemente italiana. La scuola dello Schmidt aveva raffinato in lui il conoscitore profondo delle architetture medioevali e di quelle del Rinascimento; e fino a tempo addietro erano pochissimi in tutta Italia quelli che gli stessero a pari nel trattare l'architettura nostra del Medioevo. La predilezione per tutti gli stili del Rinascimento, dal Trecento al Cinquecento, s'accordava con la stupenda finezza del disegnatore, che era veramente delizioso di purità e di gentilezza e pieno d'invenzioni spontanee e leggiadre. Meno volentieri trattava gli stili classici, e in generale quelli che sottoponessero a un troppo severo concetto di composizione il senso del pittoresco; ma questo non deve far inferire che in lui fosse minore il senso della proporzione o il temperamento costruttivo. Al contrario, egli possedeva il senso della proporzione molto aristocraticamente, e le sue architetture, i suoi scomparti di piante, si distinguevano per interpretazione accuratissima del tema costruttivo. Nei particolari, fulgeva tutta la sua genialità: e nobilmente geloso dell'arte sua, faceva da sè tutto il proprio lavoro, talchè può dirsi che egli non avesse mai aiutanti. La sua scuola si manifestava attraverso l'ammirazione dei colleghi per le sue architetture dov'era sempre e per tutti qualche cosa da apprendere.

Il patriota, come l'artista, era limpido e tutto di un pezzo. Lo ricordiamo, fremente di sdegno e coraggiosamente levante la voce in mezzo al popolo muto e alle austriache spie, la mattina del 24 maggio 1915, dinanzi alle rovine fumanti della sua e nostra palazzina del *Piccolo;* lo ricordiamo, lui che aveva tre figli volontari al campo e da quattro anni non sapeva nulla di loro, scoppiante in un dirotto pianto di gioia al vedere il tricolore sulla torre di città il 30 ottobre 1918; lo ricordiamo, nei primi anni della redenzione, lui non abitualmente oratore, levar la voce in un agitato comizio e ricondurre con la onesta schiettezza del suo amor patrio l'unità degli spiriti.

Del movimento del 30 ottobre era stato uno dei preparatori, e fu anche eletto tra i membri del Comitato di salute pubblica. Ebbe il suo premio nell'anelato ritorno dei figli: tre magnifici soldati d'Italia, ugualmente copertisi d'onore nella campagna liberatrice.

La malattia e la morte

Non robusto d'aspetto, ma asciuttamente sano, il comm. Enrico Nordio pareva dover durare operoso fino alla più tarda vecchiezza. Era stato ammalato gravemente una volta sola, allo stomaco, diciassette anni addietro; un illustre specialista di Torino aveva anche sospettato un carcinoma; ma poi una buona cura e la rinuncia alle fatiche dell'insegnamento lo avevano reintegrato in salute. Negli ultimi anni però i fenomeni della arteriosclerosi gli davano qualche disturbo. Continuava tuttavia a lavorare, senza darsene troppo pensiero; forse, se si fosse concesso un po' di riposo, sarebbe ancora tra i vivi. Partecipava a tutte le adunanze degli istituti nazionali a lui cari; interveniva, sempre ricco d'idee, alle riunioni del comitato per il monumento a Oberdan; continuava a fungere da consulente artistico di varie istituzioni; presiedeva il comitato locale per la mostra di Monza; s'interessava, come sempre, della Pubblica beneficenza. Lo sfacelo fisico incominciò a manifestarsi soltanto nelle ultime settimane, con impressionante rapidità. Egli usciva ancora, si recava alla Filarmonica: i medici scuotevano il capo tristemente al vederlo: era un morituro, di cui apparivano contate ormai le ore di vita.

La morte dell'illustre artista getta la la costernazione nella sua egregia famiglia. Alla vedova, ai figli, ing. Riccardo, consigliere comunale, dott. Ettore, medico, arch. Umberto, continuatore dell'opera paterna, avv. Federico e Tito, al fratello cav. Riccardo Nordio, ai nipoti, tra i quali il nostro caro compagno di lavoro cav. Mario Nordio, a tutti i congiunti della patriotica famiglia, esprimiamo tutta la nostra partecipazione al loro dolore profondo. Onoranze degne dell'estinto si preparano a Enrico Nordio dalla città: e già si riunirono ieri la direzione della Banca Commerciale Triestina e il consiglio direttivo della Cassa di Risparmio, deliberando ciascuna delle due istituzioni di elargire lire 1000 per la creazione di un letto nell'Ospizio Marino Duchessa Elena d'Aosta a Val d'Oltra, che porti il nome di Enrico Nordio, affezionatissimo a quell'istituto.

La Società per la Storia del Risorgimento, di cui l'estinto era uno dei direttori, invita i soci a partecipare in corpore ai funerali.

Cocaina in una secchia d'acqua sucida
Tre arresti

Alcuni agenti della squadra mobile, adibita alla ricerca degli spacciatori di cocaina, irruppero ieri mattina, verso le 11, nell'abitazione del marittimo Luigi Anselmi, di 25 anni, da Piombino, in via di Crosada n. 12, dove, secondo informazioni avute, erano certi di trovare nascosta una notevole quantità della droga nefasta. Ma dopo eseguita una minuziosissima perquisizione, rimasero pressochè a mani vuote, poichè nulla rinvennero, tranne alcuni fogli di carta oleata, con la quale si sogliono confezionare le cartine da un grammo del candido veleno. Però gli agenti non si scoraggiarono per questo apparente insuccesso e a furia d'insistere riuscirono ad accertare che l'Anselmi e le sue due... compagne di vita, Berta Ferfoglia, di 27 anni, e Renata Ursich, di 17 anni, abitanti nello stesso alloggio, presentita la visita dei funzionari, avevano in tutta fretta vuotate le cartine della cocaina in una secchia d'acqua sporca. Anche il visibile imbarazzo dell'Anselmi e delle sue amiche valse a confermare i sospetti. Tanto lui che le due donne furono perciò dichiarati in arresto e condotti in Questura, dove però, sottoposti ad uno stringente interrogatorio, furono tutti e tre concordi nel dichiararsi innocenti. C'erano però, oltre ai risultati della perquisizione, diverse dichiarazioni di persone che sostenevano di aver acquistata della cocaina dall'Anselmi. E sulla base di tutto ciò, a malgrado delle loro proteste, i tre arrestati furono tradotti al Coroneo.

L'orario dei negozi prolungato per S. Nicolò. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti comunica che, in seguito ad accordi presi con l'autorità, i negozi potranno restare aperti facoltativamente fino alle 22 di mercoledì 5 corrente, vigilia di S. Nicolò.

Drammi della neurastenia
Come s'è ucciso un ufficiale della R. Dogana

All'Albergo Vanoli, in piazza dell'Unità, si presentò sabato scorso, dopo le 21, un signore dal portamento distinto e chiese una stanza. Gliene fu assegnata una sita al secondo piano. Si qualificò col nome stranissimo di Itetapoli Teokino e dichiarò che veniva da Pola. La mattina successiva, verso le 9, la cameriera dell'albergo, secondo l'ordine ricevuto, bussò alla porta della stanza occupata dal forestiero e gli portò il caffè. mezz'ora più tardi, la cameriera volendo rassettare quella stanza e persuasa che il viaggiatore fosse uscito, trovata la porta semichiusa, entrò. Ma subito arretrò e cacciò un grido di spavento: Il forestiero giaceva supino a terra, aveva la faccia cerea; sotto alla testa si estendeva una chiazza di sangue. Nel pugno destro teneva stretta una pistola «Browning». Alle grida della cameriera accorse il personale d'albergo e poco dopo fu telefonato alla Guardia medica, donde giunse in breve il sanitario di turno e constatò la morte del disgraziato, il quale s'era sparato un colpo a bruciapelo alla tempia destra, dov'era visibile un largo squarcio di cui usciva il sangue frammisto a materia cerebrale. La salma, dopo la constatazione del medico, fu coperta con un lenzuolo in attesa della Commissione giudiziaria, i cui componenti, giunti un'ora più tardi, ordinarono, dopo i rilievi, la rimozione del cadavere che fu trasportato alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. Addosso al cadavere non furono trovati documenti di identificazione. Ma mentre l'autorità s'occupava per stabilire esattamente l'identità del suicida, poichè il nome dato non appariva verosimile, verso le 16.30 si presentò alla cappella mortuaria un signore, Venceslao Kopuletv, sarto, abitante in via Ginnastica n. 19. Dietro sua preghiera, il custode lo introdusse nella saletta, ove era deposta la salma e il Kopulety, nel vederla, trasalì e impallidì. Era quella di suo nipote. Federico Kopulety, di 39 anni, ufficiale alla Regia Dogana.

Avvenuta così l'identificazione del suicida, il delegato di Questura di servizio all'Ospedale Regina Elena, chiese quali cause potevano avere spinto il Kopulety alla tragica determinazione. L'interpellato narrò che suo nipote doveva soffrire di neurastenia e raccontò che anche undici anni addietro, mentre era studente a Fiume, aveva tentato di uccidersi sparandosi una revolverata alla testa.

Ieri, infine, concluse il sarto, leggendo nei giornali la notizia del suicidio all'Hotel Vanoli, mi venne l'idea di recarmi alla cappella mortuaria per vedere se il suicida fosse mio nipote. Purtroppo i miei sospetti ebbero tristissima conferma.

Dopo la sciagura di Grado
Due cadaveri ripescati
Come si delineano le responsabilità

Abbiamo da Grado, 3, notte:

Finora non è stata ancora iniziata l'inchiesta giudiziaria per accertare le responsabilità derivanti dalla tragedia della notte di sabato. A buon conto in quanto a responsabilità, trattandosi di sinistro marittimo, abbiamo chiesto schiarimenti al capitano di porto sig. Giuseppe de Mayer.

Il capitano de Mayer ci disse che si tratta di responsabilità dirette e indirette. Le responsabilità dirette, in base alla «Prescrizione internazionale per evitare gli abbordi in mare», sono tutte a carico del battello raggiungente: in questo caso, il piroscafo «Oltra», facente servizio per conto della Cooperativa S. Marco. In quanto alle responsabilità indirette, derivanti dalla indisciplina manifesta con cui si svolge il traffico sul canale di Belvedere e alla insufficienza dei titoli dei conduttori dei battelli sulla stessa, il capitano più volte e in presenza di testimoni richiamò l'attenzione dei conduttori stessi su questo passo della «Prescrizione» citata, avvertendoli che, se si fossero verificate collisioni con casi di morte, la responsabilità civile dell'investitore sarebbe divenuta crimine.

Ieri mattina per tempo furono riprese le ricerche interrotte alle 2 di notte. Intervennero i palombari Arturo Siva e Giuseppe Sillich. Il Sillich si calò nelle acque sul posto in cui si presumeva giacesse il motoscafo affondato. Alla prima calata si trovò dinanzi ad un cadavere ritto, proteso verso la superficie del canale. Si trattava del povero Paolo Pastoricchio, il quale era in una posizione che fa supporre essergli stata la salvezza impedita dall'essersi impigliata una gamba in un sedile. Riportato a galla e deposto l'infelice sulla banchina, il palombaro ritornò presso il motoscafo e dopo molte ricerche trovò il cadavere di Giovanni Corbatto. Era aggrappato al parabordo dello scafo. Il palombaro si diede poi a cercare l'altra persona mancante, Pina Fontana. Ma per quanto egli frugasse il motoscafo ed il fondo del canale nelle sue vicinanze, non gli fu dato di scoprire la salma.

Coll'assistenza dei carabinieri fu rovistato il pavimento dell'imbarcazione ricuperata e vi furono rinvenuti i seguenti oggetti: un portafogli da donna contenente lire 362.60 che sarebbe appartenuto alla Pina Fontana, una spilla d'oro ed un servizio da caffè di non precisata proprietà ed alcuni spiccioli probabilmente appartenuti alla Genoveffa Pozzetto. Lo scafo deposto sulla banchina non presenta la minima traccia di collisione. Va notato però che tutto l'orlo posteriore del bordo è riparato da una grossa gomena la quale appunto può aver impedito che ora si possano notare i segni caratteristici dell'urto. D'altro canto la prua dell'«Oltra» al lato destro reca tracce evidenti della collisione.

Per tutta la giornata stazionò sulla banchina una grande folla proveniente da Grado e dai vicini paesi di Aquileia, Fiumicello, Terzo, Cervignano. Tutta quella gente attese fino a ora tarda l'esito delle ostinate ricerche.

Il rimorchiatore di proprietà del sig. Arturo Silva trasportò verso le 20, da Grado al pontile di Belvedere, le bare in cui, dopo l'inchiesta, verranno composte le salme degli infelici, per essere avviate alla sepoltura. In attesa della commissione, al momento in cui vi scrivo, i resti dei pericolati giacciono tuttora sulla massicciata della Banchina di Belvedere, esposti alla curiosità della folla. Sono là da 24 ore.

Penosissima impressione e grande sbigottimento ha prodotto a Grado la sciagura. Per tutta la giornata di ieri essa formò l'oggetto di tutte le conversazioni. Iersera la Filodrammatica «Aquae Gradatae» ed il cinematografo «Vittoria» sospesero in segno di lutto le loro rappresentazioni. Pure allo stesso scopo parecchi locali e ritrovi cittadini si chiusero con forti anticipazioni sull'orario normale.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo - antisettico
delle vie digerenti, intestinali e biliari
Cura ed estirpa le cause delle
cattive digestioni
e
mali di stomaco

ABBIAMO INIZIATO LA
GRANDE VENDITA NATALE
CON OFFERTE ECCEZIONALI
Confrontate le nostre qualità ed i nostri prezzi
Osservate le nostre vetrine
Corso V. E. III, 16 Telefono 10-08
ÖHLER
Corso V. E. III, 16 Telefono 24-24

CORREDI DA SPOSA
Ricco assortimento in parures 2-3 capi in seta - linon - batista
Per ordinazioni su misura visitare il campionario. - Chiedere preventivi.
MIRRI - Carducci 22, porta 16

Il più gradito regalo per S. Nicolò
STOVIGLIE DI VETRO
presso
Adler & Fortunato
all'ingrosso ed al dettaglio - VIA MILANO 19

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia
a mezzo dell'istituto collegato
Jadranska Banka di Belgrado, Lubiana e Zagabria
e sue filiali in tutte le principali città della Jugoslavia
Aperture di crediti per acquisto merci - Sovvenzioni su merci - Incasso effetti e fatture
Informazioni - Compra-vendita Dinari e altre valute - Lettere di garanzia
e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni

Strascichi della tragica rapina al Boschetto

Tre degli arrestati rimessi in libertà

L'eco dolorosa sollevata dalla rapina tragica avvenuta alcuni mesi or sono al Boschetto e di cui rimase vittima Giuseppina De Monte non è ancora spenta. Si ricorda che in seguito alle indagini febbrili degli organi di P. S. erano stati praticati moltissimi arresti e che sei degli arrestati erano stati trattenuti. Si ebbe tuttavia l'impressione che in mancanza di precisi elementi probatori il processo avrebbe avuto carattere strettamente indiziario. Ora apprendiamo che alcuni degli arrestati hanno potuto dimostrare di essere completamente estranei al fattaccio, poichè ci risulta che Gustavo Baviera, abitante in via Rigutti N. 21, Francesco Sossich e Carlo Smutz, che sembravano al primo momento indiziati, furono scarcerati per ordine del giudice istruttore, dopo una serie di minuziosi interrogatori. Altri tre arrestati sono tuttora trattenuti e in loro confronto procede l'istruttoria, per accertare se gli indizi raccolti a loro carico sieno tali da farli deferire alle Assise.

Un colpo d'audacia finito male

Domenica scorsa verso le 14.30, due mariuoli tentarono un colpo d'audacia per commettere un furto nel negozio di calzature «Ideale» sito al Passo S. Giovanni n. 2. Sostarono un po' davanti alle mostre esterne e quando parve giunto il momento propizio, uno dei due, con uno scalpello fece saltare il lucchetto di cui era munita la porta di entrata; poi con un grimaldello la porta fu aperta in pochi istanti e il tizio entrò, mentre il compare rimase di fuori a far da «palo». Però tutta questa manovra era stata notata da un passante, il quale, per non mettere in sospetto i ladri, proseguì come se nulla avesse visto, ma, giunto in via Battisti comunicò l'accaduto al vigile urbano Blasevich. Cautamente il vigile s'avvicinò al negozio e vi trovò dentro un individuo che stava tranquillamente preparando un involto.

— Che cosa fa lei qui? — gli chiese.

— Mi? No la vedi, fazzo un paco pel paron.

— Lei è addetto al negozio?

— Caspita! che domande che la fa!

— Ma dica... e perchè ha forzata la porta per entrarvi?

Qui la situazione incominciò a imbrogliarsi, ma, ripreso animo, l'individuo rispose serio, serio:

— La seradura iera guasta; me ga tocà darghe un colpeto...

Il tizio aveva davvero tutta l'aria di essere in casa propria, ma il vigile urbano volle averne conferma dal proprietario del negozio, sig. Calotta, il quale, avvisato, giunse poco dopo sul posto e naturalmente dichiarò di non conoscere affatto l'individuo, il quale interrogato, si qualificò per Sisto Cattarinich, di 22 anni, abitante a Servola-Ronchetto n. 805. Fu scortato al Comando. Richiestogli il nome del suo compagno fuggito al giungere del vigile urbano, il Cattarinich affermò che l'ardua impresa l'aveva tentata da solo e visto poi ch'era inutile insistere, dopo le formalità consuete, fu passato alle carceri del Coroneo.

Nell'involto, che lo sfortunato messere aveva preparato per l'asporto, c'erano venti paia di scarpe del complessivo valore di 2000 lire.

Perchè voleva pugnalarli?

Nell'osteria «All'Adriatico» in via della Loggia n. 7, avvenne ieri sera un incidente che lasciò sgomenti quanti si trovavano nel locale. Poco prima delle 20, era entrato colà assieme a due suoi amici certo Giovanni Stocovich, di 25 anni, abitante in androna S. Giustina n. 24, e si era messo a sedere ad un tavolo vicino al banco di vendita. Un istante dopo irruppero nel locale due giovani, uno dei quali brandendo un pugnale si lanciò verso lo Stocovich, per colpirlo. Fortunatamente costui fece in tempo a parare il colpo e mentre fra i presenti terrorizzati avveniva il più vivo scompiglio, riuscì a divincolarsi dall'individuo che lo voleva pugnalare, e si rifugiò dietro il banco di vendita. Alcuni clienti del locale, usciti sulla via per tema di incorrere in disgrazie, avvertirono di quanto stava accadendo nella osteria i vigili urbani del vicino settore, ma quando le guardie giunsero sul posto i due individui averano già preso il largo.

Lo Stocovich dichiarò che uno dei due, quello armato di pugnale era il bracciante Michele Legovich, di 25 anni, abitante in via dei Capitelli n. 26; aggiunse però che ignorava completamente il motivo di quello scatto folle.

Iniziate subito ricerche, il Legovich fu poco dopo arrestato dal vigile urbano Forpelli. Tradotto al Comando e perquisito, fu trovato in possesso di una banconota da 500 lire, della quale non seppe giustificare il possesso. Così non seppe giustificare i motivi per i quali era entrato nell'osteria e avventarsi col pugnale contro lo Stocovich.

Dopo l'interrogatorio egli fu passato al Commissariato di via della Sanità e di là al Coroneo.

Caso grave... Ieri sera, verso le 17, alcuni braccianti rinvennero dietro una botte, vicino all'hangar n. 26 del Porto «Vittorio Emanuele III», un uomo che non dava segno di vita. Avvertita telefonicamente la Guardia medica, il sanitario, giunto poco dopo, constatò che lo sconosciuto era in preda ad intossicazione alcoolica tanto forte che, nè le iniezioni praticategli, nè l'ammoniaca fattagli fiutare valsero a fargli riprendere i sensi. Fu così caricato sull'autolettiga e trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove lo sconosciuto fu accolto nello stanzone degli ubriachi. Addosso non gli furono rinvenuti documenti di identificazione, nè danaro.

Fu bastonato? Domenica nel pomeriggio fu chiesto l'intervento della Guardia medica in Santa Maria Maddalena, dove un ragazzo, Mario Furlan, di 15 anni, era stato ferito. Il sanitario di turno accorse e, visitato il ragazzo, gli riscontrò diverse lesioni alla testa e in altre parti del corpo, nonchè sintomi di commozione cerebrale. Il Furlan raccontò poi che, mentre giocava su un carro in un cortile con alcuni ragazzi, erano sopraggiunti i proprietari, i quali l'avevano bastonato a quel modo. Dopo le cure necessarie, il ragazzo fu lasciato alle cure famigliari.

Le armi in mano ai ragazzi. Con l'autolettiga della Guardia medica, fu trasportato ieri, verso le 13.30, all'Ospedale Regina Elena, il quindicenne Emilio Jost, abitante al n. 23 di via Cologna, il quale, maneggiando poco prima una pistola Flaubert, l'aveva fatta esplodere inavvertitamente, in modo da riportare una ferita al mignolo dela mano destra. Ottenute le cure del caso e giudicato guaribile in una quindicina di giorni, il Jost potè rincasare.

La banconota falsa. Il vigile urbano Cusan arrestò ieri mattina, alle 11.30, Rosalia T., di 24 anni, abitante in via dell'Industria, perchè poco prima la giovane aveva tentato di pagare degli acquisti fatti nel negozio di manifatture di Corso Garibaldi n. 3, con una banconota da 100 lire, che il proprietario del negozio signor Farfoglia, aveva riconosciuta per falsa. La T. disse che non poteva ricordare da chi avesse avuto il falsificato. In attesa d'informazioni sul suo conto, dessa fu trattenuta.

Contro una vetrata. Il calzolaio Giovanni Zuliani, di 49 anni, abitante in via di Crosada n. 12, passava l'altra sera, verso le 20.30, per via Ponziana, quando alcuni monelli si diedero a motteggiarlo. Lo Zuliani volle rincorrerli, ma disgraziatamente andò a finire contro la porta di un'osteria con tanta violenza che infranse un vetro e si ferì. Intervenuti due carabinieri di via dell'Istria, lo Zuliani fu accompagnato all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, dove il sanitario gli riscontrò due vaste ferite di taglio all'avambraccio destro, ledenti cute, sottocute e parte della muscolatura. Lo Zuliani fu accolto nel decimo reparto.

Come furono evitate due gravissime disgrazie

Domenica nel pomeriggio, verso le 14, il bambino Vittorio Sartori, di 6 anni, abitante in via della Pescheria n. 9, stava attraversando da solo la via Dante Alighieri. Ad un tratto sopraggiunse un'automobile, e si deve solo alla prontezza dello «chauffeur», Ferruccio Calza, di 28 anni, abitante in via del Pozzo n. 9, se non avvenne una gravissima disgrazia. Tuttavia, sebbene frenata a tempo la vettura, che porta la targhetta «119 IV, n. 172», urtò il Sartori e lo gettò a terra. Accorsi fra gli altri anche i guardacoste Giuseppe Sarman e Carlo Dugant, addetti al Faro, il bambino fu trasportato all'ospedale ove gli furono medicate delle ferite di natura leggera, e poi fu accolto nel reparto di turno da dove uscirà in quattro o cinque giorni.

— Un'altra gravissima disgrazia potè essere evitata per la prontezza ed il sangue freddo di un tramviere. Verso le 14.30 di ieri, il ragazzo Roberto Vanin, di 10 anni, abitante in via San Michele n. 10, passava per Corso Vittorio Emanuele III, quando giunto dinanzi alla cartoleria Glessich sdrucciolò e andò a cadere proprio sotto la piattaforma della vettura tramviaria n. 129. Vi fu tra i presenti alla scena fulminea un grido di orrore. Per fortuna proprio nell'attimo tragico il manovratore frenò di colpo la vettura, mentre il corpo del ragazzo veniva trattenuto dal congegno di sicurezza. Un signore presente alla scena accorse subito e trasse di là il ragazzo che fu accompagnato nella vicina cartoleria. Il controllore Vincenzo Pappalepore stese rapporto del fatto mettendo nel dovuto rilievo l'abilità del manovratore. Il Vanin potè rincasare poco dopo, non avendo riportato che un leggero ematoma alla bozza frontale.

La caduta di un bimbo. Ieri mattina verso le 11, il bambino Umberto Manon di 4 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 8, stava giocando nella cucina della sua abitazione, tenendo un ferro in mano. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadde a terra e si ferì. Accorsi alle sue grida i famigliari il Manon fu accompagnato da una sua sorella alla Croce verde, ove il dottor Dose gli riscontrò una ferita lacero-contusa al mento. Dopo le cure necessarie il Manon fu ricondotto a casa.

Una serie di denunce contro un faccendiere

Due agenti della squadra mobile, trassero in arresto ieri Alfedo Livotti, di 32 anni, da Caltanisetta, a carico del quale erano pervenute diverse denuncie al cav. Magaldi. Certo Sebastiano Gentili lo denunciò perchè gli aveva carpite 12 lire. Il Livotti si era fatto dare quell'importo dicendo che avrebbe fatto revocare un ordine di allontanamento dalla nostra città, che aveva colpito il Gentili.

Un'altra accusa mossa all'arrestato, che a quanto pare si faceva anche credere ufficiale della Milizia, fu quella dello «chauffeur» Gino Carussini, abitante in via delle Beccherie n. 9. Il Carussini aveva affidato al Livotti un cappotto del valore di 350 lire perchè glielo vendesse. Andò a finire però che non vide più nè danaro, nè indumento.

Ultima vittima delle denuncie sinora pervenute è quella presentata da certo Antonio Tosti, abitante in via delle Beccherie n. 42. Egli aveva consegnato al Livotti alcuni preziosi perchè gli desse in pegno. Il Livotti ricavò dal pegno 80 lire ma al Tosti non ne consegnò che 30 falsificando la ricevuta fatta dall'orefice che aveva assunti i gioielli in pegno.

La caduta e gli eccessi di un carrettiere. Il carrettiere Carlo Goldez, di 36 anni, abitante in via del Molino a Vento N. 38, ieri verso le 16, non potendo reggersi, per il troppo vino bevuto, salì sopra un carro a due cavalli, guidati da un suo amico. Giunto nei pressi della chiesa di S. Giacomo il veicolo ebbe un brusco sobbalzo, a segno che il Goldez venne scaraventato a terra. Soccorso da alcuni presenti fu trasportato alla vicina farmacia Godina, ove fu consigliato di recarsi a un'istituzione di primo soccorso. Ma il Goldez, irritato, cominciò ad inveire contro il farmacista, minacciando pure di mandare in frantumi i vetri della porta. Sopraggiunsero però due conoscenti del Goldez, certi Giuseppe Fredducci e Bruno Purger, i quali lo accompagnarono alla Croce verde, ove il dott. Dose gli riscontrò escoriazioni multiple alla faccia, nonchè la frattura di due denti. Dopo le cure necessarie il carrettiere, sorretto dagli amici che lo avevano accompagnato, venne condotto a casa sua.

Concerto Druscovich. Il violinista concittadino Guglielmo Druscovich, di ritorno dalla Germania, ove per molti anni esplicò la sua attività, diede iersera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica l'annunciato concerto ch'egli preparò con amore fra le fatiche dell'insegnamento, al quale ora si dedica nella nostra città. Il programma comprendeva brani di Tartini, Brahms, Saint-Saëns che il pubblico dimostrò di apprezzare applaudendo. Chiusero il concerto le variazioni di Paganini «Nel cor più non mi sento» che il Druscovich esumò, ma che non presentavano alcunchè di notevole.

Il maestro A. Costantinides fu ottimo accompagnatore al piano.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica comm. Amedeo Chiantoni. Ore 20.30: «L'imboscata», 4 atti di Henry Kistemaekers.

Filodrammatico. Compagnia veneziana Micheluzzi. Ore 20.30: «Nina no far la stupida», 3 atti di Rossato e Gian Capo.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il sepolcro indiano» (primo episodio).

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La dea della Jungla» (III episodio).

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Ombra rossa» (II episodio).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Vertigini», con Hesperia e Tullio Carminati.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Anima allegra», con Francesca Bertini e Livio Pavanelli.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «I due sergenti» con Mercedes Brignone e Giovanni Cimarra.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Amica d'infanzia».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Le Dame de Chez Maxim», interpretazione di Pina Menichelli.

Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «L'ombra della colpa», interpretazione di Elena Makowska.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 «Maledizione della civiltà» e la comica «Fatty impostore».

Maxim Tabarin (Dancing) via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

TEATRI E CONCERTI

"Vertigine,, di Gherardo Gherardi al Politeama Rossetti

In questo dramma denso, tortuoso e quasi immobile, spesso illuminato da sprazzi di pensiero e appesantito da problemi di morale umana, l'autore ci presenta il professore Carlo Panteo, scrutatore degli oscuri misteri della scienza, che ha scoperto il modo di trasformare la luce solare in energia elettrica. La rivelazione di tale scoperta mirabolante è attesa non solo dagli scienziati, amici e avversari di Carlo Panteo, ma anche dall'industriale Carlo Trezzi che ha sacrificato i capitali occorrenti all'esperimento terribile, e che vuole sfruttare la scoperta insieme a certi suoi creditori francesi. Il professore Panteo, non vuole rivelare il segreto. Egli sa che la sua scoperta verrebbe trasformata in un'arma di distruzione contro l'umanità; e la sua coscienza di uomo vince il suo orgoglio di scienziato. Nessuno riesce a smuoverlo nella decisione: non Elena, sua moglie, che ha bisogno di vivere accanto alla gloria del marito e tra i rumori mondani; non il giovane scienziato e discepolo Maurizio Moldeno il collaboratore assidue nelle ricerche tormentose del grande professore. Un sentimento umano domina l'animo di Carlo Panteo: egli pensa che l'umanità non ha bisogno di progresso e di scienza da convertire in macchine distruttive, sibbene ha necessità di ritrovare l'essenza della vita che è nello spirito della verità e nella voce della coscienza. La civiltà — secondo Panteo — è isterilita nel sentimento, e per la strada che si è segnata cammina verso la perdizione. Rivelando la sua scoperta, egli le darebbe in mano un altro arnese di distruzione; servirebbe la guerra, mentre vuol dare la pace. Perciò nega agl'industriali ogni rivelazione. Ma ecco che Maurizio il discepolo oppone al suo maestro ragioni contrarie: il progresso è una fatalità, è una ragione nel destino del mondo. Panteo non deve ritirarsi, perchè con ciò rinnega il suo servizio e amore alla patria. Ma lo scienziato spiega e allarga il suo concetto e la sua fede in un amore universale, più alto, che va oltre i confini del suo paese. Ma il discepolo minaccia di rubare il segreto del professore per consegnarlo al mondo per la sua salute; giacchè il giovane è progressista e il maestro è umanitarista. Strano contrasto. Naturalmente la lotta di principi tra i due si abbassa a contrasto d'uomini, a contesa egoistica. Il dibattito diviene più meschino e meno metafisico quando interviene Elena a metter pace prendendo le difese di Maurizio che l'ama e vorrebbe farne la propria amante. Anche questo è uno strano modo di riverire il maestro cercando di rubargli la moglie. La quale per tutto il primo e secondo atto resta nell'ombra, indefinibile e misteriosa. Ma al terzo parla chiaro, quando il professore Panteo le confessa i suoi sospetti. No. Elena non lo tradisce, ma non lo ama; è obbediente al suo padrone. Questa obbedienza, fatta di rispetto e di devozione, attende di essere risvegliata da un sentimento che potrà far nascere l'amore. E lo scopritore, che può rinunziare alla gloria, ma non può vivere senza l'amore di sua moglie, compie il grande gesto definitivo, che lo mette in delitto di contraddizione contro i suoi principi, e promette di concedere il segreto della scoperta agli industriali. Così offre all'umanità l'arma della guerra futura annientatrice per avere l'amore presente della donna voluttuosa. E' un po' difficile seguire e raccontare tutto ciò che hanno parlato ieri sera i personaggi di questo dramma. Il dialogo è ampio, caloroso, ricco di alte e belle parole, ma troppo quintessenziato nella ricerca delle analisi. Ne derivano complicazioni di sentimenti e sovrapposizioni di concetti. Ognuno vuole troppo far la storia dei propri pensieri, caricando il dialogo e allargando senza bisogno il contenuto del dramma. Lasciamo stare il conflitto ideale che non diviene umano, e non aderisce nè si fonde col dramma sentimentale, che resta soffocato per due atti, e appare al terzo, spostandone il centro e alterandone il significato. Quell'uomo grande e terribile che è o dovrebbe essere il professore Panteo, non riesce a comunicarci il dolore che lo travaglia e la magnanima e pia tenerezza umana che lo consuma. Egli non è più grande e più forte delle basse passioni che lo circondano, nè la sua abdicazione alla fine ci appare determinata e risultante da una profonda crisi di coscienza. Ma non bisogna negare la bellezza della visione e la nobiltà di pensiero che alita in questi tre atti, sceneggiati e svolti con vera maestria e recitati dal Chiantoni con vigore, chiarezza e passione. Il pubblico numeroso acclamò l'interprete a scena aperta due volte. Alla fine del primo atto vi furono tre chiamate; cinque calorose dopo il secondo, e due contrastate alla fine del terzo. Nobilmente assecondarono il Chiantoni la signora Pieri, il Pirani e De Cenzo.

Stasera «L'imboscata» di Kistemaeckers.

La compagnia Micheluzzi al Filodrammatico

Oggi bisogna riconoscere una cosa: che le nostre compagnie dialettali sono ben formate, bene dirette, omogenee ed offrono delle commedie un'interpretazione snella e colorito, in cui ogni attore è a suo posto e cura la sua parte... ciò che molto spesso non si può dire delle altre compagnie. Questo riconobbe il pubblico — che non era molto — accorso ieri al Filodrammatico ad ascoltare la nuova commedia di Alfredo Testoni. Questo volle dire il pubblico, acclamando ripetute volte, dopo ogni atto, i bravi attori; il Micheluzzi sopra tutti, che con tanto amore e coscienza artistica li dirige, e la sig. Seglin, che della parte della protagonista diede un'interpretazione piena di brio e di sentimento.

«El pomo de la discordia» è nato nel 1915 in italiano. Dopo vita breve, fu messo a dormire. Carlo Micheluzzi l'ha riportato alla luce della ribalta, rivestendolo di forma dialettale e tra le varie commedie in lingua che spesso si ascoltano recitate in vernacolo, questa è una di quelle che meglio si adattano al mutamento per il suo tono medio, ricco di umanità. La commedia corre su motivi tradizionali, ma l'arte scenica di Alfredo Testoni ne ha svolto la vicenda in tre atti pieni di vivacità, d'interesse e di dialogo arguto. Da prima potrebbe sembrare che al vecchio motivo — una figlia che vive quattro mesi col padre e poi i quattro mesi successivi con la madre e così via, perchè i genitori si sono divisi per incompatibilità di carattere — l'autore abbia voluto dare un sapore nuovo, facendo nascere nell'animo di Luciana, la figlia, qualche conflitto, data la opposta educazione che riceve in casa del padre ed in quella della madre, ma invece è la riconciliazione dei due genitori per opera della figlia che forma il pernio dell'azione. Luciana ha ritardato di un giorno la partenza dalla villa paterna e ciò provoca, durante il primo atto, delle scenette piene di comicità, perchè non sapendo del ritardo, capita in casa una piccola amica del padre, il conte Flaminio, il quale l'affibbia successivamente come moglie e come amante al barone Alvise ed all'ing. Gelli, che gliel'hanno condotta. Luciana, dal babbo educata quasi fosse un uomo, senza falsi pudori, si diverte a spalle dei due. Poi parte e nel secondo atto si trova in casa della mamma, dove delle altre madri amiche vengono a cantar le lodi dei figli giovanotti e c'è molta ipocrisia per l'aria ed un ardente corteggiatore della madre finisce col chiedere in isposa la figlia e poi si batte in duello con l'ing. Gelli, che di Luciana è innamorato sul serio. Ed intanto Luciana ha compreso questo: che la solitudine è molto pericolosa tanto per il babbo quanto per la mamma e decide di riunirli a tutti costi. E ci riesce. Scappa dalla casa dell'una nella villa dell'altro; la mamma, naturalmente, la rincorre e quando sono riuniti tutti e tre, anzi tutti e quattro, perchè c'è anche il dott. Gelli, si capisce come va a finire: due si riconciliano e due sposano.

La lieta commedia, che riveste le sue semplici scene di un tono sempre pieno di finezza e di buon gusto, ebbe dalla compagnia Micheluzzi un'interpretazione colorita, fusa, vivace. Oltre il Micheluzzi stesso, quale conte Flaminio, e la sig. Seglin, nella parte di Luciana, si distinsero la signorina Parisi ed i signori Baseggio, Vidali e Zanon.

Questa sera «Nina, no far la stupida», la commedia vecchiotta ed arzilla di Rossato e Giancapo, che dalla stessa compagnia fu recitata a Roma per ben 50 sere di seguito. In generale il programma di questa stagione comprende molti lavori interessanti, anche tra le riprese, oltre che tra le novità; così, per esempio, saranno riuditi con vivo piacere «Il triangolo d'oro» di Parker ed il «Casanova» di Carlo L. Curiel, che dalla prima recita di un anno fa al Politeama fino ad oggi ha segnato una serie di successi in tutte le città d'Italia.

Verdi. Giovedì prossimo il maestro Alfredo Padovani inizierà le prove per il «Boris Godounoff» che andrà in scena il 15, mentre la seconda opera, «Manon», verrà rappresentata al 19.

Interpreti principali del «Boris» saranno il celebre baritono Sigismondo Zaleski, la soprano Elena Barrigar ed il tenore Franco Tafuro.

Interpreti della «Manon» saranno la soprano Carmen Melis, il tenore Umberto Macnez ed il baritono Salvatore Persichetti.

Nazionale. Il terzo episodio, nel quale così tragicamente si conchiude la storia dell'amore del principe Ayan e della colpa della principessa Savitri, attrasse anche ieri gran folla al Nazionale a tutte le rappresentazioni. Per aderire alle numerose richieste del pubblico, la direzione ha deciso di proiettare le tre parti in un ciclo di tre giorni; oggi la prima, mercoledì la seconda, giovedì la terza. Molto applauditi nei loro giochi di destrezza furono i «Bogos», e «Mary Florenz», stella eccentrica che cantò con molto sentimento un'aria d'opera.

Oggi, dunque, dalle 17 in poi, la prima parte del «Sepolcro indiano», a cui farà seguito il programma di varietà tanto applaudito.

Fenice. Ieri alla proiezione del terzo episodio della grande film di avventure «La dea della Jungla», dal titolo «Prigionieri del Rajah», il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Anche questo episodio è ricco di scene avventurose. Particolare interesse suscitò la lotta che si svolge su di un aereoplano in volo, fra l'aviatore ed un leopardo.

Seguì il debutto del comico «Woltard» nel suo originale e divertente scherzo «La cappelleria movimentata», nel quale egli si produce in variati e bellissimi giochi eseguiti con meravigliosa destrezza; Gabrè, il fine ed elegante porgitore delle più recenti e graziose canzoni di Piedigrotta, continua a farsi calorosamente applaudire.

Oggi il terzo episodio de «La dea della Jungla» si proietta per l'ultimo giorno. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Teatro bene frequentato alla proiezione della prima parte della film «Ombra rossa» che il pubblico apprezzò molto.

Oggi la seconda parte e fine.

Debuttò la piccola Dolores che riscosse molti applausi; bene pure la generica Walter ed il comico Cavalieri.

Prima rappresentazione alle 17.

E' pronta la collezione di modelli per autunno-inverno della

Merveilleuse di Torino

Trieste - Corso Vitt. Em. 27

MACCHINE DA LEGNO MODERNE E PERFEZIONATE

OFFICINE MANFREDI BONGIOANNI — FOSSANO —

STABILIMENTI MONDOVÌ-FOSSANO-CUNEO

ALTRE PRODUZIONI
MACCHINE PER LATERIZI SISTEMI SPECIALI BREVETTATI
GETTI ACCIAIO AL FORNO ELETTRICO

Rappresentanti esclusivi per il Veneto e la Venezia Giulia:
Ing. ZAGNONI e CASELLI - Udine
Via Savorgnana 28

TELERIE — BIANCHERIE — TOVAGLIERIE
PREZZI RIDOTTI
Catalogo 1924 gratis a richiesta.
E. FRETTE e C. ... MONZA ...
CORREDI

SOSTANZE PURE - MACCHINARIO PERFETTO - VIGILANZA CHIMICA CONTINUA - DÀNNO PER RISULTATO UNA PASTA DENTIFRICIA SUPERIORE E PERFETTA

KALIKLOR

...a dir le mie virtù basta un sorriso...

PRODOTTO ITALIANO DELLA SOC. ANONIMA VALLI MILANO

Tullio Carminati
Hesperia
nel cine-dramma moderno
"Vertigini,,
Amore.... Passione... Follìa....
Oggi Oggi
Gran Cinema Italia

Le bottiglie **originali** della premiata specialità
CREMA
MARSALA DEPAUL
sono **soltanto** quelle che sotto l'etichetta portano il nome:
RIUNITE DISTILLERIE ATTILIO DEPAUL & SIMEONE BRAINOVICH
TRIESTE Via Ferriera 30 - Tel. 36-37

RATEALMENTE
Stoffe extra in ricca scelta. Vestiti su misura massima eleganza, Paletot. Soprabiti, Impermeabili, Biancheria, Maglieria, Calze, Calzature ecc.
"La Fiduciaria,,
Via F. Venezian N. 7, I, con propria Sartoria Parigina

DIFFIDA

LA DITTA ISOLABELLA DI MILANO CHE DIFFONDENDO DA TRENT'ANNI IN ITALIA E ALL'ESTERO IL SUO RINOMATO
VERMOUTH BIANCO "HIGH-LIFE"
A BASE DI VINO È RIUSCITA A CREARE UNA APPREZZATA SPECIALITÀ PRETTAMENTE ITALIANA
INVITA
IL PUBBLICO CHE DESIDERA GUSTARE LA VERA MARCA ORIGINALE AD INSISTERE SUL NOME
VERMOUTH BIANCO ISOLABELLA
DIFFIDA
GLI ESERCENTI A NON CONFONDERE QUESTA MARCA CON LE ALTRE CHE LA SUA CRESCENTE RINOMANZA HA FATTO SORGERE.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il riordinamento periferico dell'amministrazione della Marina mercantile

Dal resoconto della seduta del Consiglio dei ministri, del 30 novembre, pubblicato da noi nel numero di sabato, i nostri lettori hanno appreso la notizia dell'approvazione di uno schema di decreto, proposto dall'on. Ciano, per il riordinamento periferico dell'amministrazione della Marina mercantile. Sul decreto stesso, dal quale dipenderà anche l'assetto futuro degli uffici portuali della nostra regione, siamo riusciti ad ottenere i seguenti particolari:

Agli effetti dell'amministrazione della Marina mercantile, il litorale del Regno è diviso in «Direzioni marittime», le quali prenderanno il nome dalla città capoluogo della loro circoscrizione e si suddivideranno a loro volta in Capitanerie di porto, uffici circondariali e locali marittimi, delegazioni di spiaggia. Capitanerie, uffici circondariali, uffici locali e delegazioni eserciteranno, invariate, le funzioni attribuite dalle vigenti disposizioni rispettivamente ai compartimenti, ai circondari marittimi (ai quali potrà essere affidata la tenuta delle matricole delle navi e della gente di mare della propria circoscrizione), agli uffici di porto locali e alle delegazioni di porto.

Nella circoscrizione della Capitaneria capoluogo della Direzione marittima, il capo di questa eserciterà anche le attribuzioni affidate attualmente ai capi di compartimento marittimo. Ma questo non sarà che una parte, e la meno importante, delle funzioni delle «Direzioni marittime», ideate dall'on. Ciano, poichè ad esse saranno, inoltre, devolute attribuzioni finora d'esclusiva competenza dell'Amministrazione centrale, e fra altro, in quanto per legge non siano deferiti a istituzioni diverse, i servizi relativi agli esami di grado, al rilascio di patenti, alla nomina e revoca degli ispettori e dei periti per le visite delle navi; all'abilitazione a perito stazzatore e alla revisione dei certificati di stazza; alla concessione dell'atto di nazionalità delle navi; ai regolamenti speciali dei porti, al traffico d'imbarco e sbarco dei passeggeri e loro bagagli, ai regolamenti speciali per i piloti pratici locali ed alle tariffe relative; alle concessioni, per mezzo di contratto, di suolo demaniale marittimo e di spazi acquei per una durata non superiore ai nove mesi, alla formazione delle tabelle per l'estrazione di sabbie o ghiaie.

Con le devoluzioni accennate l'on. Ciano ha accolto, come è detto nella relazione che illustra lo schema di decreto, «i voti da tempo espressi e da studiosi della nostra marineria da commercio e da congressi, perchè fosse alleggerito il funzionamento dell'Amministrazione centrale della Marina mercantile e questa liberata, «con un opportuno decentramento, da tutte quelle attribuzioni di carattere precipuamente esecutivo che ne assorbono attualmente tempo ed energie che molto più utilmente potrebbero essere dedicate allo studio ed alla risoluzione di importanti problemi di carattere generale, nell'interesse dell'economia nazionale in genere e del nostro commercio marittimo in ispecie».

Nell'attuazione del decentramento il commissario della Marina mercantile, pur sfrondando le competenze dell'amministrazione centrale di quanto senza danno, anzi con evidente vantaggio, poteva essere deferito agli organi periferici, si è però preoccupato di non turbare il regolare funzionamento di questi e, soprattutto, di non intaccare quell'armonica distribuzione di mansioni che è vanto del nostro ordinamento marittimo.

Trieste, meglio di ogni altro porto d'Italia, può valutare i benefici del decentramento per l'esperienza diversa nell'estensione e nelle forme, ma par non dissimile per qualche aspetto, di quello che fu il Governo marittimo. Tanto maggiormente i circoli marinari della città dovranno compiacersi dell'iniziativa dell'on. Ciano, sicuri d'altronde come sono, che nel nuovo ordinamento il porto di Trieste avrà il posto e la considerazione che gli competono per l'importanza dei suoi traffici.

Il Comitato delle compagnie d'assicurazioni marittime sottopose la questione al parere del chiarissimo professore Aldo Luzzatti, e il chiaro marittimista espresse il proprio avviso nel senso che l'avvenimento sofferto dal «Cogne» rientrava tra i rischi che la polizza d'assicurazione marittima, art. 2, esclude dalla responsabilità degli assicuratori come «rischi di guerra civile o straniera».

In seguito a ciò il Comitato assicuratori decise che non si pagasse l'indennità, e la questione importante fu sottoposta alla decisione di tre arbitri, scelti nelle persone di tre eminenti giuristi: i professori Francesco Berlingieri (indicato dagli assicurati), e Pietro Cogliolo (indicato dagli assicuratori) e Ulisse Manara (presidente).

Nella causa contendevano oltre un centinaio di caricatori e spedizionieri; e tutte le più importanti compagnie di assicurazioni italiane e molte straniere.

Gli assicurati erano assistiti dagli avvocati Giuseppe Giglio ed Emanuele Canepa, che sostennero la tesi della responsabilità degli assicuratori, affermando trattarsi di rischio marittimo in quanto il fatto della cattura del «Cogne» si sarebbe dovuto classificare come pirateria, o almeno come baratteria, l'uno e l'altro rischi a carico dell'assicuratore marittimo.

Il prof. Luzzati e l'avv. Russo, per le compagnie assicuratrici, opposero non potersi assolutamente parlare di pirateria, e in quanto alla baratteria, sostennero che tutto l'avvenimento, preso nel suo insieme, e anche ammesso il concorso dell'equipaggio, nella deviazione a Fiume, è caratterizzato dallo scopo politico di reagire al blocco il fatto imposto a Fiume contro il diritto delle genti e di provvedere alla esistenza della Città Olocausta, venendo esso così a costituire un episodio di lotta insurrezionale, escluso dall'art. due della polizza marittima, come atto di guerra civile o straniera, di Governo amico o nemico, riconosciuto o non riconosciuto.

Gli arbitri pronunciarono ieri sera la loro sentenza, e, accogliendo pienamente la tesi presentata dalla difesa delle Compagnie assicuratrici, esclusero, all'unanimità, la pirateria, e a maggioranza (dissidente il prof. Berlingieri) dichiararono che gli assicuratori marittimi devono essere assolti avendo l'avvenimento del «Cogne» i caratteri dei rischi di guerra civile o straniera esclusi dall'art. 2 della polizza.

Per il caso poi che qualche ditta si fosse assicurata contro i rischi di guerra, manda a questo effetto e su questo punto a istruire la causa per conoscere se e a quale condizione questo rischio sia stato assunto.

La dotta sentenza, così importante per la somma degli interessi in giuoco, per le questioni giuridiche dibattute, per il nome illustre dei giureconsulti scelti dalle parti a giudici della controversia, era attesa con viva aspettazione dal mondo commerciale in Italia ed all'estero.

La sentenza nel caso del "Cogne,,

I lettori ricorderanno che nel settembre 1920 il piroscafo «Cogne», che portava merci per il valore di oltre 60 milioni destinate all'America del Sud, venne per opera di alcuni legionari imbarcatisi clandestinamente a Catania, e pare, col concorso di parte dell'equipaggio, fatto deviare a Fiume e colà trattenuto.

Si trattava di rappresaglia contro il Governo italiano (erano i tempi di Giolitti) che teneva la città di Fiume chiusa in uno stretto blocco di fatto e impediva a enti ben disposti di finanziare la città travagliata dai disagi e dalla fame, e nutrita solo del suo alto ideale.

L'atto di d'Annunzio non piegò il Governo; il prestito venne ostacolato, il blocco di fatto mantenuto, e in questo stato di cose il Comando della Città, nel novembre, decise la vendita delle merci e ne fece affiggere i bandi.

In questa contingenza un gruppo di finanziatori diede a mutuo a cambio marittimo al capitano dodici milioni per francare il «Cogne» e le merci; i dodici milioni furono versati al Comando di Fiume, e il «Cogne» imprese il suo viaggio per i porti ai quali era destinato.

Giunto al termine del viaggio, il capitano richiese ai ricevitori, per la consegna delle merci, un deposito a garanzia del contributo d'avaria generale, pel pagamento del prestito a cambio marittimo.

I ricevitori pagarono e presentarono, o fecero presentare dai rispettivi spedizionieri, i certificati alle Compagnie d'assicurazione, chiedendo il rimborso delle somme sborsate a tale titolo.

Avvisi ai naviganti

Adriatico - Golfo di Fiume

Lovrana — Fanale che cambia caratteristiche. — Con riferimento all'avviso N. 215/577 del 1923, si informa che il fanale situato sulla testata del pontile da sbarco di Lovrana è stato trasformato da luce verde in luce «fissa rossa». La potenza luminosa del fuoco è ora di circa 8 candele decimali a cui corrisponde la portata luminosa di circa miglia 3.3. Il sostegno è ora dipinto in rosso. Pos. appross.: lat. 45.o 17' N., long. 14.o 17' E.

Inghilterra - Costa sud-est

Deal — Scafo affondato segnalato da boa luminosa. — A miglia 0.62 per 136.o dal fanale sull'estremo foraneo del molo di Deal, trovasi uno scafo affondato. A circa m. 90 a sud-est di detto scafo affondato venne ancorata una boa cilindrica verde, munita di fanale a gruppi di due lampi verdi, periodo 10". Pos. appr.: lat. 51.o 13' N., long. 1.o 25' E.

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 3 per il 4 dicembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 162; nostromi: 100; marinai: 2702; giovani di coperta in I: 1115; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4402; carbonai: 2392; operai meccanici: 164; operai calderai: 2; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 116; giovani cucina: 182; mozzi cucina: 182; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi di camera: 207.

Richiamati: giovani di coperta I: 1090, 922, 979; mozzi coperta: 674; carbonai: 2003, 2315; I camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi camera: 147; mozzi cucina: 151.

Turno Lloyd: marinai: 749; giovani in I: 233; giovani in II: 243; mozzi di coperta: 72; fuochisti: 970; carbonai: 495; operai meccanici: 69; elettricisti: 72; mozzi macchina: 11.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 199; carpentieri in I: 19; in II: 50; nostromi in I: 13; II: 14; III 41; marinai: 597; giovani di cop. I: 269; mozzi coperta: 177; capi fuochisti in I: 16; in II: 45; fuochisti: 670; carbonai: 450; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 34.

Richiamati: marinai: 602, 573, 570, 679, 570, 542, 642, 496; camerieri di terza: 929; panettieri: 27; giovani di camera: 165, 163, 187, 167, 166, 170, 183, 172, 184, 171, 191; giov. cucina: 145, 117. fuochisti: 592.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 33; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 15; camerieri in I: 30; in II: 25; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 60; giov. coperta in I: 34; mozzi di coperta: 25; capi fuochisti: 38; fuochisti: 145; carbonai: 69.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 92; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 15; fuochisti: 92; carbonai: 73; cuochi in I: 40; giov. cucina: 24; mozzi cucina: 35; camerieri in I: 25; giov. di camera: 40; mozzi camera: 8.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Cosscvich: nostromi: 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 5; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: fuochisti: 29.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «Celio» da Braila, con 266 tonn. di merci e 15 pass.; «San Giorgio» da Zara con 140 pass.; «Gastein» da Costantinopoli con 665 tonn. di merci e 2 pass.; «Molfetta» da Brindisi con 110 tonn. di merci e 4 pass.; «S. Severo» da Livata con 800 tonn. di zolfo; «Ialta» da Amburgo con 1252 tonn. di merci; «Stige» da Messina con 787 tonn. di nafta.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Pola» per Fiume; «Lothar Bohlen» per Reggio Messina; «Francesca» per Venezia; «Bellena» per Casablanca.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Goldoni» da Fiume, con 2 pass.; «Kossovo» da Metcovich con 64 tonn. di merci, 40 buoi e 8 pass.; «Belvedere» da Buenos Ayres con 4771 tonn. di merci e 11 pass.; «Vienna» da Alessandria con 937 tonn. di merci e 81 pass.; «Duino» da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Molfetta» per Venezia; «Graz» per Braila.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo 0: «Ariosto»; M. IV, test.: «Kossovo»; H. 24: «Esperienza»; H. 23: «A. Ciampa»; H. 17: «Lucia»; H. 17: «S. Severo»; H. 13 a: «Candiano»; H. 13 b: «Celio»; H. 12 a b: «M. Washington»; H. 9: «Gerty»; H. 6: «Bucovina»; M. III, H. a: «Galizia»; H b: «Gastein»; H. d: «Principessa Jolanda»; H. 3: «Belvedere»; H. 1: «Vienna», «Istra»; H. 0 b: «Ialta»; Diga: «Remo», «Erdely».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops»; Molo Bersaglieri: «Duino», «Gerania»; Molo Venezia: «Belrorie», «M. Stefania», «Carpano»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Indeficenter»; Molo Fratelli Bandiera: «Momikos»; Molo Ott. Augusto: «Perseveranza».

Porto Duca d'Aosta: «Dunav»; M. V test.: «Luise Hemsoph»; M. V ost.: «U. Bassi»; R. VI, H. 51: «Goldoni»; H. 65: «Rosandra»; tra H. 55 53: «Aurora»; H. 52: «Jolee»; M. VI ost.: «Cleopatra», «Arimatea», «Gerano»; R. VII, H. 69: «Cracovia»; H. 69-71: «Toronto»; H. 71: «A. Costa».

Arsenale Lloyd: «Daksa»; «Trieste L.»; «Semiramis»; «Dalmazia»; «Asia»; «Africa»; «Palacky»; «Friuli».

Molo Servola: «Astarte», «Duke of Cornwall».

S. Sabba: «Stige».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Gatteri 3 il prof. Luigi Carnera terrà la IV lezione del suo corso d'astronomia parlando de «Le stelle cadenti», con proiezioni. Domani lezione di storia romana.

Oggi le lezioni del III e IV corso d'inglese sono sospese. Il nuovo orario definitivo verrà comunicato domani.

— Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel». Domani lezione di letteratura.

— Sede di Barcola. Oggi alle 20 il signor G. Giovanelli terrà una lezione su «Come si scrive una lettera».

Società Ginnastica. Domani mercoledì alle 15.30 ci sarà la prima lezione per il corso preparatorio.

Domani alle 21 i calcisti riserve (boys compresi) sono invitati ad una riunione in palestra.

Avanguardia giovanile. I giovani ex nazionalisti sono comandati di ritirare la tessera entro sabato 8 dicembre. Coloro che non ottempereranno alla presente diffida verranno senz'altro espulsi.

I soci morosi sono comandati di mettersi al corrente col pagamento dei canoni entro la stessa data.

Domani alle 20.30 è convocato in sede centrale il manipolo «Giovinezza».

Associazione ingegneri e architetti. Il Consiglio direttivo della sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I. ha stabilito l'intervento in corpore ai funerali del compianto arch. Enrico Nordio. Tutti i soci dell'Associazione sono invitati pure a prendervi parte.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 2 dicembre un gruppo di otto aggregati studenti della S. A. G. iniziò l'attività speleologica visitando la grotta delle Torri di Lipizza. La gita riuscì bene sotto tutti i riguardi ed anche due signorine che vi parteciparono ne riportarono, come tutti gli altri, un'ottima impressione.

— I soci sono convocati giovedì prossimo alle 19.30 alla costituzione del comitato elettorale per le cariche sociali.

Società operaia. La sezione giovanile avvisa tutti i soci che domenica prossima si terrà un trattenimento famigliare al quale possono intervenire tutti i soci e figli dei soci. Il trattenimento principierà alle 16 nella sala maggiore della società.

Gruppo Balilla. Si porta a conoscenza dei Balilla del gruppo di Trieste che — in considerazione del grande valore che il canto assume nei riguardi dell'educazione dell'animo e del sentimento — venne costituita una sezione di canto corale, alla quale possono appartenere tutti i Balilla — maschi e femmine — iscritti al gruppo locale. Le iscrizioni — che sono gratuite — si accettano giornalmente, dalle 18 alle 19, in sede sociale (via G. d'Annunzio 1, I piano).

Federazione nazionale arditi d'Italia. Giovedì prossimo, alle 18, nel locale della sede sociale di via G. Rossini N. 12 avrà luogo l'assemblea generale dei soci della sezione triestina per l'elezione delle cariche sociali per l'anno 1924.

Associazione goliardica triestina. La seduta del Consiglio direttivo è rinviata a domani mercoledì alle 21. Data l'importanza degli argomenti i consiglieri sono vivamente pregati di non mancare.

S. U. C. A. I. Sabato alle 15, partendo con l'autocorriera dai Portici di Chiozza, si intraprenderà la salita sul Monte Nero di Caporetto (m. 2245). Alle 19 si giungerà a Caporetto, dove si pernotterà; e la mattina di domenica, alle 12, si toccherà la vetta; alle 18 partenza; alle 22 arrivo a Trieste. Le iscrizioni obbligatorie, verso la quota di lire 30, si ricevono sino a tutto venerdì alle 20. Il numero dei posti è limitato. E' consigliabile portare piccozza o bastone alto. In caso di nevicate si salirà con gli sci il Matajur, con lo stesso orario di corriera. In caso di pioggia si effettuerà una gita in corriera col seguente itinerario: Trieste, Gorizia, Tolmino, Idria (visita delle miniere), Zoll, Vipacco, Trieste. I soci che hanno prenotato bastoni sono invitati a versare l'importo equivalente alla segreteria sociale.

Oggi alle 18 sono convocati in sede tutti i capiscuola e rappresentanti di corso.

Giovane Italia. Domenica scorsa un primo gruppo di allieve e allievi ha visitato il Museo del Risorgimento. Coloro che desiderano successivamente visitare il detto Museo (e che sono iscritti a una delle sezioni ginnastiche) si rivolgano in segreteria dalle 18 in poi.

Oggi ginnastica allieve inferiore, dalle 17-18; media dalle 18-19; domani allievi inferiore e media dalle 17-18; allieve superiore dalle 18-19.

Circolo ragionieri commerciali. Oggi alle 20 seduta del Consiglio direttivo al Caffè San Marco.

Associazione XXX Ottobre. Domenica la sezione escursionisti effettuerà un'escursione alla Selva di Tarnova attraversando la regione di Okliza, Dol, Predmelo con salita al Ciaven e Cucelj, discesa a Cernizza. Tanto l'andata che il ritorno si faranno con autocorriera. Iscrizioni obbligatorie si ricevono in sede sociale, previo versamento di lire 20, a tutto giovedì 6 corrente. La partenza da Trieste è fissata per le 3 di domenica.

Società giovani turisti italiani. Il Consiglio direttivo è convocato d'urgenza per questa sera alle 19.30.

Royal-Union. Ricordiamo agli invitati che questa sera alle 21 si terrà la seconda serata di danza.

Sport Club Espero. I calcisti si allenano oggi alle 14.30 sul campo di Roiano. Alle 20 devono portare gli indumenti in sede.

CINEMA E VARIETA

Al Gran Cinema Italia, oggi un dramma d'amore e di passione «Vertigini», con Tullio Carminati ed Hesperia. Oggi i frequentatori di questo elegante cinema avranno sullo schermo un lavoro a soggetto d'amore e passione, genere di drammi il più favorito dal pubblico.

«Vertigini» è il titolo della film che da oggi si proietta. E' un lavoro ricco di intrecci drammaticissimi ed emozionanti. E' un dramma dell'alta società e si compendia in queste tre parole: Amore, passione e follia...

Il dramma è interpretato da un artista, a noi caro: Tullio Carminati, il nostro concittadino che nell'arte cinematografica ha conquistato uno dei posti più alti. A fianco di questo elegante attore sta la bella Hesperia, artista prevalentemente sentimentale che sa dare ai personaggi passionali che interpreta, una nota d'arte e di verità.

Prima rappresentazione alle 16. Nel salone funzionano i caloriferi.

Al Modernissimo continuano con enorme successo le repliche del capolavoro dei fratelli Quintero «Anima allegra», protagonisti insuperabili Francesca Bertini e Livio Pavanelli. Le rappresentazioni si susseguono col seguente orario: 16, 17.30, 19, 20.30, ultima alle 22.

Cinema Edison. Oggi ultime repliche del grandioso dramma storico «I due sergenti» che interpretato da Mercedes Brignone e Giovanni Cimarra ottenne il più grande successo. Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 21.30.

Domani allo schermo «Il mio bambino», superba film interpretata dal piccolo Jackye Caogan.

«Amica d'infanzia» al Salone Novo Cine. Oggi andrà allo schermo il passionale dramma d'amore «Amica d'infanzia», interpretato dai migliori attori dell'arte muta. Novità per Trieste. Il primo spettacolo s'inizia alle 16.

Ultimo giorno di «Il padrone delle ferriere» al Cine Savoia. Questo popolarissimo romanzo ha per protagonista Pina Menichelli e Amleto Novelli. I posti lire 1.70; II posti cent. 60.

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione.
Tutti risposero: « Guerra a Migone! »
La lotta è asprissima! — Ma, ahimè che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!
Si vende da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI E DROGHIERI

Per S. Nicolò Per S. Nicolò
Mercoledì e giovedì nella nostra
GRANDE FIERA DELLE CALZATURE
VIA MAIOLICA 6
regaleremo un palloncino
a tutti i compratori di stivaletti per ragazzi
pur concedendo sempre i prezzi di stralcio

C·F·EGITZ
Trieste - Via Gabriele D'Annunzio, 2 - Trieste
CONSERVE
DI PESCI E DI CARNI
Sardine, Tonno, Salmone, Astici, Corned Beef, purée per sandwiches, lingua ecc.

Sollievo e conforto per gli anziani
Quando l'età si avanza, i reni sono soggetti ad indebolirsi. Perciò quando avanziamo in età siamo più suscettibili di tali sintomi renali, come: mal di schiena, dolori reumatici, giunture rigide e gonfie, disturbi urinari. Le persone anziane possono finalmente fidarsi delle Pillole Foster per i reni; una medicina sicura e continuamente riconfortatrice dei reni. Migliaia di persone avanzate in età hanno posto il loro conforto nell'uso delle Pillole Foster per i reni. — Ovunque: L. 4.95, sei scatole L. 27.70 (bollo compreso); per posta aggiungere L. 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

LESTACREMA
indispensabile per radersi perchè evita la noia d'insaponarsi. Aiuta il rasoio a radere dolcemente senza irritare la pelle.
Tubo grande 7,70 per posta 8,50
Profumeria BERTINI - Venezia

Bronchiti
apiciti e tubercolosi, ma anche bronchiti e bronchiti semplici, devono venir curate a preferenza col «Creofosfolactol» preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie.

IL DIPLOMA
di Ragioniere, Geometra, Maestro, Capomastro muratore, si può ottenere presso le pubbliche Scuole, a Luglio 1924, senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, preparandosi con minima spesa, a rate mensili, col metodo delle Scuole Riunite per Corrispondenza — Roma - Via Giulia, 147 - Roma — Fondate nel 1892. Allievi annui 20.000. 150 corsi scolastici per tutti gli esami di classe, di licenza, abilitazione, integrazione, nelle Scuole Medie secondo la Riforma Gentile. Corsi operai, professionali, etc. Domandate subito il Programma gratis illustrato Dicembre 1923.

Chiamare per qualsiasi impianto o riattazione di:
LUCE ELETTRICA, SONERIE, TELEFONI, PARAFULMINI E MOTORI
Il telefono 16-36
Premiato Primo Autorizzato Stab. Elettrotecnico - Meccanico
UMBERTO NAVARRA
Via Rossini N. 28 — TRIESTE — Via Rossini N. 28

LAMPADE
LAMPADARI
elettrici e gas
BOLLITORI
germanici a gas
LAMPADINE
elettriche
Forti ribassi causa scioglimento della Filiale
R. DITMAR
F.lli Brünner S. A.
Piazza Ponterosso 1

IMPOTENZA
Sessuale - Debolezza virile - Deficiente sviluppo genitale
CURA SCIENTIFICA ESTERNA
EFFETTO RAPIDO, CERTO, PERMANENTE!
Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con delle cure interne nè cure elettriche, inefficaci o dannose all'organismo.
Innumerevoli Attestati e Certificati medici a disposizione
UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale neurastenia genitale, spermatorrea ed altre cause, avete perduto e non possedete quelle virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita.
Consulti per corrispondenza ed opuscoli gratis, direttamente a:
(4) MILANO — Dr. K. PARKER C.o, Via Passerella N. 3 — MILANO (4)

PREAVVISO
Mercoledì 5 Dicembre apertura del
REPARTO MOBILI
nel salone al III piano
Ingresso libero senz'alcun obbligo d'acquisto
Continua la nostra Grande Vendita Invernale
M. WEISS
TRIESTE-FIUME-MILANO

Giacomo Brienne 8

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Tuttavia la gobba non aveva l'aria sofferente solita a codesti disgraziati; anzi la sua carnagione colorita e i suoi occhi vivaci dicevano che quel corpo deforme non mancava di energia.

Quella creatura bizzarra e temibile era la sorella di Blénac; qualcuno anzi, in paese, diceva che ne fosse l'anima dannata.

Di due anni maggiore di suo fratello, Orsola era stata guida e consigliera di Maurizio. Ma la gobba aveva l'anima brutta e contorta come il corpo; essa possedeva il genio del male, tanto che correvano sul suo conto leggende poco rassicuranti.

Tanto lei che il fratello erano considerati in paese come uccelli da preda.

Raoul ebbe un gesto di disgusto nel riconoscere Orsola, ed esclamò:

— Che vuole questa orribile gobba?

Ed Orsola strillò con aria di sfida alzandosi sulla punta dei piedi per aggiungere qualche centimetro alla sua meschina statura:

— Quest'orribile gobba vuole impedirvi di assassinare suo fratello, signor conte.

Senza risponderle, il marito di Valeria s'era chinato per raccogliere la rivoltella. Ma, ciò vedendo, Orsola e suo fratello si slanciarono insieme sul vecchio: e dopo una breve lotta il signor di Montpierre cadde al suolo con un sordo gemito.

— L'hai strangolato, Maurizio!... — esclamò spaventata la gobba.

Intontito, il notaio balbettò:

— Non è possibile; non gli ho nemmeno toccato il collo!

— Nemmeno io...

Il fratello e la sorella si curvarono sul corpo del loro nemico, che rimaneva là immobile e rigido.

— Sembra morto! — mormorò Maurizio.

Più energica e soprattutto più furba di suo fratello, la gobba disse:

— Senti, tu non l'hai colpito è vero? E nemmeno io: dunque egli deve essere morto per una crisi al cuore o di una congestione provocata dalla collera o dalla paura. Noi diremo, se ti pare, ch'egli s'è sentito male nel tuo studio, improvvisamente, e che siamo andati a chiamare il medico.

— Un medico! — esclamò Maurizio terrorizzato.

La gobba crollò le spalle.

— Di che hai paura? Tu non l'hai colpito; io nemmeno e quindi...

Maurizio mosse le labbra come se volesse parlare, ma nessun suono gli uscì dalla gola.

— Corri dunque a cercare un medico — gli disse impazientita sua sorella, spingendolo verso la porta — e lascia fare a me. Non vorrai mica aspettare che venga qui il giudice istruttore!

III.

L'amore è cieco, dice il proverbio. E parrebbe che fosse proprio così, se una donna come la contessa Valeria, nobile e intelligente, s'era lasciata sedurre da un essere come Maurizio Blénac. Erano ormai due anni che Valeria apparteneva, anima e corpo, al bel Maurizio. Nonostante la sua vigorosa salute il seduttore era riuscito, durante la guerra, a farsi imboscare vicino al suo paese, e a poco a poco, per mezzo di alte protezioni, egli aveva potuto riprendere la direzione del suo studio.

Lo scandalo era stato grande, ma disgraziatamente non era il solo. In paese da principio, gli avevan fatto cattiva cera, tanto che i suoi affari se n'erano risentiti. Ma ben presto la sua intimità coi castellani di Montpierre lo aveva rimesso in piedi.

Per conquistare il loro favore, Maurizio Blénac aveva usato tutte le risorse del suo cervello, sottilmente astuto e naturalmente adulatore e servile.

La gobba glie lo aveva sempre raccomandato.

— Ricordati che quella gente là è arbitra della nostra sorte, fa dunque tutto ciò che puoi per renderti loro gradito.

E il successo aveva superato ogni aspettativa.

Il giorno in cui anche la gobba fu invitata al castello, i Blénac trionfarono completamente.

E ben presto Orsola, ammessa nell'intimità dei castellani, potè fare un'osservazione che la riempì di gioia.

Una sera, in salotto, mentre suo fratello parlava a voce alta, col sorriso fatuo degli uomini avvezzi a piacere alle donne, essa si accorse che Valeria lo guardava con leggero turbamento.

Un singolare sorriso sfiorò le labbra della gobba.

— Ecco una cosa che mi piace — pensò.

E, un'ora dopo, Maurizio diceva alla sorella, in tono d'importanza:

— Spero bene che sarai contenta, non è vero Orsola? Avrai visto in quale concetto mi tengono quelli del castello.

E la sorella sogghignando:

— Infatti...

— Soprattutto la signora contessa mi dimostra una confidenza lusinghiera.

— Una confidenza?...

— Sembri dubitarne — disse Maurizio urtato; — eppure ti assicuro che la signora Valeria si consiglia spesso con me.

La gobba sorrise ancora stranamente.

E il fratello insistette:

— Mi parla volentieri; anche ieri...

— Basta, basta, Maurizio, sei di una ingenuità straordinaria.

— Perchè?

— Perchè sei tu solo a non accorgerti di tutto ciò che gli altri vedono..

Colpito dal tono col quale erano state dette quelle parole, Maurizio scrutò il viso di sua sorella; poi disse lentamente arricciandosi con affettazione i lunghi baffi rossicci:

— Tu supponi che la contessa?...

— Io non suppongo niente — rispose la gobba — ma dico che qualche volta il caso sa preparare meravigliosi avvenimenti!

Nei giorni che seguirono il fratello e la sorella evitarono di comune accordo di riparlare della cosa.

Ma, quando una quindicina di giorni dopo, accompagnò di nuovo il fratello al castello, essa andò a sedersi vicino alla contessa per poterla osservare meglio.

Valeria, all'entrare di Maurizio nel salone, aveva avuto un leggero sussulto: cosa che non sfuggì punto alla perspicacia di Orsola.

La contessa aveva allora trentasette anni, l'età in cui la donna che non ha vissuto completamente, sente scatenarsi in lei una tempesta di desideri, l'età in cui molte virtù che sembravano inattaccabili, tentennano e cedono alla tentazione.

Bastava osservare Valeria per capire di quali rimpianti doveva essere tormentata la sua giovinezza declinante.

Ora, Blénac era veramente seducente col suo viso espressivo e regolare, coi suoi occhi languidi, e quelle maniere insinuanti, che si accentuavano in lui quando stava per raccogliere un nuovo successo o una nuova conquista.

Ma, soprattutto, Maurizio aveva trentaquattro anni, vale a dire che egli si trovava nell'età della massima seduzione.

Orsola pensava che se Valeria si dava tanta cura del suo abbigliamento, se tanto volentieri ornava la sua pettinatura di un diadema di brillanti e le sue braccia nude di braccialetti preziosi, lo faceva certo per essere ammirata.

Maurizio Blénac usò una tattica discreta, e il suo sguardo cercò solo raramente gli occhi languidi della contessa.

Orsola, dal canto suo, disse abilmente due o tre complimenti, e colse l'occasione di un momento in cui suo fratello aveva sciorinato con solennità una qualsiasi sciocchezza per dichiarare:

— Com'è generoso ed entusiasta quel Maurizio.

Le palpebre di Valeria ebbero un battito, ed essa mormorò:

— E' vero.

— E' una cosa pericolosa a questi tempi. Dio volesse che il povero ragazzo incontrasse un'anima che sapesse comprenderlo!

La contessa arrossì, malgrado il belletto.

— Ormai non si può più dubitarne — pensò la machiavellica creatura; e volse la conversazione sopra un argomento più banale.

Quando si trovò sola con suo fratello, Orsola gli domandò:

— Hai osservato il contegno di Valeria?

Maurizio alzò le spalle.

— Evidentemente essa mi guarda in una maniera più che simpatica.

— Te ne sei accorto, finalmente?

— A dirti la verità, la cosa non è molto lusinghiera. La contessa ha parecchi anni più di me e mostra la sua età.

— Sei crudele, Maurizio.

— Caspita! Lo vedi bene anche tu. Essa ha una corporatura da dragone e le sue toilettes giovanili non le si adattano punto.

Orsola tacque un secondo, e poi riprese con voce penetrante:

— Non si può aver tutto in questo mondo E qui bisogna scegliere: diventar ricco o cercare il proprio piacere. L'oro è una divinità esigente: non si concede che a coloro che gli sacrificano tutto!

— Che intendi dire?

— Voglio dire che la contessa di Montpierre sarà un giorno, e forse molto presto, la più ricca vedova dei dintorni.

Maurizio arrossì e trasalì.

Per qualche momento, raccolto in sè, sembrò pesare le parole pronunciate da sua sorella. Alla fine egli rispose a voce bassa:

— Il conte Raoul possiede, credo, più di dieci milioni.

— E secondo quel che ho sentito dire dal medico egli è ben prossimo alla fine.

— Là! là! ha poco più di sessant'anni.

— Sì, ma è malato.

— Lo so, ha avuto una congestione, ma adesso si è ristabilito.

— Fino alla prossima ricaduta.

A poco a poco quell'idea prese radice nel cervello di Maurizio, e dopo qualche giorno di riflessione egli prese la sua decisione.

Incominciò la sua corte in tutta regola e non tardò ad accorgersi che Valeria lo amava appassionatamente.

"Nini„ e "Pepi„ pagano anche per "Toni„

(TRIBUNALE PENALE)

Giovanni («Nini») Faidiga di Giovanni, di 18 anni, e Giuseppe («Pepi») Ladich di Stefano, di 20, sono imputati di furto di biancheria per il valore di lire 1500 a danno di Giovanni Selcen, portinaio della casa n. 10 di via Chiozza. Luigi Prinz di Giacomo, di 19 anni, ritenuto loro complice, a suo tempo arrestato, fu poi rilasciato, ma deve rispondere della contravvenzione prevista all'articolo 492 del Codice penale, perchè — pur essendo già stato punito per furto — venne trovato in possesso d'un grimaldello.

Il Faidiga è confesso e dice di aver venduto gli oggetti rubati per 50 lire, delle quali diede lire 15 al coimputato Ladich, ma senza che lo stesso avesse preso parte all'impresa.

— Go dà le 15 lire perchè semo amizi e el gaveva fame; ma lu no 'l saveva gnente del furto. Gnanca Prinz — dice il Faidiga — no 'l sa gnente. El furto lo go fato con «Toni».

E, naturalmente, del «Toni» non sa indicare niente di più preciso. Il Ladich dice di aver ricevuto le 15 lire a titolo di soccorso e si protesta innocente.

Furono arrestati dal brigadiere dei carabinieri Ruggero Battistella e dall'agente investigativo Domenico Devetach, che stavano indagando sul furto, e vi fu tale Ernesto Bischoff fu Ferdinando, abitante in Rozzol-Settefontane, il quale affermò che gli imputati gli avessero detto di essere gli autori del furto, ciò che essi negano recisamente.

Dopo le richieste del P. M. dott. Bencich e le deduzioni dell'avv. Rismondo per Faidiga e Ladich e dell'avv. Poillucci per Prinz, la Corte condanna «Nini» Faidiga a mesi 15 di reclusione con l'inasprimento di un sesto della pena di segregazione cellulare: «Pepi» Ladich, soltanto per ricettazione, ritenendo che egli sapeva che le 15 lire ricevute dal Faidiga provenivano dal furto, a 10 mesi, 16 giorni di reclusione e lire 250 di multa; Luigi Prinz, per il possesso del grimaldello, a cinque settimane di reclusione.

— Tropa roba! Me apelo! — dice il Prinz. Gli altri due si adattano.

Ladro modesto

La notte del 22 ottobre a. c., da un pollaio chiuso di proprietà di Angiolina Baldo, in Barcola-Bovedo, vennero rubati degli utensili metallici e due greppie. I ladri, per raggiungere il loro scopo, avevano dovuto scavalcare un muro di cinta e scassinare il lucchetto che chiudeva la porta del pollaio. Fu arrestato quale autore del furto Giorgio Nardin fu Tommaso, di 68 anni, da Trieste, agricoltore, abitante in Chiarbola sup. 240. Mario Ferlin fu Antonio, di 44 anni, da Trieste, droghiere, abitante in Chiarbola superiore n. 24, nonchè il rigattiere Moisè Cohen, di 33 anni, da Corfù, vennero imputati di ricettazione, perchè comperarono dal Nardin oggetti di compendio del furto.

Dopo le deduzioni del P. M. dott. Bencich e dei difensori avv. Crusiz per il Nardin e avv. Padoa per il Ferlin e Cohen, la Corte, presieduta dal cons. de Petris, condanna il Nardin a cinque mesi di reclusione, assolvendo gli altri due per non commesso reato.

BORSA DI TRIESTE

3 dicembre 1923

Rendita 3½%	78.20	Strade ferr. med.	319
Consolidato 5%	90.10	Strade ferr. mer.	402
Banca d'Italia	1515	Oceania	119
Commerciale ital.	1190	G. L. Premuda	530
Comm. Triestina	600	Società Tramway	171
Credito Italiano	816	Tripcovich e C.	318
Banco di Roma	100	Ampelea	465
Banca Cred. pop.	243	Beni Stabili	685
Zivnostenska	289	Cant. Nav. Triest.	198
Assic. Generali	54700	Cem. Dalmazia	401
Assicur. Ital. 1923	1725	» Isonzo	95
Infortuni, Milano	2815	» Spalato	243
Grandine Merid.	750	Edison	683
Riun. Adriatica	2475	Kerka	245
Nav. Adria	355	Gas Roma	678
» Cosulich	369	Ilva	11
» Dalmatia	250	Montecatini	220
» Gerolimich	1185	Off. Navali Triest.	162
» Gener. Ital.	596	Pastificio Triest.	195
» Libera-Tr.na	399	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	287	Stab. Tecnico	415
» Lloyd Triest.	1435	Terni	521
» Lussino	628	Cossovich	70
» Martinolich	153		

Borsa molto animata con largo interessamento per sicurtà, che segnano notevoli progressi. Navigazione e industriali calmi. Cambi inattivi.

CAMBI: Amsterdam da 870.— a 885.—; Belgio da 106.50 a 108.50; Francia da 124.70 a 125.10; Londra da 100.25 a 100.50; Nuova York da 23.— a 23.15; Svizzera da 402.— a 405.—; Bucarest da 11.25 a 12.—; Praga da 67.20 a 67.50; Ungheria da 0.11 a 0.12; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 26.07½ a 26.20.

BORSA DI MILANO

3 dicembre 1923

Rendita 78.20; Consolidato 90.50; Banca d'Italia 1523; Commerciale 1198; Credito It. 821; Banco Roma 100; Mediterranee 318; Meridionali 404; Rubattino 699; Libera Triestina 402; Snia 226.50; Terni 523; Miani e Silvestri 112.50; Breda 288; Ansaldo 16.75; Montecatini 222; Metallurgica It. 169; Fiat 384; Isotta 7.50; Ilva 11; Elba 62; Cascami Seta 768; Lanificio Naz. 620; Lan. Rossi 2740; Cotonificio Cantoni 1915; Veneziano 312.50; Meridionale 82; Rossari Varzi 685; Pirelli 650; Ind. Zuccheri 455; Raffineria Lig. Lomb. 570; Distillerie It. 157; Molini Alta Italia 620; Eridania 428; Gulinelli 126; Edison 696; Soc. Adr. di Elettricità 161; Marconi 227; Vizzola 1120; Conti 349; Negri 120; Lig. Tosc. di Elettricità 278; Esercizi Elettrici 93.50; Esportaz. Italo-Am. 675; Costruzioni Venete 180; Beni Stabili 704.

CAMBI: Francia 124.95; Svizzera 402.50; Londra 100.375; New York 23.075; Vienna 0.033; Bucarest 12.35; Belgio 107.65; Spagna 299; Praga 67; Budapest 0.125.

CORRISPONDENZA APERTA

Critico. 1) S. E. Giovanni Gentile, ministro dell'Istruzione, senatore dal primo novembre 1922; ha circa 48 anni. E' professore di filosofia della storia all'Università di Roma. 2) Gli altri cenni desiderati sono critici, biografici, bibliografici? — *Piria.* Carlo, l'ultimo imperatore d'Austria, è stato più volte a Miramar e nella Venezia Giulia. — *Affarista ex regnicolo.* 1) Se c'è una dichiarazione scritta che autorizzi e stabilisca l'importo, sì, con cautela. 2) Iniziare una causa senza presentarsi a patrocinarla è un passatempo per niente pratico. 3) Daremo notizia sul «Piccolo» in merito alla costituzione delle commissioni per la liquidazione dei danni ai cittadini delle vecchie province. — *S. Giorgio.* L'Istituto Nazionale di Credito agli Impiegati è quello che si occupa della cessione del quinto da parte degli impiegati statali; a Trieste ha sede in piazza S. Caterina N. 4.

Umberto T. ed altri. 1) Tutti gli uffici postali saranno presto incaricati del ritiro dei libretti della Cassa di risparmio postale austriaca. 2) Il pagamento necessariamente ritarderà alquanto perchè i libretti dovranno essere inviati a Vienna per il necessario controllo. — *Anna A.* La mancata risposta a qualche domanda (caso rarissimo), dipende dal carattere della richiesta. Si risponde soltanto nel «Piccolo» o nel «Piccolo della Sera». Guai se si dovesse scrivere pure una lettera a ogni «cliente»! — *Occhi verdi.* 1) Una ragazza molto seria è stata fermata, senza preamboli, da un signore sconosciuto che la aveva seguita per un breve tratto di strada. 2) La signorina è seria e non gli diede retta. 3) La signorina che è pure saggia, avendo saputo come il signore fosse una persona ammodo, di famiglia distintissima, un vero gentiluomo ecc. ecc. è ora pentitissima e ci chiede «il modo di agire» per fargli conoscere «il pentimento che le rode l'animo». 4) Conclusione: se «lui» nutre intendimenti seri verso la ragazza seria, saprà ritrovarla. La ragazza intanto non tenti, per eccesso di zelo, di imitare l'intraprendenza di Mia May che per ogni caso amoroso deve girare mezzo globo e far girare un chilometro di film.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Se la *fin.* non a pratica, ma alla *prima* si ispira sol *totale* rettorica nell'arido si aggira.

Soluzione del giuoco precedente:

BIZZA - RIA — BIZZARIA

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra): 6.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi): 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro): 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.50 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie: 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, bambinaie, governanti, vicemadri, bonnes, prestaservizi, sceltissimo personale famiglie distinte, restaurants, hotels, trattorie, bars, caffè, buonissime referenze Trieste fuori, offre. Agenzia Valdirivo, 23. 100723 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vicemadri per distinte famiglie; scelto personale hôtels, alberghi, trattorie, restaurants, bars, buffet, ottime referenze, Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro N. 23. 100792 A

CAMERIERA pratica, persona fiducia, seria, modesta, ottima donna di casa, brava esercizio, cerca qualunque buona occupazione. Scrivere: Giuditta Vogrig, Clastra (Udine). 16480 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale famiglie alberghi offre. Ginnastica 10, II. 100318 A

DOMESTICA donna forte, offresi, distanta famiglia. Rivolgersi Madonnina 27, p. 6. 100564 A

PERSONA seria offresi come governante, direttrice casa, cameriera fina anche per assistere signori in età; buonissimi attestati. Offerte sub «1888» al Piccolo. 100576 A

RAGAZZA brava, onestissima, ottimi attestati offresi per pulizia scrittoio oppure lavori di casa. Offerte «Raccomandabilissima» al Piccolo. 100736 A

SERVITU', italiane, tedesche, francesi, slave, friulane per privati, trattori offronsi. Valdirivo 21, II. 100566 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Torino, Pesaro, Fiume, Monfalcone cercansi subito «Provveditorio», via S. Lazzaro 23. 100792 B

A. SIGNORINE piccola orchestra per Brindisi, cerco urgentemente. Valdirivo 23. 100723 B

CAMERIERA slovena, tedesca, tutto fare, cerca subito famiglia tedesco-slovena, due persone; buon salario. Areta, Napoli, Via Tasso 93. 6017 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, ottimi attestati, cercansi urgentemente. Ginnastica N. 10, secondo. 100318 B

CUOCA bravissima, con buoni attestati per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 93581 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Istituto N. 16. 100560 B

DOMESTICA capace, con libretto, assumesi. Via Romagna 10, IV, sinistra. 100600 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia per fuori di Trieste. Peretti, piazza della Borsa 8. 93473 B

DOMESTICA o donna fidata, con attestati o referenze, sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia. Ind. Piccolo. 93367 B

DOMESTICA, capace cucinare, con attestati, cercasi prontamente. Ind. Piccolo. 93359 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Tarabochia (ex Tintore) 5, porta 12. 93415 B

DONNA seria, brava, giornata, capace cucinare, lavori casa cercasi. Via C. Battisti N. 7, III, porta 11. 93433 B

LAVAPIATTI brava, giovane, cercasi. Via Carducci 13. 6319 B

PRESTASERVIZI pomeriggio, cercasi. Presentarsi Rossetti 35, IV, dopo le 9. 100654 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina; presentarsi con documenti. R. Manna 16, porta 10. 14497 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Presentarsi con attestati ore 2-4. Via Battisti 12, III, sinistra. 93545 B

RAGAZZA tedesca cercasi. Presentarsi con attestati, via Boccaccio 1, porta 14. 14491 B

RAGAZZA casalinga, preferibile carta famigliare, cercasi da signore benestante quale governante; eventualmente direzione ufficio. Offerte Agenzia Verocai, Venti Settembre, Verona. 16543 B

RAGAZZA per tutti lavori cucina, buon vitto e paga cercasi. Rivolgersi «Restaurant Carducci», via G. Carducci 39. 93569 B

RAGAZZA nettissima, con attestati, libro, sappia cucinare, escluso lavori di stanze, cercasi prontamente, buonissima paga. Presentarsi dalle 14-16. Machiavelli 15, I. 93405 B

RAGAZZETTA pulitissima, per bambina, aiuto lavori, cercasi mattina, pomeriggio senza vitto, 70 mensili. Via Brunner 15, primo, destra. 93469 B

RAGAZZETTA pulita, onesta, cercasi. Presentarsi ore 14-19, Istituto 37 A, porta 7. 93497 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. A. COMPRESO violino: precettore giovane, versatissimo per bambini, offrirebbesi (per completa preparazione) settimanalmente; minimo L. 10 mensili. Scrivere «Pedagogia-Didattica» al Piccolo. 14477 C

A. A. DISPONENDO cauzione fino 20 mila, ottime referenze, praticità commerciale, cerco impiego. Ind. «Combattente» Piccolo. 100570 C

A. ISTITUTRICE, bonne tedesca, attestati, offre «Provveditorio». 2 10379 C

CORRISPONDENTE capace, stenodattilografa, versata italiano, tedesco, sloveno offresi. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 100578 C

CORRISPONDENTE indipendente, perfetto italiano, croato, tedesco occuperebbesi qualche ora pomeridiana. Offerte «Innominato» al Piccolo. 100640 C

DICIASSETTENNE bella calligrafia, offresi pomeriggio. Offerte sub «Dora» Piccolo. 93327 C

DISEGNATORE tecnico assume qualsiasi lavoro da disegnatore, con massima esattezza. Via Ruggero Manna N. 23, III p. 92861 C

FAMIGLIA distinta affiderebbe quale praticante figlia quindicenne, licenza tecnica, pratica dattilografia, nessuna pretesa. Indirizzo al Piccolo 93391 C

GIOVANE ventiquattrenne, licenza liceale, magistrale, pratico qualsiasi lavoro ufficio, cerca occupazione anche versando cauzione dieci, ventimila. Offerte «Esperto» Piccolo. 100536 C

GIOVANE ventunnenne, serio, volonteroso, assolto Istituto tecnico e frequentati i tre corsi dell'Istituto superiore di commercio, cerca posto primaria ditta. Offerte «Studente» Piccolo. 93457 C

GIOVANETTA sedicenne, conosce lingue italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi quale praticante ufficio, oppure praticante cassiera. Offerte «Ida» Piccolo. 93311 C

INGEGNERE industriale, giuliano, inizio carriera, offresi ovunque a industria o ditta commerciale (corrispondente tecnico) italiano, tedesco, francese, slavo. Referenze moralità assolute. Offerte sub «Ingegnere» Piccolo. 14482 C

MERIDIONALE, serio, laborioso, pratico, forte cauzione vincolo Banca, offresi posti fiducia, magazziniere, cassiere, esattore, miti pretese. Scrivere «Meridionale» Piccolo. 93323 C

PASTICCERE abile, capacissimo cucina, economo, già proprietario, offresi pasticceria, restaurant qui, o fuori. Offerte «Pasticcere» al Piccolo. 14492 C

RAGIONIERA diplomata molti anni, pratica certificati primissimo ordine, occuperebbe qualche ora amministrazione aziende, contabilità, corrispondenza italiana, francese, compilazione bilanci. Scrivere «Diploma italiano» al Piccolo 14486 C

SIGNORA distinta, vedova sola, offresi posto fiducia presso persona sola. Offerte «Elena» Piccolo. 100560 C

SIGNORINA istruita, conosce perfettamente italiano, tedesco, affezionata, offresi per signora o bambini età di scuola, intera giornata. Indirizzo Piccolo. 100584 C

SIGNORINA bella presenza, parla tre lingue, cerca occupazione cassiera in qualunque luogo. Offerte «Lidia» al Piccolo. 100564 C

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, traduttrice dal tedesco e francese, assume lavoro domicilio. Offerte «Provetta 1000» Piccolo. 93471 C

SIGNORINA seria, distinta, offresi qualsiasi occupazione decorosa. Offerte «Torino» Piccolo. 93461 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco e dattilografia, offresi. Offerte «Stefi» al Piccolo. 93447 C

SIGNORINA ventitreenne, seria, praticissima cassiera offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 93389 C

SIGNORINA diciassettenne, finemente istruita, occuperebbesi dama compagnia presso ricca signora sola. Offerte «Gène» Piccolo. 100582 C

STENO-dattilografo veloce, aiuto contabile, offresi, referenze ineccepibili. Indirizzo al Piccolo. 93359 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, bottoni, punto inglese, disegni. San Sebastiano 4, atrio. 14500 CC

CAMICIAIA perfettissima, prezzi modici Molino grande 16, quinto. 100702 CC

MODELLI carta sopra misura, lire 6. Scuola taglio, S. Lazzaro 23, I, sinistra. 100776 CC

COPIATURA a macchina, perfetta, minimo assume Copisteria. Via Tigor 13. 14476 CC

MODISTA confeziona qualsiasi modello, fusto 4, fattura 4. Rapicio 6-III, sinistra. 99958 CC

RICAMI spugna, catenella, a jour macchina, in giornata. Ireneo Croce 10. 100112 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni, eseguendole, casi urgenti, 24 ore. Ireneo Croce 10. 100112 CC

SARTA donna e di bianco offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 100620 CC

SARTA eseguisce modelli rimodernature signora, dietro figurino, cappotti lire 50, sacchetto, gonna 50 in poi. Riborgo 17, II, Tempesta. 14438 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 100404 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti tailleur perfettissimi, qualunque figurino, lire 70, vestiti passeggio sera 40, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 100312 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito o paletot comprese fodere fine, titolo rèclame, lire 130. Donadone 1, primo. 100306 CC

SARTO confeziona vestiti, cappotti nuovi, rivolture, prezzi miti. Udine 23. 92611 CC

SARTO confeziona vestiti e cappotti taglio moderno, prezzi convenienti. Carpison 12, secondo. 100760 CC

SIGNORA pratica cucire, stirare, occuperebbesi presso distinte famiglie intera giornata. Scrivere «pratica» al Piccolo. 99976 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori, domicilio. Rivolgersi via Battisti 13, portinaio; prezzi mitissimi. 93527 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Buden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 100810 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE con ottime referenze viene ricercato prontamente da primaria ditta in stoffe e confezioni. Impiego stabile. Offerte «Prontissimo» al Piccolo. 93401 D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Via A. Vespucci 43. 93457 D

APPRENDISTI meccanici e bandai principianti, di buona famiglia, assumonsi. Offerte «Apprendista» Piccolo. 100754 D

CONDUTTORE per spaccio vini, con cauzione, cercasi. Rivolgersi Androna Cavana 2, spaccio vini; in giornata. 100683 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, stenografo, cercasi da primario Stabilimento industriale. Inviare offerte corredate da copie di certificati ed indicazione referenze a Fiume, Casella postale N. 2-74. 16546 D

CORRISPONDENTE (o signorina) capacissimo tedesco, francese, inglese, nonchè lavori ufficio cercasi da seria ditta. Inutile offrirsi se non capaci. Offerte con referenze e pretese sub «Buona volontà» Piccolo. 93551 D

DITTA primaria cerca magazziniere praticissimo commercio sacchi vuoti. Scrivere «Cotoni» Piccolo. 93143 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Istituto 37, III. 93345 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Presentarsi ore 8. Donadoni 4, primo. 100806 D

GIOVINETTA intelligente, italiano, tedesco, dattilografia, cercasi praticante ufficio. Offerte indicando pretese «Versatile» Piccolo. 93307 D

GIOVANETTO 14enne di buona famiglia offresi negozio manifatture. Offerte «Giovanetto» al Piccolo. 93521 D

GIOVANETTO attivo, onestissimo, facili lavori ufficio, riscossioni, cerca importante ditta. Presentarsi Libreria San Nicolò 13, con referenze. 100552 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Volti Barcola 230 93577 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Ferriera 5. 93445 D

MAGAZZINIERE provetto, pratico ramo coloniali, possibilmente conoscenza lingua croata, cerca prontamente primaria ditta. Offerte con referenze sub «Esportazione» al Piccolo. 93465 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 93547 D

MEZZA sarta uomo capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 93515 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Presentarsi entro giornata. Via Commerciale 15, Calzoleria Grison. 100784 D

MEZZO lavorante calzolaio capace, buona paga, cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 93353 D

PORTINAIO sarto o calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 93395 D

PRATICANTE dattilografa tedesca, bella calligrafia, cercasi. Sub «Intelligente» al Piccolo. 100622 D

RAGAZZE per lavorazione carta cerca lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 93559 D

RAGAZZO robusto, quindicenne, buona famiglia cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 93595 D

RAGAZZO robusto già pratico per panetteria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 100704 D

SARTA per lavorare in casa cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 93573 D

SIGNORA cercasi per dirigere piccola fabbrica: dimostra 5-10.000 contanti, vincolate, stipendio iniziale 600 mensili. Offerte «Direttrice» Piccolo. 14494 D

STENODATTILOGRAFA celere, italiana, con possibile conoscenza lavori ufficio cercasi. Offerte sub «Industria» Piccolo. 100552 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA pulitissima cerca impiegato. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 100692 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Ginnastica 10, II 100818 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, centro, cerca impiegato. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 93357

CAMERA ammobiliata cerca impiegato pressi Piazza Garibaldi. Offerte «Igiene» al Piccolo. 100778 E

CAMERA vuota, comodo cucina cerca signorina presso piccolissima famiglia. Offerte: Contento, via Giacinto Gallina 4, II. 93437 E

CAMERA o cameretta vuota cerca signora sola. Offerte «Soleggiata» Piccolo. 100808 E

CAMERE due vuote, uso cucina, vicinanze Battisti, Acquedotto, cercansi. Offerte «Famiglia» Piccolo. 100530 E

CAMERE due, cucina, vuoto o semiammobiliato cerco fine mese, regalando cinquecento; mediatori esclusi. Scrivere «Postelegrafonico» Piccolo. 100618 E

STANZA ben messa, luce, cerca giovane distinto impiegato presso coniugi senza figli o persona sola. Scrivere «Atos» Piccolo. 100363 E

STANZA vuota, uso cucina, coniugi soli, cercasi. Offerte «Presto» Piccolo. 93557 E

STANZA vuota, grande, preferibile presso persona sola, cerco. Rivolgersi via Rossetti 18, terzo 93489 E

STANZE 1, 2, vuote, vicinissime Scorcola Coroneo, cercansi. Offerte «Lux» Piccolo. 93349 E

UFFICIO con stanza letto, elegantemente ammobiliati, telefono, centro, affittansi prontamente persona distinta. Offerte sub «Lusso» al Piccolo. 93561 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. AMMOBILIATA bellissima, due letti, posta mezzogiorno, buon vitto; altra un letto, ingresso libero, affitta distinta famiglia a signori stabili. Valdirivo 32, porta 7. 93393 F

A. AMMOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi. Massimo d'Azeglio 2, III, sinistra. 93425 F

A. CAMERA ammobiliata affittasi. Piazza Garibaldi 12, I, porta 9. 100744 F

A. STANZA ammobiliata, primo piano, ingresso libero, sulla via Cavana, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 100750 F

A. STANZA ammobiliata, luce, vitto, affittasi a distinto signore. Cesare Battisti 25, II. 93477 F

A. VITTO variato, frutta, caffè, lire 8, darebbesi a 4 signori. Indirizzo Piccolo. 100562 F

ABBONAMENTO colazione e pranzo lire 8, giornaliere. Pensione Italia, Corso V. E. 39, primo. 99616 F

AMMOBILIATA pulitissima, chiara, affittasi. Ginnastica 25, III. 93337 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 73, III. 100642 F

AMMOBILIATA spaziosa, luce, stufa, affittasi presso distintissima famiglia. Via Felice Venezian N. 1, III, porta 8. 100624 F

AMMOBILIATA due persone, ariosa, soleggiata, paraggi Stazione centrale, affittasi. Via Anastasio 12, I, sinistra. 100598 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, unico subinquilino, affitta distinta famiglia a signore stabile. Udine 19, porta 7. 14489 F

AMMOBILIATA due letti, gas, bellissima vista, eventualmente cucina, affittasi. XX Settembre 79, porta 7. 93365 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso libero, Corso, affittasi, lire 120 mensili. Indirizzo Piccolo. 100783 F

AMMOBILIATA bella, scrupolosamente netta, affittasi, unico subinquilino. Galvani 5, II, destra. 100698 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, entrata scale, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 100710 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, uso piano, luce, affittasi. XX Settembre 56, II. 100706 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 100650 F

AMMOBILIATA bella, con stufa, ingresso libero, affittasi. Via Loggia 9, II, dietro Piazza Unità. 100662 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, soleggiata, vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 93513 F

AMMOBILIATA, uno o due letti, affittasi prontamente. Maiolica 14, porta 9. 93479 F

AMMOBILIATA semplice, pulita, affittasi prontamente. Torrebianca 22, IV, porta mezzo. 93459 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, presso distinta famiglia, affittasi. Gatteri 9, porta 10. 93417 F

AMMOBILIATA un letto; altra vuota, eventualmente cucina, vitto, affittansi. Galleria 11, 9. 14501 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, affittasi a ufficiale oppure coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 93587 F

AMMOBILIATE una o due, soleggiate, senza cucina, affittansi. Romagna 4, IV. 93539 F

AMMOBILIATE due, o vuote, quasi ingresso libero, gas, stufa, affittansi. Rossetti 11, pt. 93439 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, affittansi. Ginnastica 10, II. 100818 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi a persona distinta. Gatteri 36, III, destra. 100644 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Corso Garibaldi 13, IV, sinistra. 100758 F

CAMERA affittasi in giornata. Via Massimo d'Azeglio N. 19, III, porta 9. 93363 F

CAMERA ammobiliata elegantemente, volendo pensione, affittasi a persona distinta. Via dei Fabbri 4, porta 4. 100746 F

CAMERA ingresso libero, vuota, senza comodo cucina, affittasi. Ghiaccera 6. 100718 F

CAMERA matrimoniale, pranzo, elegantemente ammobiliate, comodo cucina, soleggiate, vista mare, volendo vitto, scrupolosa pulizia, affittansi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 100684 F

CAMERA elegante, comfort, vista mare, volendo vitto, massima quiete, affittasi soltanto a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 100634 F

CAMERA grande, due letti, affittasi a distinti signori; escluse donne. S. Francesco 38, III, 10. 93549 F

CAMERA vuota affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 93339 F

CAMERA e vitto fino offre famiglia non mestierante, solo a distinti. Ireneo 5, III. 93391 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonna mare 5, III. 14499 F

CAMERE ammobiliate, ingresso libero o senza, affittansi. Rivolgersi portinaio, via Milano 13. 0614 F

CAMERE due, vuote, ariose, soleggiate, comodo cucina, giardino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 93571 F

CAMERETTA, vitto fino, affittasi, lire 6.50. Udine N. 40, porta 23. 93329 F

CAMERETTA ammobiliata, centro, affittasi, 80 mensili. Indirizzo al Piccolo. 100734 F

CAMERINO pulitissimo, affitta distinta famiglia. Ruggero Manna 20, porta 11. 100606 F

CAMERINO chiaro affittasi; escluse donne. Foscolo 37, porta 5. 93455 F

CAMERINO chiaro affittasi ad onesto operaio. Ireneo 5, porta 20. 93389 F

DONNA servizio, per mattina, cercasi. Via Tivarnella 3, porta 6, dalle 9 in poi. 0816 B

MATRIMONIALE, sala pranzo, luce elettrica, comodo cucina, paraggi Stazione, affittansi. Indirizzo Piccolo. 100783 F

MATRIMONIALE, attiguo salotto, comodo cucina, ammobiliati, affittansi, prezzo mite. Battisti 27, I, destra. 83541 F

MATRIMONIALE indipendente, elegante, eventualmente comodo cucina, affittasi a coniugi od amici. Scipio Slataper 12, I, sinistra. 93487 F

STANZA riccamente ammobiliata, centro, affittasi, metà dicembre, a persona distinta. Crociferi N. 5, porta 5. 100130 F

STANZA bellissima, ottimo vitto, offresi, L. 280 mensili. Rapicio 6, terzo, sinistra. 99958 F

STANZA grande, vuota, ariosa, soleggiata, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 100630 F

STANZA grande, vuota, eventualmente una attigua, escluso cucina, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 100672 F

Ditte preferite e raccomandate da S. Nicolò!

Grande assortimento
Giocattoli e oggetti per Natale
GUIDO ROMANIN
VIA MAZZINI 44
Ingrosso -- Dettaglio

Il beniamino
di S. Nicolò
FRENNEZ
VIA S. SPIRIDIONE 5 - VIA S. NICOLO' 26
Il più ricco assortimento di giocattoli

Pasticceria G. Tirel
Via Bellini 11 - Piazza Cavana 4
Specialità dolci per S. Nicolò
In ricco assortimento:
Liquori esteri e nazionali

Al Paradiso dei Bambini
Grande assortimento GIOCATTOLI
per S. NICOLÒ, NATALE e BEFANA
MANIFATTURE E STOFFE
EDGARDO CANARUTTO
VIA GIULIA 7 (vis-a-vis il Giardino pubblico)

EMPORIO GIOCATTOLI
Ricco assortimento per ALBERO DI NATALE - Dettaglio e ingrosso
OCVIRK GIÀ BUCHBINDER
VIA DELLE TORRI N. 2

Regalo più adatto per San Nicolò è un
LIBRO ILLUSTRATO
Grande assortimento
LIBRERIA CHIOPRIS
Via S. Caterina

La Fiera
del libro e del giocattolo
è presso
Antonio Vallardi
Via San Nicolò 27
Catalogo strenne gratis a richiesta

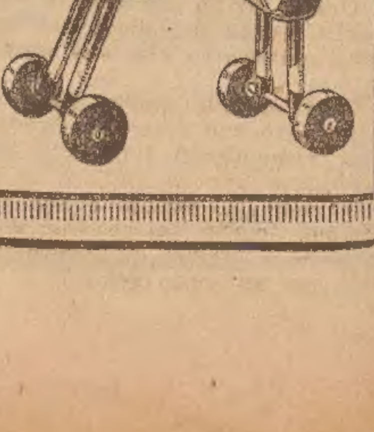
GIOVEDI

1923
6
DICEMBRE

Felice Weisz
Corso V. E. N. 24
Cristallerie - Porcellane "Rosen-thal„
Oggetti di lusso
Specialità Regali per S. Nicolò e Natale

Il più ricco e svariato emporio di
BABY IN CELLULOIDE
ai migliori prezzi, presso
„Linoleum" Leopoldo Haas
TRIESTE, CORSO N. 2
NB. Osservate le nostre vetrine e vi convincerete della reale convenienza dei prezzi.

Vendita esclusiva dei
GIOCATTOLI DI STOFFA
della marca conosciutissima "STEIFF„
Ricco assortimento:
CUCINE DI ALLUMINIO, PALLONI DI GOMMA ecc.
"LINOLEUM„ Leopoldo Haas
TRIESTE, CORSO N. 2
NB. Osservate le nostre vetrine e vi convincerete della reale convenienza dei prezzi.



ANZA ammobiliata affittasi. Via Gaspara ampa N. 7, pt., sinistra. 93315 F

ANZA ammobiliata, chiara, spaziosa, affittasi, om prezzo. Forettig, Orologio 6. 100542 F

ANZA ammobiliata, bellissima, vicino Stazione centrale, affittasi a distinto signore. ardi 494, porta 9. 100780 F

ANZA affittasi a signore o signorina distinta, esso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 100714 F

ANZA ammobiliata, vitto, trattamento famiare, affittasi a signore serio. Corso 31, II, rta 8. 100716 F

ANZA ammobiliata, pulitissima, centro, affitsi. Indirizzo Piccolo. 93535 F

ANZA ammobiliata, pulita, affittasi. Via Pietà 31, porta 22. 93495 F

ANZA ingresso libero, centro, luce, affittasi ufficio. Indirizzo Piccolo. 93435 F

ANZA ammobiliata, pressi Stazione centrale, ttasi. Via Udine 3, III, porta 18. 93449 F

ANZA ammobiliata affittasi a distinto signore signorina impiegata. Molin grande 9, I, destra. 93467 F

ANZA grande, chiara, ammobiliata, affittasi. donna del mare 3, II. 14498 F

ANZE due, vuote, luce elettrica; pure una, cucina, affittansi a coniugi. Indirizzo Piccolo. 100783 F

ANZE vuote affittansi a coniugi soli o signore, distinti. Mazzini 51, I. 93511 F

TTO famigliare darebbesi a distinto, presso tinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 93341 F

TTO offresi a più persone distinte; volendo nza ammobiliata. Lazzaretto vecchio 5, III, rta 10. 93419 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro e mesi; speciali metodi facili, celerissimi; ioni violino. Prof. Cataldo, traslocato Via zzini 47, IV. 0820 G

ISTITUTO Battisti scolastico, linguistico, mmerciale. Corsi, lezioni diurne e serali. 100728 G

ILITATA provetta, impartisce lezioni allievi mentari, medie; prezzo mite. Galleria 11-9. 14502 G

UTO giornaliero francese, altre materie, cer per ragazzo I Comm. inf. Offerte con prezsub «Aiuto» al Piccolo. 93321 G

NI perduti si possono guadagnare frequendo i corsi abbreviati dell'Istituto Battisti ttisti 10, secondo). 100826 G

ERTURA corsi accelerati spagnolo, inglese, ncese, ungherese, italiano. «Scientia», Foscolo 2. 300G

TORIZZATA premiata scuola moderna di ta, cucito, modisteria e fiori con annessa sar ia e mode della professoressa Vittoria Lu, diplomata a Parigi e Milano. Dal 5 dicem incominciano tutti i nuovi corsi regolari e ali. Per informazioni ed iscrizioni giornalmen dalle 10 alle 20 presso la direzione, via Carducci 24. Taglians stampi in carta e qualsiasi vesto su misura. 000 G

MMERCIO. Corso completo di commercio (tera libri, computisteria, corrispondenza, stegrafia, francese, tedesco, diritto): durata sei si. Preparazione rapida di contabilità, insegnamento essenzialmente pratico. «Italia», Corso 45. 300 G

MPLEMENTARI, istituto tecnico, ginnasio, itica, ecc. Istituto Battisti (Battisti 10, secondo). 100823 G

NVERSAZIONE francese cerco contro tedesca. erte sub «Recipro» Piccolo. 100526 G

OATO, tedesco, insegnerebbe impiegato. Offer «Innominato» Piccolo. 100538 G

PLOMA di ragioniere, agrimensore. Istituto ttisti (Battisti 10, secondo). 100826 G

PLOMATA pianoforte istruisce anche corsi eriori. Battisti 7, porta 12. 100528 G

POSCUOLA, solo scuole medie. Istituto Battisti (via Battisti 10, secondo). 100826 G

POSCUOLA. Ripetizione, assistenza, sorveanza nello studio, per allievi scuole pubbliScuola «Italia», Corso 45. 300 G

OVANE forestiero cerca conversazione con u persona che parli francese. Offerte «Chic» Piccolo. 93305 G

GLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzi 21, terzo piano. 100172 G

TINO, tedesco, francese, insegna universita a studenti ginnasiali. Indirizzo Piccolo. 100594 G

NGUE. Lezioni individuali e corsi collettivi di ncese, inglese, tedesco, spagnolo, serbo-croato egnamento teorico-pratico. Per stranieri le ni e corsi speciali di lingua italiana di bre durata e massimo profitto. «Italia» Corso 45 300 G

ESTRA francese cercasi. Offerte con onora sub «Parigi» Piccolo. 93309 G

TEMATICA, fisica, chimica, geometria, dise, insegna universitario. Indirizzo Piccolo. 100594 G

TORI Diesel. Corso teorico-pratico. Durata ca due mesi: le lezioni verranno illustrate proiezioni, diagrammi, sopraluoghi, ecc. edere il programma speciale gratuito. «Ita, Corso 45. 300 G

si apre un nuovo corso serale di inglese Istituto Battisti (Battisti 10, secondo piano). 100826 G

RSONA per conversazione italiana cercasi. ivere «Jeunesse» Piccolo. 100532 G

IMARIA scuola di danza «Fazzini», insegnan prof. Fazzini che impartisce giornalmente metodo proprio rapidissimo lezioni colletti gruppi, separate, nelle danze moderne, ulti stile, nel salone «Caprera», via S. Francesco 4, scala II, piano I. Informazioni dalle 17 poi. 100762 G

DIOTELEGRAFIA e telegrafia. Istituto Battisti (via Battisti 10, secondo). 100826 G

GIONERIA. Corso serale accelerato per il conimento del diploma governativo di ragioe perito commerciale. «Italia», Corso 45 300 G

PETIZIONI classi elementari, lezioni di qualsi ricamo, cucito, pittura, batik, ecc. imparonsi. Giuliani 23, quarto, porta 24. 92907 G

PETIZIONI. Maestro diplomato impartisce lezioni a casa e a domicilio, scolari scuole ele tari e complementari, in tutte le materie teri 44, pianoterra. 0806 G

PETIZIONI particolari, collettive, elementari, die, accademie, lingue, scienze. Metodo orto stico accelerato. Docenti nazionali. Mese pra gratuito. «Scientia» Foscolo 2. 300 G

DESCO. Corsi pomeridiani, lire 25 mensili ola Evangelica, maestro Wehrenfennig. 93365 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

VEDOVA poverissima, due bambini, smarri 400 lire destinate affitto; tratto Piazza ci-tram Scussa. Supplica generoso rinveni riportagliele Piazza Vinci 1, porta 14, ver generosa mancia. 100708

ACCIALETTO oro, smarrito, via Cecilia - via ssa. Trattandosi caro ricordo, onesto trova riceverà generosissima mancia portandolo colo. 93427 H

NE caccia, marrone, alto, rinvenuto. Navali 4, rta 7. 14497 H

DA pelliccia, scura, smarrita domenica mat Pregasi rinvenitore portarla: magazzino, Polonio 3, Ambrosi. 93379 H

LLARO agnellina, bianco, smarrito, Rive o Cavour. Mancia portandolo Anastasio 16, m. 100674 H

NCIA buona chi consegnerà Comando Legiocarabinieri, cane grande lupino, senza muola. 93317 H

CCHINO terrazzo smarrito domenica pomerio, tratto Androna S. Lorenzo, Istituto. Onerinvenitore pregato portarlo Piccolo. 100556 H

CCHINO pedente, finta tartaruga, smarrito enica pomeriggio. Trattandosi caro ricordo, cia portandolo al Piccolo. 100676 H

RTAFOGLIO contenente tessere e documenti essun valore pecuniario, smarrito. Generosa ncia recapitandolo ragioniere Forito Angelo, Cecilia 2, quarto. 93383 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

PARTAMENTINO ammobiliato, comfort mo, cedesi causa partenza. Offerte «Esclusi atori» Piccolo. 100704 I

PARTAMENTO 5 stanze, cucina, giardino, ma, luce elettrica, pronto, affittasi, spese 4000. rizzo Piccolo. 100648 I

PARTAMENTO ammobiliato signorilmente, mere bagno, luce elettrica, telefono, pressi Giulia, cedesi causa partenza. Rivolgersi: irivo 22, I, centro, ore 11-12, 15-16. 100724 I

PARTAMENTO 3 camere, bagno, cucina, ammobiliato, affittasi, 300 mensili. Indirizzo Piccolo. 100794 I

MERA, cucina, vuote, per madre e figlia, af signora sola. Toro 6, buffet, Sandro 100774 I

CALE vuoto, precedentemente bene avviato latteria ed affini, affittasi direttamente, pre persona esperta nel ramo. Indirizzo al colo. 100554 I

CALI pianoterra, tre fori, grande vetrina, mare, piazza Unità, adatti ufficio, agenzia, ozio; magazzini vastissimi, al mare, dimezza affittansi prontamente. Studio, piazza della 5, III, telefono 1944. 93503 I

GAZZINO interno, 52 m. q., cantina 37, affit Via Udine 32. 100530 I

GOZIETTO vuoto, uso cartoleria o altri ge affittasi. Ferriera 15. 0813 I

ARTIERE tre stanze, cucina, acqua e gas, mbiasi con altro di due. S. Maurizio 3, III, tra. 100636 I

ARTIERE ammobiliato, di 3 camere, camebagno, comfort moderno, cedesi. Rivolgersi: Rossetti 26, II, sinistra. 93371 I

ARTIERE 3 stanze, cucina, ammobiliato opsemi-ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 100738 I

ARTIERE 2 stanze, stanzino, camerino bagno, na, luce, comfort, paraggi Via Foscolo, ceprontamente, affitto annuo lire 2900. Rivol Via Carducci 12, portiere. 93517 I

ARTIERE 3 stanze, anticamera, cucina, stan, acqua e gas, scambiasi con 2 stanze, cu stanzino. Offerte «Scambio» al Piccolo. 93475 I

QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi con eguale o camerino. Paduina 9, V. 93567 I

QUARTIERI vuoti e ammobiliati affittansi. Rivolgersi: Caffè Réclame, in giornata, sig. Vito. 93503 I

QUARTIERINO camera, camerino e cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 93399 I

VILLINO 7 stanze, ogni comfort, scambierebbesi con appartamento piccolo. Offerte «Città» Piccolo. 100558 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ANNO anticipato offro in affitto appartamentino vuoto, camera, camerino, cucina, acqua. Offerte prezzo «Etna» Piccolo. 93343 L

APPARTAMENTO vuoto, semivuoto, 2-3 stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Compenso» al Piccolo. 100712 L

APPARTAMENTO grande, piccolo, centro, campagna, vicino Opicina, ammobiliato, urgentemente cerca Ginnastica 10-II. 100818 L

CAMERA con camerino, oppure una camera vuota con cucina, cerco. Offerte «Fulvio» Piccolo. 99106 L

CAMERA, camerino, cucina, comfort, paraggi corso Garibaldi, cerco: risarcimento lire 2000. Offerte «2000» al Piccolo. 100644 L

CHI mi procura quartiere di camera, camerino e cucina, vuoto, o 2 camere e cucina, ricompensa lire 1600. Offerte «Lire 1600» al Piccolo. 93523 L

MAGAZZINO, al Punto franco, cercasi in subaffitto da ditta primaria. Scrivere «Cotoni» al Piccolo. 93145 L

PROPRIETARI, amministratori stabili: cerco appartamento 3 camere, camerino, cucina, pagando buonissimo affitto. Scrivere «Esponendo eventuali riparazioni» Piccolo. 93509 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, cercasi pagando anno anticipato. Offerte «Gina» al Piccolo. 100538 L

QUARTIERE 3 stanze cercasi prontamente verso buon compenso. Via Massimo d'Azeglio 22. 93565 L

QUARTIERE centralissimo, minimo 7 locali, cercasi urgentemente. Offerte «Mezzanino» Piccolo. 93589 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi Alaska, sciarpe, pelo guarnizioni, pelliccia uomo, occasione vendonsi. Gatteri 32, Martellani. 100356 M

A. ALCUNE camere faggio, lucidatissime, ottime, 1600; frassino fiorato, lucidatissimo, rarità, 3300. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. ALCUNE volpi, stola muflone, giacca, mantelli, puzzola, faine, martora, zibellino, skunk, opusum, gatto, coniglio, vendonsi. Mazzini 22, Davidè. 14508 M

A. ALCUNE volpi nere, marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 100668 M

A. GIOCATTOLI diversi, libri favole, vendonsi. Parini 11, porta 8. 96573 M

A. GIOCATTOLO: cinematografo completo, buonissimo, vendesi, prezzo mitissimo. Corso 24, porta 12. 100732 M

A. PUNZO, Via Filzi 16, vende camera matrimoniale, rovere, nuovissima, 1350; altra noce, 1375; altra lussuosa, acero, mogano, frassino; cucina bellissima; sedie, tavolino; attaccapanni, prezzo occasionissima. 2749 M

ARGENTERIA tavola, oltre 10 chili, 6000; camera letto una persona, monumentale; letto servitù; cornici; vocabolario della crusca, anno 1747; altri libri; vestiti uomo; ordigni falegname, vendonsi, causa partenza, oggi, giovedì, sabato, dalle 11-12. Tigor 19, mezz. 14485 M

ARMADIO con specchio; attaccapanni; orologio pendola e quadri, vendonsi. Corso Garibaldi 27, porta 8. 93375 M

BAMBOLA, modello parigino, rara bellezza, vendesi, lire 250. Cartoleria Baldini, Via Cassa di risparmio. 93457 M

BAMBOLA grande, finissima, vendesi, vera occasione. Pietà 31, porta 25. 100538 M

BANCO per negozio, con cristallo, 2 metri; stanza matrimoniale, noce, andante, ed altri arredi casalinghi, vendonsi. Fabio Severo 44. 93501 M

BARCHETTA (guscio), completa, 4 m., L. 600; bicicletta «Styria», nuova, 530, vendonsi causa partenza. Grigolon Luigi, Grado. 14484 M

BICICLETTA corsa, nuova, lire 450; altra viaggio, 200, vendonsi. Molino vento 5, I, destra. 0618 M

BICICLETTA buonissima, mezza corsa, 170; altra nuovissima, vendonsi, straoccasione. Bosco 50, terzo. 100740 M

BICICLETTA «Legnano», nuova, da viaggio, vendesi a prezzo di fabbrica. Indirizzo Piccolo. 93491 M

BICICLETTA «Waffenrad», viaggio, buonissima, e violino, vendonsi, occasione. Calzoleria, Commerciale 15. 100786 M

BICICLETTA; taglio stoffa rosso cupo, per mobili; impermeabile signorina, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 93453 M

CAGNETTI vera razza «Dobermann», poliziotti, vendonsi. Foscolo 20, pianoterra, 2. 93429 M

CAMERA matrimoniale vendesi. Indirizzo Piccolo. 100678 M

CAMERA matrimoniale, chiara, suste; altra noce, 1100, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0816 M

CAMERA pranzo, moderna, quasi nuova, vendesi, prezzo occasione. Foscolo 37, porta 9. 93543 M

CAMERA pranzo, credenza, tavolo allungabile, 6 sedie, vendonsi. Manzoni 2, porta 12. 93529 M

CAMERA matrimoniale, mogano, finissima, legno compensato, vendesi, occasione. Scalinata 10. 14505 M

CAMERE due, cucina, vendonsi. Rivolgersi: Via Mazzini N. 26, portinaia. 100616 M

CAPPOTTI; vestiti invernali, per ragazzine dai 8 ai 15 anni; quadri diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 93583 M

CAPPOTTI per scuola vendonsi. Via Stella 1, 9-12, portinaio. 100586 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, persona forte, vendesi, occasione. Pietà 31, porta 26. 100533 M

CARROZZELLA per bambini, anche uso lettino, vendesi. Piazza Ospitale 3, porta 13. 93441 M

CARROZZELLA-lettino, pieghevole, bella, vendesi, buonissimo prezzo. Torrebianca 27, I. 93565 M

CARRETTO due ruote, solidissimo, vendesi, lire 180. Luciani 3, magazzino. 100614 M

CARRETTO 4 ruote, nuovo, vendesi. Via del Sapone 5, portinaio. 100768 M

COMO' 4 cassetti; armadio da cucina, uno da camera; carrozzella, vendonsi, occasione. Fabio Filzi 15, portinaio. 93585 M

CORTINAGG, 21 copertori 2, vendonsi, assieme lire 250. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0815 M

CORTINAGGI, lampade grande, orologio salotto, busta argenteria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 93483 M

CREDENZA, armadio, cucina, laccati, vendonsi, occasione. Concordia 3. 100680 M

CUCINA, ultimo lusso, laccata, marmi, vendo, straoccasione. Media 19, trattoria. 93403 M

DIVANO-letto meccanico, modernissimo, altro dormeuse, vendonsi occasione. Punzo, Filzi 15. 2743 M

FARMACIE! Drogherie! Dieci fiasche, quattro litri, tappo smerigliato, vendonsi. Scrivere Piccolo «Fiasche». 93525 M

FLAUTO Böhm da concerto, ultimo modello, della rinomata Casa Buffet Crampon di Parigi, nuovissimo, tutto argento massiccio, con ricchissimo, scelto repertorio musica; Enciclopedia Boccardo, 39 volumi pelle-oro ed altre opere valore; gruccia papagallo artistica, venderebbesi prezzo occasione. Via Sorgente 5, scala II, porta 12. Dalle 14 in poi. 16571 M

FRANCOBOLLI discreta collezione vendonsi occasione, ore 13-14. Rossini 4, terzo, porta 8. 100612 M

FUCILE caccia vendesi occasione. Chiarelli, Tarabocchia N. 2. 98948 M

GIUOCATTOLI stanza e cucina, splendida lavorazione, vendonsi. Foscolo 27, porta 9. 100654 M

GIOCATTOLI vendonsi buona occasione. Rossetti 8, quarto. 93575 M

GIOCATTOLO: cinematografo e motorino a vapore in buono stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 93581 M

GORIZIA: Causa trasloco vendesi occasione camera letto, camera pranzo, cucina, tutto nuovo, lire 9000. Visibili ogni giorno dalle 14 alle 15. Rivolgersi portinaio via Seminario 12. Eventualmente cedesi appartamento. 14576 M

GRAMMOFONO «Gramola», grande a mobile, voce potente, massima perfezione, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 14490 M

LETTI due, nuovi, vendonsi causa partenza. Via Fortino N. 9, angolo Cavana, III. 14507 M

LETTINO bambini, con rete metallica, nuovissimo, solamente 195. Punzo, Filzi 15. 2745 M

LETTO di ferro una piazza e mezza, armadio, comodino, vendonsi occasione. Piccolomini 6, I. 100700 M

LETTO, bambola, treno ed altri giocattoli vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 100760 M

LEVRIERI russi, cuccioli vendonsi occasionissima causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 100546 M

MACCHINA cucire, lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2748 M

MACCHINA fotografica Goerz-Dagor, tendina, 13x18, accessori, vendonsi occasione, dalle 17.30 in poi. Caffè Pitschen, Miklauschütz. 100696 M

MACCHINA cucire buonissima, lire 240 vendo. Lloyd 8 c. Marchesi. 100748 M

MACCHINA cucire sarto, altra famiglia e mano, vendonsi. Ponte Forno 4. 14506 M

MANDOLINO, chitarra, libri istruzione diversa musica, vendo. Indirizzo al Piccolo. 93486 M

MANTELLI Princesses, gonne, alcune, vendonsi singoli oppure tutta partita. Ireneo Croce 10. 100114 M

MANTELLO velour, guarnito pelle, ottimo stato, vendesi. Ruggero Manna 11, porta 10. 93519 M

MANTELLO signora vendesi. Corso Garibaldi 5, porta 30. 93433 M

MATERASSO lanetta, suste imbottite, alcune, piumino vendonsi. Venti Settembre 23, atrio. 100802 M

MATRIMONIALE signorile, finissima costruzione vendesi. Corso V. E. 19, porta 2. 93463 M

MOBILI stanza vendonsi, prezzo mite. Via Riborgo 17, primo, Bernardi. 93373 M

OCCASIONE S. Nicolò: vendesi cavallo dondolo. Fonderia 12, porta 12. 95357 M

OCCASIONE: teatrino, bambola grande, stufa, bollitore tre fiamme, vendonsi. Via Risorta 1, porta 10. 93577 M

PATEFONO, diaframma zaffiro, 17 dischi doppi assortiti, vendesi. Via Udine 31, interno, Moretti. 95499 M

PELLICCIA da donna, bella, pelo finissimo, vendesi prezzo da combinarsi. Via Ginnastica 43-I, porta 15. 93421 M

PELLICCIA uomo vendesi. Via Manzoni n. 20, porta 13. 93443 M

PELLICCIA signora (karakul) panno pelliccia uomo, smoking, vendonsi. Ruggero Timeus 16, porta 14. 000 M

PIANINO, pianoforte mondiali, germanici, vendonsi. Facilitazioni scambi. Corso Garibaldi 13. 16370 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl di Vienna, garanzia decennale, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 300 M

PIANINO nero, Koch Korselt (firma garantita originale), lussuoso, voce splendida, incrociate, metallica, vendesi lire 4200, rarissima occasione. Via Sanità 16-I. 100026 M

PIANINO ottimo, incrociato, massima perfezione, vendesi prezzo mitissimo. Chiozza 20-IV. 93413 M

PIANINO modello lusso, incrociato, sistema moderno, tre pedali, meccanica tedesca, vendesi. Solitario 25-III. 93411 M

PIANOFORTE Schnabel perfetto vendesi lire 1900. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 100660 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, viennese, vendesi lire 1600. Sanità 16-I. 100526 M

S. NICOLO'. Occasione prezzi buonissimi, diverse cassette, architettoniche in pietra vendonsi. Foscolo 38, porta 11. 100574 M

S. NICOLO'. Vendonsi occasione anello oro 90, orecchini oro 65, borsetta alpacca 50, portasigarette tutto smalto 45. Indirizzo Piccolo. 93331 M

SALOTTINO palissandro splendido vendesi occasionissima. Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 100722 M

SALOTTINO elegante, finto mogano, vendesi. Corso Garibaldi 5, porta 30. 93423 M

SOPRABITO inglese raglan, uomo, vendo 200. Roiano, dirimpetto gasometro, Domeisen. 100772 M

SPARHERD piccolo, un fornello, tubi, vendesi occasione. Maiolica 3-I. 100694 M

SPARHERD, caldaia, vendo lire 130. Salice 5, portineria. 14503 M

STRAOCCASIONE: Partita giocattoli fini vendesi prezzo irrisorio. Magazzino 7, Puntofranco, porta 8. 14483 M

STUFA petrolio, tavolinetto, cassoni, biancheria, valigetta, campioni. Scorzeria 6-IV. 100764 M

TAPPETI orientali 4 vendonsi 250 al metro; 4 Argaman 150 al metro. Artisti 7. 100602 M

TAPPETI veri persiani, alcuni, vendonsi. Corso Emanuele 19, porta 2. 93563 M

TAPPETO orientale seta, 130x180, vendo occasionissima. Mazzini 49-II. 93591 M

TEATRINI, scenari nuovi, vendonsi lire 160. Rapicio 5, porta 19. 93409 M

VESTITI, mantello, borsetta argento, vendonsi occasione. Viale Venti Settembre 68, pianoterra. 93553 M

VOLPE nera vendesi occasione lire 60. Conti 40, Bonaldi. 100646 M

150 lire: susta nuova, letto, armadio cucina. Commerciale 329, p. 9. 100548 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. MOBILI: compero stanze da letto, pranzo, singoli pezzi; vestiti, stivali uomo, macchine Singer. Scrivere Beccherie 10, Vivante. 14491 N

BICICLETTE a motore acquisto anche guaste, oppure biciclette. Offerte «Ciclo» Piccolo. 100798 N

BILANCIA decimale, portata 2-3 quintali, acquisto. Offerte «Bilancia» Piccolo. 93531 N

CARROZZELLA giocattolo per bambola, quasi nuova, cercasi. Offerte «Foscolo» Piccolo. 93519 N

CONTRABASSO usato, buono, compero. Offerte sub «Contrabasso» Piccolo. 100606 N

FERROVIA per bambini, elettrica, a vapore o a molla, cercasi. Offerte «S. Nicolò» Piccolo. 100610 N

LETTINO, carrozzella compero da privati. Rivolgersi Fabio Filzi 16, portinaio. 100590 N

MACCHINA controllo, qualsiasi marca, cercasi. Cecilia 7, Macelleria. 100816 N

MOBILI comuni, pezzi, camere pranzo, letto, cassaforte, macchina cucire, acquistansi soltanto da privati. Offerte «Urgente» Piccolo. 100730 N

MOTORE 6-10 HP, usato, per motoscafo, cercasi. Indirizzare offerte: Cvitanich, Fabbri 4, I p. 100766 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 100628 N

PIANO mignon, ottimo stato, massimo 2000, cercasi. Offerte «Melodioso» Piccolo. 100552 N

STUFA con tubi, conduttura, soltanto in buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 100752 N

TINI olio, piccoli e grandi, buono stato, cercansi. Indirizzo Piccolo. 100752 N

VIOLINO ¾, per principiante, buono stato, comperasi subito. Offerte «Guido» Piccolo. 100596 N

VIOLINO autore, arco, astuccio, vendesi lire 200. Via Sanità 16-I, sinistra. 100658 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ACQUISTO oro, argento, dentiere, rottami, pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 100314 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, brillanti, orologi, perle, plantino, pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, piano I. 93347 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, Ponte della Fabra. 100782 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, moneta, brillanti, acquista banco preziosi. Via della Borsa 2. 16415 O

ASSISTENZA italiana totalmente gratuita scambi commerciali, nazionali, italo, esteri, tutela tecnico-legale. Questioni doganali. Scali Piazzarbe 8, Genova. 6016 O

BOTTI di ferro zincate, seminuove, d'occasione, litri 100, 200, 400, 700, vende distilleria, corso Buenos Aires n. 35, Milano. 6025 O

BUCCOLE brillanti lire 90, braccialetti oro lire 40, occasione S. Nicolò vende Oreficeria Muller, via Dante Alighieri 4. 93537 O

CALDAIE vapore di occasione, riscaldamenti, essicatoi, acquedotti, bagni, lavanderie, pastifici. Chiedere preventivi, ing. Carletto, Treviso. 6003 O

DENTIERE, palati vecchi con cauciù o con oro, anche spezzate, compero pagando più di tutti; dalle ore 14 alle 17. Scrivendo cartolina compero domicilio. Via Tomaso Luciani N. 15, IV, Pavan. 1792 O

IMPERMEABILI, ricco assortimento, vendonsi, lire 85, occasione. Marcon, Pietà 3. 0817 O

L'ARSOFERRIL guarisce l'anemia, la clorosi, svogliatezza, debolezza generale. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

LEGNAME da costruzione, tombante forniece Urlich, Graz, Heinrichstrasse 21. 93333 O

MATERASSI, suste, ottomane, divani-letto, brande, prezzi concorrenza. Maurizio 9, corte. 100720 O

MOTORE Bagnulo, olio pesante. Il motore più economico del mondo, per motopompe, gruppi elettrogeni, macchine agricole, decauville, automotrici, camions, automobili. Pagamento rateale 2 anni. Chiedere preventivo. Cercansi ovunque rivenditori. Scrivere Hallesint, Roma. 5987 O

NOBILTA'. Stemmi, notizie, pratiche riconoscimento. Ufficio araldico, Roma, Solferino 9. 6003 O

OTTOMANE, divanetti, suste, materassi d'ogni qualità, buon prezzo. Ginnastica 15, tappezziere. 100590 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» e «Trasparenti», unicamente: Steindler, XX Settembre N. 12. 99696 O

PRESERVATIVI modernissimi, signori, signore, catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 54. 5542 O

REGALI S. Nicolò: Volpi Alaska, sciarpe, collari, pelo guarnizioni, assortimento. Si concia, tinge, confeziona. Pellicceria Martellani, Gatteri 32. 100356 O

STEMMI famiglia, descrizioni, ricerche, genealogiche fornisce «Istituto Araldico», Casella 123, Trieste 3. 100556 O

STRACCI 45, ossa 42, metalli prezzi altissimi. Filippo Corridoni 13, ex Salice. 93273 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. AMERICA Sud (Argentina), recandomi prossimamente eccetterei incarichi, assumerei rappresentanze materiali costruzione, spazzole, pennelli. Scrivere sub «Pennelli» Piccolo. 100604 P

AGENTI rappresentanti candele steariche, saponi, assumiamo, stipendio, provvigione. Domande Fabbrica candele Tricolor, Napoli. 6012 P

AGENTI produttori cerca antichissima, potentissima compagnia assicurazioni ottime provvigioni. Trieste, Valdirivo 32. 16261 P

ATTIVA, distinta signorina, indipendente, di bellissima presenza, trattazione affari, disposta visitare drogherie per vendita articolo facile consumo, cercasi. Offerte «Rappresentante» Piccolo. 93397 P

CASA importante rappresentanze estere (macchinario, articoli vari, primo ordine) cerca serissimi rappresentanti. «Stief» Mancino 13, Roma. 6013 P

RAPPRESENTANTI, Gorizia, Pola, Trento, Zara, altre città d'Italia, cerca vecchia fabbrica viennese profumerie. Scrivere «Cologna Russa» al Piccolo. 93093 P

SAPONIFICIO vecchio cerca esperto, pratico piazzista. Offerte «Buon trattamento» Piccolo.

MOTORI Diesel, primaria fabbrica germanica cerca agenti regionali per la Romagna, Toscana, Emilia, Veneto, Trento, Trieste. Scrivere «Avviso 117 C Unione Pubblicità Roma». 6005 P

SIGNORINA piazzista, scopo réclame ingrandimento fotografico, cercasi. Offerte «60% guadagno» Piccolo. 93235 P

VIAGGIATORE abilissimo, con motocicletta propria, viaggia Italia, paesi, borgate, cerca ditta articoli andanti, condizioni piccola dieta, provvigione. «Offerte «Nino» Piccolo. 600 P

VIAGGIATORE, ottime rappresentanze, 15 anni pratica, vasta clientela Venezia Giulia e Tridentina, Dalmazia, Jugoslavia, parla, oltre italiano, serbo-croato, sloveno, offresi solamente primarie ditte. Offerte sub «Estero» al Piccolo. 100790 P

VIAGGIATORE con propria motocicletta, capacissimo, offresi qualsiasi ramo. Offerte «Express» Piccolo. 100800 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO con vendita erbaggi, frutti, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 100566 R

BOTTEGHINO, compreso merce, vendesi 2000; altro 1500. Raffineria 3, trattoria. 14504 R

INDUSTRIA avviatissima vendesi causa bisogno 60.000 trattabili, facilitazioni pagamento, giro annuo 150.00, rende netto 30. per cento. Offerte «Immediate» Piccolo. 14495 R

IPOTECA 100.000 disponibili prima, città. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 100770 R

LATTERIA con vendita frutta, erbaggi, in buona posizione, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 93351 R

MAGAZZINO frutta, erbaggi, ingrosso, avviatissimo, licenza, cedesi giornata. Molinovapore 7. 93463 R

MAGAZZINO vasto centro, quartiere affari, luce, telefono, scrittoio cedesi causa trasferimento entro dicembre. Mediatori e anonimi esclusi. Scrivere «Ingrosso» Piccolo. 92123 R

MUTUI verso pegno oro, merce, concedonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 93313 R

NEGOZIETTO commestibili vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi bar «Alla Baiadera», piazza Garibaldi. 100670 R

NEGOZIO biciclette, avviatissimo, darebbesi consegna verso cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 93571 R

PISTORIA vendesi causa questioni famigliari prezzo 10.000 lire. 2 quintali farina di consumo giornaliero. 100742 R

TITOLI, obbligazioni Croce Rossa Italiana, acquistansi pagando prezzi altissimi. Inviare offerte con indicazione quantitativo sub «Croce Rossa» al Piccolo. 93335 R

1500 cercansi prontamente, buon interesse, garanzia assoluta. Offerte «Probità» Piccolo. 100672 R

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, coppotti, calzature, telerie, coperte, sciarpe, orologi, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 97150 U

A. AVVENIRE, passato, indovina grafologo. Chiozza 31-I, sinistra. 93461 U

AUTOTRASPORTI si effettuano per Trieste e fuori a prezzi miti. Tel. 42-99. 100820 U

CAPPELLI da signora, guarnizioni nel più grande assortimento a prezzi convenientissimi. Gran salone Francescato, stabilimento riformazioni, via del Pesce 4, telefono 35-20. 2695 U

CONTRO dolori articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, usate Rheumol della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

DILETTANTI fotografi trovano presso Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11, a prezzi di concorrenza qualunque prodotto chimico fotografico pronto all'uso. 2372 U

EDERA. Si ripeterà spiritualmente il giorno più bello della vita, di due veri, eterni innamorati, pel comune compleanno. Gorizia, 4 dicembre 1922. 16536 U

MANOSCRITTO romanzo originale, inedito, scritto bene, vendo. Gentili offerte sub «Sensazionale» Piccolo. 100534 U

OCCASIONE: impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 85 in poi. Madonnina 17, porta 2. 0777 U

OSTETRICA Brelich Enrica, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti: segretezza. Via S. Maurizio 10-I. 100592 U

OSTETRICA diplomata Napoli riceve 10-12, massima segretezza. Madonnina 12. 89185 U

PALETOT, vestiti nuovi, veri prezzi d'occasione, eventuali facilitazioni pagamento. Ghega 7, II, porta mezzo. 93493 U

PIATTOLE, pidocchi, spariscono in tre ore con la innocua polvere antifarica. Farmacia Godina, Ginnastica 4. 1448 U

POSSESSORE Buono ricupero Banca Sconto Udine, lire 24.651, intestato Rosa Gerardo, pregato consegnarlo Ufficio Pubblicità del giornale, scanso sanzioni penali. Eventuali girate sono false. Persona che restituirà effetto riceverà mancia. 960 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabbiotal della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORA distinta, media età, con appartamento arredato, sposerebbe simpatico, colto, benestante. Offerte «Onestà» Piccolo. 100632 U

TRENTENNE distinto, ottimo impiego, sposerebbe piacente signorina oppure giovane vedova. Scrivere dettagliatamente «Nusci» Piccolo. Ritiro 7 dicembre. 100726 U

VENTICINQUENNE, ottima posizione bancaria, cerca signorina, vedova, scopo matrimonio. Offerte «Delfino» al Piccolo. 93325 U

VESTITI si puliscono a secco, stirano, riparano, prezzo reclame lire 20. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I, telefono 34-83. 98614 U

Il **CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE** e la **DIREZIONE DELLA «INTERCONTINENTALE»** **Società Anonima di Trasporti e Comunicazioni già S. e W. Hoffmann** compiono il mesto ufficio di annunziare il decesso del signor

GUGLIELMO HOFFMANN DE VÁGUJHELY

suo Vicepresidente e Fondatore della Ditta S. e W. Hoffmann

avvenuto a Budapest addì 2 dicembre 1923, nell'età di 74 anni.

L'estinto, le cui ottime qualità di mente e di cuore sono note a tutti quelli che lo conobbero, ha dedicato alla Società, sorta sulle basi della vecchia Ditta S. e W. Hoffmann, quasi fino agli ultimi giorni della sua vita tutta l'opera sua sostenuta da un'esperienza di cinquant'anni di lavoro.

Serberemo al suo nome perenne, grata memoria.

Trieste, li 4 dicembre 1923.

Iermattina moriva

l'arch. prof. ENRICO NORDIO

Accademico d'onore della R. Accademia di Brera e della R. Accademia di Belle Arti di Bologna

La vedova **LUISA TACCHI**, i figli **RICCARDO, ETTORE** colla moglie **MARGHERITA, UMBERTO, FEDERICO** colla moglie **ANNA, TITO,** il fratello **RICCARDO** colla moglie **ANTONIETTA CAMBIAGIO**, a nome anche degli altri congiunti ne danno il triste annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo direttamente al Camposanto, mercoledì 5 corr. ad ore 10.30, partendo il convoglio da Via Dante N. 5.

Trieste, 4 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Dopo brevissima malattia, veniva strappata all'affetto dei suoi cari l'amatissima madre

Anna ved. Favretto

I figli **ATTILIA mar. MORO, MARIA, ETTORE** e **GIOVANNI**, il genero **ANGELO MORO**, le nuore ed i nipoti danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata salma seguirà martedì 4 corrente.

Umago, 3 dicembre 1923.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto ringrazia tutte quelle persone che presero parte al suo dolore per la dipartita del suo caro angioletto

VANDA

Un grazie di cuore vada ai medici curanti di Monfalcone, primario **dott. Viglioni, dott. Beltrame** e **dott. Tirone** nonchè ai medici dell'ospedale Regina Elena ai quali serberò perenne riconoscenza.

Trieste-Monfalcone, 4 dicembre 1923.

GIUSEPPE MICHELUTTI

RINGRAZIAMENTO

Noi sottoscritte ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la nostra cara

MAMMA

e lenire in parte il nostro profondo dolore. Un ringraziamento speciale vada al **dott. Calcari**, che con tutti i mezzi suggeritigli dalla scienza, cercò di strapparla dalla morte.

Servola, 5 dicembre 1923.

Famiglie: CROVATIN e OBRESSA

Il **CURATORIO DEL MUSEO DI BELLE ARTI REVOLTELLA** partecipa con vivo dolore la morte del suo benemerito presidente

comm. arch. ENRICO NORDIO

il quale per lunga serie d'anni cooperò efficacemente all'incremento di questa patria istituzione.

Trieste, 3 dicembre 1923.

Il **CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CIRCOLO ARTISTICO** ha il dolore di partecipare il decesso dell'illustre artista

comm. arch. ENRICO prof. NORDIO

ed invita i consoci a portare il supremo saluto alla salma dell'Estinto.

Federico Kopulety

Impiegato della R. Dogana

spirò improvvisamente ieri mattina, lasciando nella massima costernazione la desolata consorte **IDA**, i teneri figlioletti **CARLETTA** e **MARIO**, i genitori **CARLO** e **ANTONIA**, la sorella **CARLA mar. MALHSTET** (assente), nonchè le congiunte famiglie **KOPULETY** e **RUGO**, i quali, a nome anche di tutti gli altri congiunti, ne danno la triste notizia a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corrente, alle 14, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 3 dicembre 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Olio

Sasso

Preferito in tutto il mondo

Sapone Sasso

per bucato

PRODOTTI SASSO, ramo Medicinali:

Olio sasso Medicinale - Vitamina Sasso Cascarolio Sasso - Olio Sasso Jodato - Olio Sasso Fosforato - Olio Oliva per iniezioni

Letteratura: OLII e VITAMINE, Studio fisiologico e terapeutico dei Proff. E. e A. Morselli, della R. Università di Genova. Un volume di oltre 200 pagine con numerose osservazioni cliniche e diagrammi. Seconda edizione riveduta e ampliata.